

FONDAZIONE MEMMO

La Biblioteca del Mondo *Conversation Piece | Part IX*

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro,
Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b



RASSEGNA STAMPA

COMUNICATI STAMPA

FONDAZIONE MEMMO

La Biblioteca del Mondo *Conversation Piece | Part IX*

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro,
Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Anteprima stampa: martedì 12 dicembre, ore 11.00

Inaugurazione: martedì 12 dicembre, ore 18.00 – 20.00

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

COMUNICATO STAMPA

La **Fondazione Memmo** presenta dal **13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024** *La Biblioteca del Mondo*, nona edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di **Marcello Smarrelli**, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.

La nona edizione, intitolata *La Biblioteca del Mondo*, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un **comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte**: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Il titolo della mostra è un diretto **riferimento a Umberto Eco** e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione - assommata alle biblioteche di tutto mondo - di deposito della memoria dell'umanità.

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, **l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.**

Questo uso è esplicitamente rappresentato nel celebre progetto che **Étienne-Louis Boullée**, padre della cosiddetta *architettura parlante*, ha ideato per l'ampliamento della Sala della Biblioteca Nazionale di Parigi (1785), dove i libri diventano i mattoni su cui si regge la grande volta basilicale, di origine romana, che metaforicamente rappresenta la Storia. A sua volta, Boullée guarda probabilmente alla *Scuola di Atene* (1509-1511 ca.), l'affresco di **Raffaello** nelle Stanze Vaticane, dove sotto la volta bramantesca, sempre d'ispirazione romana, si ritrovano tutti i più celebri filosofi e matematici che scriveranno i libri su cui si fonda il sapere. Ma è nell'antica Roma che un libro, trasformato e scolpito nella pietra, diventa, per la prima volta nella storia delle arti visive, scultura: **la Colonna di Traiano** (II sec. d.C.). Appartenente alla tipologia delle colonne coclidi che, con gli archi di trionfo, furono la più genuina delle invenzioni artistiche romane, essa rappresenta un libro in pergamena, istoriato con scene di guerra e srotolato a formare una spirale. Un elemento che rafforza l'immagine di Roma quale biblioteca a cielo aperto in cui i libri sono costituiti dalle rovine maestose e dai monumenti straordinari che ne narrano la storia plurimillenaria.

FONDAZIONE MEMMO

Yael Bartana è presente in mostra con *Scenes from Malka Germania* (2022), una serie di *still* tratti dal video *Malka Germania* (2021) e con *The Book of Malka Germania* (Edition Cantz, Berlino, 2021), la pubblicazione derivata dal video. Qui l'impostazione, che ricalca quella del Talmud, testo centrale dell'Ebraismo rabbinico, riflette la complessità polifonica, le ricche sfumature e l'ambivalenza del filmato. L'opera indaga il desiderio di redenzione collettiva in un'epoca storica connotata da forti inquietudini sociali, politiche e religiose, incarnate dalla figura messianica androgina di Malka Germania (Regina Germania).

Con l'installazione *Heimatkunde* (2017), **Nicolò Degiorgis** (Bolzano, 1985) prende come punto di partenza il suo quaderno di *Heimatkunde*, una disciplina che veniva praticata nelle scuole elementari di lingua tedesca dell'Alto Adige fino agli anni Novanta del Novecento, per insegnare agli alunni come costruire la propria identità partendo dalla scoperta del territorio, della storia e della geografia locali. "Heimat" - vocabolo tedesco che non ha un corrispettivo nella lingua italiana - viene spesso tradotto con "casa", "piccola patria" a indicare l'area a cui appartiene la nostra memoria affettiva. Impiegando le pagine del suo libro di *Heimatkunde*, l'artista edifica una piccola casa, di quelle che da bambini si costruiscono per gioco, invitando lo spettatore a farne esperienza per immaginarne una propria.

Bruna Esposito è presente in mostra con la video installazione dal titolo *L'Infinito di Leopardi nella Lingua dei segni italiana* (2018). L'opera è stata concepita a Recanati, città natale del poeta. Un video proiettore è posto su un'incerta pila di libri sul pavimento; la video proiezione, sul muro, mostra le immagini di un'interprete LIS mentre traduce i versi della poesia nella lingua visivo-gestuale per la comunicazione con persone sorde. *L'Infinito* si presenta così visivo, *tout court*, incomprensibile agli udenti.

Con il termine inglese *brickbat* si indicano frammenti o interi mattoni che, avvolti da fogli di carta contenenti un messaggio, vengono lanciati contro vetrine e finestre come atto sovversivo o forma violenta di avvertimento. **Claire Fontaine** nella serie dei *Brickbat* (2002-2023) trasforma i mattoni in libri, utilizzabili ormai solo come armi, in quanto l'unica parte leggibile rimasta è la copertina (ciò che legge chi non legge). In questo processo i libri trasformati in mattoni diventano tutti "equivalenti". Il dorso delle copertine è stato modificato ad arte per adattarsi alle misure del laterizio. I titoli scelti rimandano ad alcuni degli autori che hanno espresso posizioni politiche e filosofiche decisive dagli anni Sessanta a oggi: Nanni Balestrini, Cesare Bermani, Guy Debord, Ernesto De Martino, Carlo Ginzburg, Carla Lonzi, Luisa Muraro, Paolo Virno. La fusione di questi due oggetti entrambi de-funzionalizzati, il libro e il mattone, diventa così la metafora visiva della citazione di Carlo Levi: *Le parole sono pietre*.

Con *Equilibrio* (2023) **Paolo Icaro** dà corpo allo spazio attraverso una struttura metallica primaria che si origina dal tracciamento di poche e semplici linee, articolate sulla verticale, mentre a terra è poggiata, a fare da contrappeso garantendo l'equilibrio della scultura, un'edizione di *Guerra e Pace* (1863-1869) di Lev Tolstoj, sulle cui pagine aperte l'artista adagia un foglio di carta da spolvero che reca scritto sul verso, *Guerra e pace* in russo e sul *recto*, *Guerra e pace* in ucraino. Con un salto temporale le vicende narrate nel libro si intersecano con il presente, in particolare con il conflitto russo-ucraino, dando vita a un anti-monumento in cui il passato guarda all'attualità e si avviluppa a essa ponendosi come monito.

Kapwani Kiwanga è in mostra con *Greenbook (1961)* (2019), un lavoro ispirato al *Negro Motorist Green Book*, una guida statunitense rivolta ai viaggiatori afroamericani, pubblicata da Victor Hugo Green dal 1936 al 1966. La serie è composta da cinquantadue stampe incorniciate, tre delle quali sono esposte alla Fondazione Memmo. Con quest'opera Kiwanga rende manifesto come le differenze razziali precludano ai non bianchi l'accessibilità alle risorse e alle conoscenze, riportando alla luce una storia sommersa, un libro dimenticato che ha dato per molti anni a gruppi di persone di colore la possibilità di viaggiare dentro e fuori i loro stati.

Marcello Maloberti ha realizzato due interventi *site-specific*. Il primo, sulla facciata di Palazzo Ruspoli in via del Corso, si configura come un intervento di *urban art* che si dispiega sulle finestre con una serie di *statement* tratti dal suo libro *MARTELLATE SCRITTI FIGHI* (1990-2019), trasformando le pagine cartacee in opere di grandi dimensioni che attivano un serrato dialogo con lo spazio pubblico e danno origine all'omonimo lavoro *MARTELLATE*. Nel secondo intervento, strettamente legato al primo, la frase *CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI* diventa una scritta luminosa che irradia luce ed energia nel cortile delle Scuderie.

FONDAZIONE MEMMO

Francis Offman presenta un'installazione *site-specific* (*Untitled*) in cui dialogano un dipinto e una serie di cinque sculture composte da libri sorretti da calibri, le cui copertine sono celate da uno strato di caffè. Il calibro, inteso come strumento di misura del valore di qualcosa, rivela, a uno sguardo più attento, tutta la sua problematicità: come racconta Offman, esso è stato lo strumento utilizzato in Ruanda per determinare la differenza etnica tra tutsi e hutu, ma anche lo strumento impiegato da Cesare Lombroso per le sue teorizzazioni sulla fisiognomica.

Untitled (Forest), installazione *site-specific* di **Ekaterina Panikanova**, indaga gli archetipi dell'inconscio da un punto di vista collettivo e in relazione alle interconnessioni con le aspettative sociali, culturali, religiose e familiari. Immagini, disegnate a inchiostro e china, emergono come ricordi fluttuanti dalle pagine dei libri e tra il sofisticato intrico di rami d'albero utilizzati nella sua scultura, ricreando, attraverso l'assemblaggio di immagini e oggetti, scolpiti o modellati, un ideale libro di memorie tridimensionale.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2024.

-

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali, fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore, Victor Man, Miltos Manetas.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengli Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, novembre 2023

FONDAZIONE MEMMO

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/utdudz2h6eb1f3vf9l8jo/h?rlkey=o3w769bdbuzndyubnwon64yb7&dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Anteprima stampa: martedì 12 dicembre, ore 11.00

Inaugurazione: martedì 12 dicembre, ore 18.00 – 20.00

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso il 24 - 25 - 26 - 31 dicembre - 1° - 2 e 6 gennaio

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

LABORATORI DIDATTICI (5-11 anni):

solo su prenotazione scrivendo a Francesca Campli (f_camp1@yahoo.com)

Costo: 10 €; il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar | +39 06 4825370 / + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:

VILLA MEDICI
ACADÉMIE DE
FRANCE À ROME



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

FONDAZIONE MEMMO

Inaugurata la mostra

La Biblioteca del Mondo

Conversation Piece | Part IX

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova

a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Inaugurata ieri, mercoledì 12 dicembre 2023, alla Fondazione Memmo la mostra a cura di Marcello Smarrelli ***La Biblioteca del Mondo***, nona edizione di ***Conversation Piece***. **Nove gli artisti coinvolti**, che condividono come **comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte**: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Ad accogliere gli ospiti, insieme al curatore, le direttrici della Fondazione **Anna D'Amelio** e **Fabiana Marengi Vaselli** e alcuni degli artisti protagonisti della mostra: **Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova**.

Sono intervenuti, tra gli altri, **Julia Draganovich**, direttrice dell'Accademia tedesca di Villa Massimo, **Pepi Marchetti Franchi**, direttrice Gagosian Gallery Roma, le principesse **Daniela e Patrizia Memmo**, presidenti della Fondazione Memmo, **Flavio Misciattelli**, presidente del Pastificio Cerere, **Stefania Miscetti**, archietto, **Camilla Nesbitt**, produttrice cinematografica, **Florin Ștefan**, direttore del Centrul de Interes di Cluj e artista, **Francesco Stocchi**, direttore del MAXXI, **Saverio Verini**, direttore del Sistema Museale del Comune di Spoleto

i curatori e storici dell' arte: Maria Alicata, Lorenzo Benedetti, Matteo Binci, Gaia Bobò, Anna Coliva, Iacopo Ceni, Marina Engel, Paolo Falcone, Luigi Ficacci, Daniela Lancioni, Cristiana Perrella, Claudio Libero Pisano, Teresa Macri, Anna Mattirolò, Adriana Polveroni, Bartolomeo Pietromarchi, Ludovico Pratesi

i collezionisti: Flaminia Cerasi, Giovanni Cotroneo, Erminia di Biase, Micol Veller

i galleristi: Raffaella Cortese, Erica Fiorentino, Clara Natoli Pacifico, Mario e Dora Pieroni, Armando Porcari, Sara Zanin

gli artisti: Francesco Arena, Gregorio Botta, Giovanni De Angelis, Iginio De Luca, Guglielmo Maggini, Alfredo Pirri, Julie Polidoro artista

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Roma, dicembre 2023

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/utdudz2h6eblf3vf9l8jo/h?rlkey=o3w769bdbuzndyubnwon64yb7&dl=0>

FONDAZIONE MEMMO

INFORMAZIONI

Mostra: *La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso il 24, 25, 26, 31 dicembre 2023, 1°, 2 e 6 gennaio 2024

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

LABORATORI DIDATTICI (5-11 anni):

solo su prenotazione scrivendo a Francesca Campli (f_camplici@yahoo.com)

Costo: 10 €; il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar | +39 06 4825370 / + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

FONDAZIONE MEMMO

Calendario aperture/chiusure festività natalizie 2023-2024

MOSTRA

La Biblioteca del Mondo

Conversation Piece | Part IX

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova
a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

In occasione delle festività natalizie 2023-2024, la Fondazione Memmo, dove è in corso la mostra a cura di Marcello Smarrelli *La Biblioteca del Mondo*, nona edizione di *Conversation Piece*, resterà chiusa nei giorni: domenica 24, lunedì 25, martedì 26, domenica 31 dicembre 2023, lunedì 1°, martedì 2 e sabato 6 gennaio 2024.

Sarà invece regolarmente aperta da mercoledì 27 a sabato 30 dicembre 2023 e da mercoledì 3 a venerdì 5 gennaio 2024.

Nove gli artisti coinvolti, che condividono come comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Roma, dicembre 2023

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/utdudz2h6eblf3vf9l8jo/h?rlkey=o3w769bdbuzndyubnwon64yb7&dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso il 24, 25, 26, 31 dicembre 2023, 1°, 2 e 6 gennaio 2024

FONDAZIONE MEMMO

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

LABORATORI DIDATTICI (5-11 anni):

solo su prenotazione scrivendo a Francesca Campli (f_camplici@yahoo.com)

Costo: 10 €; il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar | +39 06 4825370 / + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

FONDAZIONE MEMMO

domenica 21 gennaio 2024, ore 16.00

Laboratorio creativo per bambini nell'ambito della mostra

La biblioteca del mondo

Conversation Piece | Part IX

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova
a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Domenica 21 gennaio 2024 alle ore 16.00, la Fondazione Memmo ospita un laboratorio creativo dedicato ai bambini di età compresa tra **5 e 11 anni**. Un percorso interattivo per avvicinare i più piccoli all'arte contemporanea e alla mostra *La Biblioteca del Mondo - Conversation Piece | Part IX*, a cura di Marcello Smarrelli.

Il costo d'iscrizione (10 euro) sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus.

Per info e prenotazioni: f_camplici@yahoo.com

L'esposizione ***Conversation Piece | Part IX – La biblioteca del mondo*** aperta al pubblico dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024, coinvolge **nove artisti** che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un **comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte**: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Roma, gennaio 2024

Materiali stampa e foto della mostra al link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/utdudz2h6eblf3vf9l8jo/h?rlkey=o3w769bdbuzndyubnwon64yb7&dl=0>

LABORATORIO DIDATTICO (bambini 5-11 anni):

Domenica 21 gennaio 2024, ore 16.00

solo su prenotazione scrivendo alla mail f_campli@yahoo.com
Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

INFORMAZIONI MOSTRA

Mostra: *La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso il 24 - 25 - 26 - 31 dicembre - 1° - 2 e 6 gennaio

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

FONDAZIONE MEMMO

venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 aprile 2024

ULTIMI GIORNI PER VISITARE LA MOSTRA

La Biblioteca del Mondo

Conversation Piece | Part IX

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro,
Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 aprile 2024 sono gli ultimi giorni per visitare alla **Fondazione Memmo** *La Biblioteca del Mondo*, nona edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di **Marcello Smarrelli**.

La Biblioteca del Mondo, coinvolge **nove artisti** che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un **comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte**: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, **l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.**

-

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali, fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore, Victor Man, Miltos Manetas.

FONDAZIONE MEMMO

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Roma, aprile 2024

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/utdudz2h6eb1f3vf9l8jo/h?rlkey=o3w769bdbuzndyubnwon64yb7&dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

LABORATORI DIDATTICI (5-11 anni):

solo su prenotazione scrivendo a Francesca Campli (f_camp1@yahoo.com)

Costo: 10 €; il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar | +39 06 4825370 / + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:

VILLA MEDICI
ACADÉMIE DE
FRANCE À ROME



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

**RASSEGNA
STAMPA**



CULTURA

“La Biblioteca del Mondo” alla Fondazione Memmo

© 27/11/2023 15:24



News Recenti

News Esclusive

News Più Lette

Martedì 12 dicembre 2023, alle ore 11.00, si terrà alla **Fondazione Memmo** l'anteprima stampa della mostra *La Biblioteca del Mondo*, nona edizione di *Conversation Piece*. Il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, è nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri

che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

Nove gli artisti coinvolti, che condividono come comune denominatore l'uso del libro come “materiale da costruzione” dell'opera d'arte: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda). Infine **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).



Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale

Leggi le altre news

I NOSTRI PARTNER

Chi Siamo

Radio Roma Capitale, in onda il 9 gennaio del 2012, nasce con l'obiettivo di approfondire le tematiche legate al territorio e alle istituzioni della nostra città. [continua...](#)



Radio Roma Capitale S.r.l., Via Tiburtina 719, Roma – 00159

[Chi Siamo](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Design with  by App to you

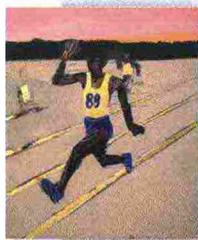
BLOCK NOTES

DI LICIA SPAGNESI

FOLIGNO (PG). Jenkins. Nato cento anni fa a Kansas City, Missouri, **Paul Jenkins** (1923-2012) è tra i protagonisti dell'Espressionismo astratto. Fino al 7 gennaio il **Ciac** (tel. 366-6635287) lo ricorda presentando i luminosi acrilici nati dagli anni '60 in poi intitolati *Phenomena* (nella foto, *Phenomena astral tundra*, 1985-86), ispirati alla teoria dei colori di Goethe.



ROMA. Ferrari Sheppard. La vita quotidiana degli afroamericani è al centro della mostra di **Ferrari Sheppard** (Chicago, 1983), al Casino dei Principi dei **Musei di Villa Torlonia** (tel. 06-0608). Aperta fino al 7 gennaio 2024, è la sua prima personale in Italia ed è curata da **Ludovico Pratesi**. Cromatismi vivaci e atmosfere domestiche caratterizzano le sue tele figurative, spesso impreziosite dalla foglia oro. Nella foto, *Race*, 2023, acrilico, carboncino e oro su tela.



ROMA. La biblioteca del mondo. È il libro come materiale da costruzione dell'opera d'arte il tema della rassegna aperta alla **Fondazione Memmo** (tel. 06-68136598) dal 13 dicembre al 21 aprile. In mostra opere di Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman ed Ekaterina Panikanova. ■

© Riproduzione riservata

ANTONIO TONELLI

Il titolo di Tonelli (2004, 2006, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2023, 2024) è un omaggio al suo lavoro artistico.

Il titolo di Tonelli (2004, 2006, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2023, 2024) è un omaggio al suo lavoro artistico.

Il titolo di Tonelli (2004, 2006, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2023, 2024) è un omaggio al suo lavoro artistico.

Il titolo di Tonelli (2004, 2006, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2023, 2024) è un omaggio al suo lavoro artistico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

La Biblioteca del mondo alla Fondazione Memmo

Nona edizione di «Conversation Piece»: opere di artisti italiani e stranieri soggiornanti a Roma sono messe in rapporto tra loro in una sorta di dialogo



«L'Infinito di Leopardi nella lingua italiana dei segni» (2018), di Bruna Esposito

[GUGLIELMO GIGLIOTTI](#) | 8 dicembre 2023 | Roma

-

- [MOSTRE](#)

- [VEDERE A ROMA](#)

- [VEDERE NEL LAZIO](#)

• [ARTE CONTEMPORANEA](#)

Il libro come oggetto assoluto è il tema della nona edizione di «**Conversation piece**», il ciclo di mostre a cadenza annuale curate da **Marcello Smarrelli** e ospitate dalla **Fondazione Memmo**, in cui opere di artisti italiani e stranieri soggiornanti a Roma, sono messe in rapporto alla stregua di una conversazione. **Dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024**, a intavolare confronti muti e ideali, all'insegna dello spirito del titolo particolare della mostra, «**La Biblioteca del mondo**», sono nove artisti, ovvero **Yael Bartana** (Kfar Yehezkel, Israele, 1970. Borsista presso l'Accademia Tedesca-Villa Massimo), **Nicolò Degiorgis** (Bolzano, 1985), **Bruna Esposito** (Roma, 1960), **Claire Fontaine** (collettivo fondato a Parigi nel 2004 da **Fulvia Carnevale** e **James Thornhill**), **Paolo Icaro** (Torino, 1936), **Kapwani Kiwanga** (Hamilton, Canada, 1978; borsista presso l'Accademia di Francia-Villa Medici), **Marcello Maloberti** (Codogno, 1966), **Francis Offman** (Butare, Ruanda, 1987), **Ekaterina Panikanova** (San Pietroburgo, Russia, 1975).

Nel presentare la mostra, il curatore ha fatto riferimento alla circostanza che la più grande opera d'arte di Roma antica è un libro: la **Colonna Traiana**. Un libro divenuto scultura alta 40 metri, percorsa dal dipanarsi spiraleico di pergamene che illustrano le campagne daciche dell'imperatore Traiano, avvenute tra il 101 e il 107 d.C. Le opere in mostra, svolte secondo i modi e i mezzi più svariati, hanno in comune proprio questo assunto: il libro come oggetto plastico simbolico, di valore in sé universale.

A **Palazzo Ruspoli**, il cinquecentesco edificio eretto, con interventi progettuali di **Bartolomeo Ammannati**, all'angolo tra via del Corso e via Condotti, ora sede della **Fondazione Memmo**, si vedranno così, tra le varie opere, per esempio, la videoinstallazione di **Bruna Esposito** dal titolo «**L'Infinito di Leopardi nella lingua dei segni**»: una poesia espressa in un codice incomprensibile a tutti eccetto che ai non udenti. Un'altra opera emblematica è «**Equilibrio**» di **Paolo Icaro**. Qui una precaria struttura disegnata da poche linee metalliche trova il contrappeso nel libro posto alla sua base, *Guerra e pace*. Sulle pagine aperte del capolavoro di **Tolstoj**, l'artista 86enne ha adagiato un foglio di carta da spolvero, che reca scritto sul verso «Guerra e pace» in russo, e sul recto «Guerra e pace» in ucraino. Un gesto semplice che dice più di mille libri. La Biblioteca del mondo

è infatti anche interiore, come i ricordi che hanno ispirato il bolzanese **Nicolò Degiorgis** nella sua installazione ambientale. Il titolo è «**Heimatkunde**» («Scienza del territorio»), e fino agli anni Novanta era insegnata nelle scuole altoatesine come disciplina della conoscenza della propria regione, per capire meglio la propria storia.



«Equilibrio» (2023), di Paolo Icaro

LA BIBLIOTECA DEL MONDO

CONVERSATION
PIECE PART IX

curated by
Marcello Smarrelli

December 12 | 2023
18:00 -20:00

ARTISTS

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis,
Bruna Esposito, Claire Fontaine,
Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga,
Marcello Maloberti,
Francis Offman,
Ekaterina Panikanova

Via della Fontanella Borghese 56b, Rome

GQXFM_CPIX_LBM_Digitalinvitation_OPENING

LUOGO

Fondazione Memmo

via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

DATA

Dic 12 2023 - Apr 21 2024

ORA

18:00

ETICHETTE

Mostra

La Biblioteca del Mondo

Martedì 12 dicembre 2023, dalle ore 18.00, si terrà alla Fondazione Memmo l'inaugurazione della mostra *La Biblioteca del Mondo*, nona edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

Nove gli artisti coinvolti, che condividono come comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Brunna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova

La Biblioteca del Mondo

A cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Via Fontanella Borghese, 56b – Roma

13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Inaugurazione: martedì 12 dicembre dalle ore 18.00 alle 20 (apertura al pubblico il 13 dicembre)

Mostra La Biblioteca del Mondo

Posted by fideest press agency su sabato, 9 dicembre 2023

Roma Martedì 12 dicembre 2023, alle ore 11.00, si terrà alla Fondazione Memmova Fontanella Borghese 56b l'anteprima stampa della mostra La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro. Nove gli artisti coinvolti, che condividono come comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia). Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Conversation Piece | Part IX – La Biblioteca del Mondo

- [FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI](#)
- 12/12/2023 – 12/01/2024



Fondazione Memmo

Informazioni Evento

Luogo

[FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI](#)

Via di Fontanella Borghese 56/b 00186 , Roma, Italia

Date

Dal 12/12/2023 al 12/01/2024

Vernissage

12/12/2023
ore 11

Curatori
Marcello Smarrelli
Uffici stampa
MARIA BONMASSAR
Generi
arte contemporanea, collettiva
Nona edizione di <i>Conversation Piece</i> , il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli , nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.
<i>Comunicato stampa</i>
Martedì 12 dicembre 2023, alle ore 11.00 , si terrà alla Fondazione Memmo l'anteprima stampa della mostra <i>La Biblioteca del Mondo</i> , nona edizione di <i>Conversation Piece</i> , il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli , nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.
Nove gli artisti coinvolti , che condividono come comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte : Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).
Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Il libro come opera d'arte. 9 artisti in mostra alla Fondazione Memmo di Roma

Disegnato, aperto, chiuso e interpretato. Ecco alcune delle forme assunte dai libri per nove artisti italiani e internazionali, riuniti per il ciclo "Conversation Pièce" e ospitati negli spazi di Palazzo Ruspoli

- [di Valentina Muzi](#)
- 12/12/2023
- TAG
- [FONDAZIONE MEMMO](#)
- [MOSTRA](#)
- [ROMA](#)



Marcello Maloberti, MARTELLATE, 2023, intervento site-specific, facciata di Palazzo Ruspoli. Stampa su forex, 1 pannello cm 381 x 275; 18 pannelli cm 240 x 120. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Roma

Giunto alla nona edizione, il ciclo [Conversation Pièce](#) torna ad animare gli spazi di [Fondazione Memmo a Roma](#) con la mostra [La Biblioteca del Mondo](#), a cura di [Marcello Smarrelli](#).

“La Biblioteca del Mondo è una mostra che vuole ribadire il valore del libro nella sua qualità di oggetto e insostituibile rispetto ai numerosi elementi elettronici a cui oggi siamo abituati”, spiega

ad [Artribune](#) il curatore che, per il nuovo progetto espositivo, ha coinvolto 9 artisti di calibro internazionale (diversi per età e linguaggi di espressione) che usano il libro non come mero supporto, ma come “materiale da costruzione” dell’opera d’arte.

L'ARTICOLO CONTINUA PIÙ SOTTO

Incanti, il settimanale sul mercato dell'arte Informazioni, numeri, tendenze, strategie, investimenti, gallerie e molto altro.

Nome (Obbligatorio)

Nome

Email (Obbligatorio)

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [nostra informativa](#). Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in [questa informativa](#). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email. Iscriviti



[/11](#) Marcello Maloberti, MARTELLATE, 2023, intervento site-specific, facciata di Palazzo Ruspoli. Stampa su forex, 1 pannello cm 381 x 275; 18 pannelli cm 240 x 120. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l’artista, Galleria Raffaella Cortese Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Roma



2

[/ 11](#) Marcello Maloberti, MARTELLATE, 2023, intervento site-specific, facciata di Palazzo Ruspoli. Stampa su forex, 1 pannello cm 381 x 275; 18 pannelli cm 240 x 120. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Roma



3

[/ 11](#) La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX. Veduta mostra, ph. Daniele Molajoli.

Courtesy gli artisti e Fondazione Memmo, Roma



4

[/ 11](#) La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX. Veduta mostra, ph. Daniele Molajoli.
Courtesy gli artisti e Fondazione Memmo, Roma



5

[/ 11](#) La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX. Veduta mostra, ph. Daniele Molajoli.

Courtesy gli artisti e Fondazione Memmo, Roma



6

[/ 11](#) Francis Offman, *Untitled*, 2023. Due parti; parte uno: acrilico, inchiostro, cotone, caffè essiccato e stucco bolognese su juta; parte due: cinque libri, caffè essiccato, calibri. Parte uno: 267 x 220 cm. Parte due: dimensioni variabili. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista, Herald St, London e P420, Bologna



7

[/11](#) Bruna Esposito, L'infinito di Leopardi, nella Lingua dei segni italiana, 2018 libri, video proiettore, loop video b/w muto, dimensioni ambientali. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista



8

[/11](#) Marcello Maloberti, CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI, 2023. Installazione neon site-specific, cm 190 X 160. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista, Fondazione Memmo Roma e



9

[/ 11](#) Yael Bartana, *Scenes from Malka Germania*, 2022. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Roma



[10 / 11](#) La Biblioteca del Mondo, *Conversation Piece* | Part IX. Veduta dell'installazione. Ph. Daniele

Molajoli. Courtesy gli artisti e Fondazione Memmo, Roma



[11 / 11](#) La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX. Veduta dell'installazione. Ph. Daniele Molajoli. Courtesy gli artisti e Fondazione Memmo, Roma



“La Biblioteca del Mondo”: la mostra da Fondazione Memmo a Roma

Il titolo della mostra è un diretto riferimento a **Umberto Eco** e all'omonimo documentario di Davide Ferrario del 2022, in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale che lo stesso Eco definiva *“deposito della memoria dell'umanità”*. Una memoria universale che prende forma attraverso le opere di **Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine** (collettivo formato da **Fulvia Carnevale** e **James Thornhill**), **Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman** ed **Ekaterina Panikanova**. Lo spazio dello storico Palazzo romano

cambia pelle e si anima con videinstallazioni, copertine di libri celate, pagine incorniciate, disegni, fotografie e sculture, accompagnando il pubblico alla scoperta delle diverse declinazioni assunte dal “libro” nelle mani degli artisti, storici e contemporanei. Immagini e parole si uniscono, lingue di paesi in guerra dialogano nella stessa pagina e il peso di un libro si pone come base dove potersi sporgere e guardare meglio ciò che accade oggi, per poi proiettarsi sul domani con maggior consapevolezza e ragione.

◆ Lettera Artribune

ROMA - FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI
Conversation Piece | Part IX - La Biblioteca del Mondo

ROMA - GALLERIA GILDA LAVIA Gabriella Ciancimino - Il fuoco non ha ombra

ROMA - LA NUOVA PESA - CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA Pietro Fortuna - Se una mela pesa così quanto pesano due mele?

ROMA - LITOGRAFIA BULLA Marco Eusepi - Fioriture

ROMA - PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO Splendori Farnesiani. Il Ninfeo della Pioggia ritrovato

ROMA - RHINOCEROS - FONDAZIONE ALDA FENDI – ESPERIMENTI Carol Rama -
Appassionata

ROMA - VILLA ALTIERI - PALAZZO DELLE CULTURE E DELLA MEMORIA STORICA DELLA
PROVINCIA DI ROMA trasparenze e Contaminazioni

TORINO - MAGAZZINI DOCKS DORA Presentazione Libro - Octavio Floreal

TORINO - MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO - PALAZZO CARIGNANO Ivo Saglietti -
Lo sguardo nomade



WALKING IN THE BUBBLE

Mattarella per Confagricoltura, Sergio alla Vigilanza Rai, Croppi per Tolkien, Gualtieri tra 5G e Wi-Fi

12 Dicembre 2023

Di Gianfranco Ferroni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

A Roma, all'Auditorium Parco della Musica, "assemblea invernale" di [Confagricoltura](#), guidata da Massimiliano Giansanti. con il titolo "Agricoltori, protagonisti del futuro: ambiente, territorio, impresa: gli attrezzi della Costituzione", con il



presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Alla Camera dei Deputati, comunicazioni del presidente del Consiglio Giorgia Meloni sul Consiglio Ue.

Stasera, nella Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi è in programma l'audizione dell'amministratore delegato della Rai Roberto Sergio.

"Un tè con Tolkien. E la destra prese i posti migliori" è il titolo del convegno che si svolge oggi pomeriggio a Roma nella Fondazione An, in via della Scrofa. All'iniziativa partecipano Isabella Rauti sottosegretario alla Difesa, Gianfranco De Turris scrittore ed esperto dell'universo tolkieniano, Umberto Croppi direttore di Federculture, Oronzo Cilli, autore e curatore della mostra allestita nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna. All'apertura dei lavori, saluti del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, in video-collegamento da remoto.

A Roma la **Fondazione Memmo** presenta "La Biblioteca del Mondo", nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro. Nove gli artisti coinvolti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia). Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione di deposito della memoria dell'umanità. Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri oggi ha alcuni appuntamenti da onorare, a partire dalla presentazione del progetto di realizzazione per la rete 5G e Wi-Fi nella Capitale, nella sala delle Bandiere in Campidoglio. Poi un interventi alla "Tavola rotonda Giubileo 2025" nell'ambito dell'assemblea di Confcooperative Roma a piazza di Pietra, nel Tempio di Vibia Sabina e Adriano. Infine, alle 18, la cerimonia di accensione dell'albero di Natale del Campidoglio.

Agenda fitta di appuntamenti anche per l'assessore capitolino alla cultura Miguel Gotor: prima il convegno "Il ruolo della famiglia Besso-Lumbroso nella storia italiana tra Otto e Novecento", a palazzo Besso, poi la presentazione del libro "Roma e la terribile estate del '43" di Sandro Menichelli nella sala della Protomoteca in Campidoglio, quindi l'illustrazione del "Programma mostre 2024 dei Musei Civici di Roma Capitale", nel Museo dell'Ara Pacis.

Domani pomeriggio a Roma, nella sede del Centro Studi Americani, presentazione del libro "Chimere. Sogni e fallimenti dell'economia", di Carlo Cottarelli. A parlarne, Corrado Augias.

Video in evidenza



Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport ,economia, sanità ed altro

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' LE NOSTRE RUBRICHE »

I NOSTRI SOCIAL

 Segui Su Facebook

 Segui Su Twitter

 Segui Su Youtube

 Segui Su Instagram

 Contattaci Su WhatsApp

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...



RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

VEDI GLI ARTICOLI DAL 2012

Mostra: “La Biblioteca del Mondo” – Conversation Piece – Part IX

12 Dicembre 2023 Notizie dai Comuni

La [Fondazione Memmo](#) presenta dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024 La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che

scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.

La nona edizione, intitolata La Biblioteca del Mondo, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione – assommata alle biblioteche di tutto mondo – di deposito della memoria dell'umanità.

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Questo uso è esplicitamente rappresentato nel celebre progetto che Étienne-Louis Boullée, padre della cosiddetta architettura parlante, ha ideato per l'ampliamento della Sala della Biblioteca Nazionale di Parigi (1785), dove i libri diventano i mattoni su cui si regge la grande volta basilicale, di origine romana, che metaforicamente rappresenta la Storia. A sua volta, Boullée guarda probabilmente alla Scuola di Atene (1509-1511 ca.), l'affresco di Raffaello nelle Stanze Vaticane, dove sotto la volta bramantesca, sempre d'ispirazione romana, si ritrovano tutti i più celebri filosofi e matematici che scriveranno i libri su cui si fonda il sapere. Ma è nell'antica Roma che un libro, trasformato e scolpito nella pietra, diventa, per la prima volta nella storia delle arti visive, scultura: la Colonna di Traiano (II sec. d.C.). Appartenente alla tipologia delle colonne coclidi che, con gli archi di trionfo, furono la più genuina delle invenzioni artistiche romane, essa rappresenta un libro in pergamena, istoriato con scene di guerra e srotolato a formare una spirale. Un elemento che rafforza l'immagine di Roma quale biblioteca a cielo aperto in cui i libri sono costituiti dalle rovine maestose e dai monumenti straordinari che ne narrano la storia plurimillennaria.

Yael Bartana è presente in mostra con Scenes from Malka Germania (2022), una serie di still tratti dal video Malka Germania (2021) e con The Book of Malka Germania (Edition Cantz, Berlino, 2021), la pubblicazione derivata dal video. Qui l'impostazione, che ricalca quella del Talmud, testo centrale dell'Ebraismo rabbinico, riflette la complessità polifonica, le ricche sfumature e l'ambivalenza del filmato. L'opera indaga il desiderio di redenzione collettiva in un'epoca storica connotata da forti inquietudini sociali, politiche e religiose, incarnate dalla figura messianica

#HASHTAG

Clicca per ascoltare i podcast

GLI ULTIMI ARTICOLI



11° puntata Luce nuova sui fatti focus su “Sindaco Gallese Piersanti, promozione turistica, arte e cultura”

12 Dicembre 2023

Servizi erogati da Pa digitale, anche il comune di Viterbo tra le numerose amministrazioni pubbliche interessate dal guasto tecnico

12 Dicembre 2023

Museo delle marionette itinerante, sabato 16 e domenica 17 – Ex Convento Sant’Agnese, Vitorchiano

12 Dicembre 2023

Mostra: “La Biblioteca del Mondo” – Conversation Piece – Part IX

12 Dicembre 2023

androgina di Malka Germania (Regina Germania).

Con l’installazione Heimatkunde (2017), Nicolò Degiorgis (Bolzano, 1985) prende come punto di partenza il suo quaderno di Heimatkunde, una disciplina che veniva praticata nelle scuole elementari di lingua tedesca dell’Alto Adige fino agli anni Novanta del Novecento, per insegnare agli alunni come costruire la propria identità partendo dalla scoperta del territorio, della storia e della geografia locali. “Heimat” – vocabolo tedesco che non ha un corrispettivo nella lingua italiana – viene spesso tradotto con “casa”, “piccola patria” a indicare l’area a cui appartiene la nostra memoria affettiva. Impiegando le pagine del suo libro di Heimatkunde, l’artista edifica una piccola casa, di quelle che da bambini si costruiscono per gioco, invitando lo spettatore a farne esperienza per immaginarne una propria.

Bruna Esposito è presente in mostra con la video installazione dal titolo L’Infinito di Leopardi nella Lingua dei segni italiana (2018). L’opera è stata concepita a Recanati, città natale del poeta. Un video proiettore è posto su un’incerta pila di libri sul pavimento; la video proiezione, sul muro, mostra le immagini di un’interprete LIS mentre traduce i versi della poesia nella lingua visivo-gestuale per la comunicazione con persone sorde. L’Infinito si presenta così visivo, tout court, incomprensibile agli udenti.

Con il termine inglese brickbat si indicano frammenti o interi mattoni che, avvolti da fogli di carta contenenti un messaggio, vengono lanciati contro vetrine e finestre come atto sovversivo o forma violenta di avvertimento. Claire Fontaine nella serie dei Brickbat (2002-2023) trasforma i mattoni in libri, utilizzabili ormai solo come armi, in quanto l’unica parte leggibile rimasta è la copertina (cioè che legge chi non legge). In questo processo i libri trasformati in mattoni diventano tutti “equivalenti”. Il dorso delle copertine è stato modificato ad arte per adattarsi alle misure del laterizio. I titoli scelti rimandano ad alcuni degli autori che hanno espresso posizioni politiche e filosofiche decisive dagli anni Sessanta a oggi: Nanni Balestrini, Cesare Berzani, Guy Debord, Ernesto De Martino, Carlo Ginzburg, Carla Lonzi, Luisa Muraro, Paolo Virno. La fusione di questi due oggetti entrambi de-funzionalizzati, il libro e il mattone, diventa così la metafora visiva della citazione di Carlo Levi: Le parole sono pietre.

Con Equilibrio (2023) Paolo Icaro dà corpo allo spazio attraverso una struttura metallica primaria che si origina dal tracciamento di poche e semplici linee, articolate sulla verticale, mentre a terra è poggiata, a fare da contrappeso garantendo l’equilibrio della scultura, un’edizione di Guerra e Pace (1863-1869) di Lev Tolstoj, sulle cui pagine aperte l’artista adagia un foglio di carta da spolvero che reca scritto sul verso, Guerra e pace in russo e sul recto, Guerra e pace in ucraino. Con un salto temporale le vicende narrate nel libro si intersecano con il presente, in particolare con il conflitto russo-ucraino, dando vita a un anti-monumento in cui il passato guarda all’attualità e si avviluppa a essa ponendosi come monito.

Kapwani Kiwanga è in mostra con Greenbook (1961) (2019), un lavoro ispirato al Negro Motorist Green Book, una guida statunitense rivolta ai viaggiatori afroamericani, pubblicata da Victor Hugo Green dal 1936 al 1966. La serie è composta da cinquantadue stampe incorniciate, tre delle quali sono esposte alla [Fondazione Memmo](#). Con quest’opera Kiwanga rende manifesto come le differenze razziali precludano ai non bianchi l’accessibilità alle risorse e alle conoscenze, riportando alla luce una storia sommersa, un libro dimenticato che ha dato per molti anni a gruppi di persone di colore la possibilità di viaggiare dentro e fuori i loro stati.

Marcello Maloberti ha realizzato due interventi site-specific. Il primo, sulla facciata di Palazzo

[▶ LEGGI TUTTE LE NOTIZIE](#)

I NOSTRI SPONSOR

Ruspoli in via del Corso, si configura come un intervento di urban art che si dispiega sulle finestre con una serie di statement tratti dal suo libro MARTELLATE SCRITTI FIGHI (1990-2019), trasformando le pagine cartacee in opere di grandi dimensioni che attivano un serrato dialogo con lo spazio pubblico e danno origine all'omonimo lavoro MARTELLATE. Nel secondo intervento, strettamente legato al primo, la frase CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI diventa una scritta luminosa che irradia luce ed energia nel cortile delle Scuderie.

Francis Offman presenta un'installazione site-specific (Untitled) in cui dialogano un dipinto e una serie di cinque sculture composte da libri sorretti da calibri, le cui copertine sono celate da uno strato di caffè. Il calibro, inteso come strumento di misura del valore di qualcosa, rivela, a uno sguardo più attento, tutta la sua problematicità: come racconta Offman, esso è stato lo strumento utilizzato in Ruanda per determinare la differenza etnica tra tutsi e hutu, ma anche lo strumento impiegato da Cesare Lombroso per le sue teorizzazioni sulla fisiognomica.

Untitled (Forest), installazione site-specific di Ekaterina Panikanova, indaga gli archetipi dell'inconscio da un punto di vista collettivo e in relazione alle interconnessioni con le aspettative sociali, culturali, religiose e familiari. Immagini, disegnate a inchiostro e china, emergono come ricordi fluttuanti dalle pagine dei libri e tra il sofisticato intrico di rami d'albero utilizzati nella sua scultura, ricreando, attraverso l'assemblaggio di immagini e oggetti, scolpiti o modellati, un ideale libro di memorie tridimensionale.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nella primavera del 2024.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della [Fondazione Memmo](#) di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative, la [Fondazione Memmo](#) vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali, fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Jos de Gruyter & Harald Thys, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernemuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore, Victor Man, Miltos Manetas.

REGIONAL RADIO MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Regional Radio](#)

AL CINEMA

- [Wonder: White Bird](#)
- [Puffin Rock - Il Film](#)
- [The Miracle Club](#)
- [50 km all'ora](#)
- [Perfect Days](#)
- [Enea](#)
- [Foglie al Vento](#)
- [Ricomincio da me](#)
- [Il Ragazzo e l'Airone](#)
- [Wish](#)

OFFERTE DI LAVORO A VITERBO

[Fondazione Memmo](#)

La [Fondazione Memmo](#) nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto [Memmo](#) di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della [Fondazione Memmo](#).

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro. Nel 2018 la [Fondazione Memmo](#) si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, ha avviato un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020), Adelaide Cioni (2022) e Francis Offman (2023).

Condividi con:



Articoli correlati

[Basket Pegaso Tarquinia, inaugurata la mostra dei 50 anni di storia](#)

TUSCIA TIMES MIGLIOR SITO 2022

[Christmas Village. A Piazza San Carluccio "Fantasia" una mostra con la magia di Walt Disney](#)

Immagini Quotidiane – MOSTRE – A Spasso per Roma...LA BIBLIOTECA DEL MONDO. Conversation Piece | Part IX.



KODAK Digital Still Camera

Date: [dicembre 12, 2023](#) Author: [Manuel Giuliano](#)

La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece | Part IX - Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova. In copertina 11

Dicembre 2023, Roma, Via del Corso, Foto ©Giornalista

Indipendente. <http://www.fondazionememmo.it/>



©Giornalista Indipendente.



11

Dicembre 2023, Roma, Via del Corso, Foto ©Giornalista Indipendente

NOTA STAMPA UFFICIO STAMPA FONDAZIONE MEMMO

***La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece / Part IX* – Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova.**

a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

FONDAZIONE MEMMO

LA BIBLIOTECA
DEL MONDO

CONVERSATION
PIECE PART IX

curated by
Marcello Smarrelli

ARTISTS

Yael Bartana, Nicolò Degiorgis,
Bruna Esposito, Claire Fontaine,
Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga,
Marcello Maloberti,
Francis Offman,
Ekaterina Panikanova

December 12 | 2023
18:00 -20:00

Via della Fontanella Borghese 56b, Rome

©Fondazione Memmo

Martedì 12 dicembre 2023, alle ore 11.00, si terrà alla **Fondazione**

Memmo l'anteprima stampa della mostra ***La Biblioteca del Mondo***, nona edizione di ***Conversation Piece***, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di **Marcello Smarrelli**, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

Nove gli artisti coinvolti, che condividono come **comune denominatore l'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte**: **Yael Bartana** (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale



060608

SCOPRI E ACQUISTA I SERVIZI TURISTICI,
L'OFFERTA CULTURALE E GLI SPETTACOLI DI ROMA

ROMA

ACCOGLIEZZA

CULTURA E SVAGO

EVENTI E SPETTACOLI

TRASPORTI

Cerca in zona nell'archivio

Sei in: Home » Eventi e spettacoli » Mostre » La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX

La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX

★ aggiungi ai preferiti

Condividi |

[versione per la stampa: senza mappa - con mappa]

Data: da 13/12/23 a 21/04/24

ORARIO

nascondi ▾

Dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024

Tutti i giorni dalle ore 11 alle 18
Chiuso il martedì

OSPITATO IN

nascondi ▾

[Fondazione Memmo](#)

INDIRIZZO

nascondi ▾

Indirizzo: Via della Fontanella Borghese, 56b [centra sulla mappa]
Zona: Rione Campo Marzio (P.Spagna-P.Popolo-Pincio) (Roma centro)

INFORMAZIONI

nascondi ▾

Modalità di partecipazione: Ingresso libero

CONTATTI

nascondi ▾

Telefono: 06 68136598

Sito web: www.fondazionememmo.it/la-biblioteca-del-mondo-conversation-piece-part-ixEmail: artecontemporanea@fondazionememmo.it

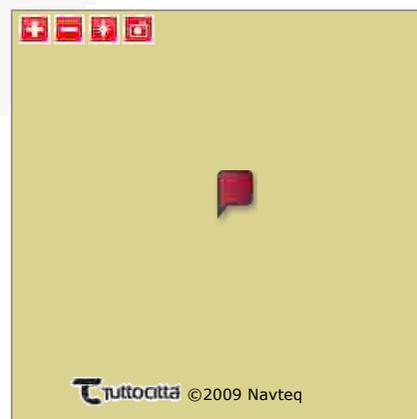
DESCRIZIONE

nascondi ▾

La [Fondazione Memmo](#) presenta la nona edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.

MAPPA [espandi]

[mostra cosa c'è qui vicino]



ULTIMI AGGIORNAMENTI DI MOSTRE

La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX

aggiornato: 13 dicembre 2023 14:48

Roma Imperiale - Virtual Reality Bus

aggiornato: 13 dicembre 2023 13:10

Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.

La nona edizione, intitolata **La Biblioteca del Mondo**, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione – assommata alle biblioteche di tutto mondo – di deposito della memoria dell'umanità.

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Estetica della deformazione. Protagonisti dell'Espressionismo Italiano
aggiornato: 13 dicembre 2023 13:10

ULTIMI INSERIMENTI DI MOSTRE

La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX

inserito: 13 dicembre 2023 14:28

Splendori Farnesiani. Il Ninfeo della Pioggia ritrovato

inserito: 13 dicembre 2023 10:50

Giancarla Frare - Abitare la distanza

inserito: 13 dicembre 2023 01:10

PAROLE CHIAVE

nascondi ▾

[arte contemporanea](#), [gratuito](#), [mostra](#)

Data di ultima verifica: 13/12/23 14:46



TWITTER



FACEBOOK



FEED RSS

Cinema

Danza

Incontri

Manifestazioni

Mostre

Musica

Sport

Teatro

Visite guidate e didattica



INFO E CONTATTI

Il **contact center di informazione turistica e culturale** di Roma Capitale **+39060608** è attivo **tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00** al costo di una telefonata urbana.

Per informazioni sul servizio 060608 info@060608.it

Infomobilità a cura di



©2007 - Roma Capitale
Disclaimer / Privacy / Credits / Mappa

FOLLOW @TURISMOROMAWEB

VAI AL CANALE TWITTER

VAI ALLA PAGINA FACEBOOK

VAI AI FEED RSS

VAI AI CONTATTI



ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



mercoledì, 13 dicembre 2023



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●



11:21

Zelensky, 'non possiamo vincere senza aiuto'

11:20

007 Usa, Mosca ha perso l'87% delle sue truppe... terra



Home page > Viaggiart > Le mostre del weekend, dal Modernismo...

Le mostre del weekend, dal Modernismo francese a Dadamaino

13 dicembre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Le mostre del weekend, dal Modernismo francese a Dadamaino

A Venezia c'è Battistin, a Roma un capolavoro di Carol Rama (di Marzia Apice) Il Modernismo francese e Dadamaino, fino ad Antonio Ligabue e Giuseppe Pende: sono alcune delle mostre di questa settimana. VENEZIA - È una Venezia onirica, surreale e fuori dall'ordinario quella proposta da Davide Battistin nella mostra "Genesis", dal 15 dicembre al 18 febbraio a Palazzo Loredan - Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Esposta una nuova serie di dipinti che mostrano la città lagunare in una veste metafisica, in paesaggi deserti da cui è esclusa la presenza dell'uomo, quello stesso uomo che con le sue attività ha reso Venezia paradigma della fragilità del nostro mondo. PADOVA - Dal 16 dicembre al 12 maggio in programma a Palazzo Zabarella "Da Monet a Matisse. French Moderns, 1850-1950", articolata in 4 sezioni e composta da 59 opere provenienti dalla straordinaria collezione europea del Brooklyn Museum. Esposti dipinti, disegni e sculture - differenti per soggetto, dimensioni e stile - realizzati dai principali artisti dell'epoca, sia quelli di origine francese, sia quelli che si sono formati e hanno esposto in Francia (da Bonnard a Caillebotte, da Cézanne a Chagall, e poi Corot, Courbet, Degas, Léger, Matisse, Monet, Morisot, Renoir, Rodin e molti altri, per un totale di 45 maestri) per raccontare al pubblico la stagione irripetibile del Modernismo francese. ROMA - Alla **Fondazione Memmo** "La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX", a cura di Marcello Smarrelli: l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale, attraverso 9 artisti (Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova) che partono dall'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte. Per la prima volta in mostra a Roma, dal 12 dicembre al 20 gennaio, "Appassionata", un capolavoro di Carol Rama del 1980, a Palazzo Rhinoceros a Roma, l'hub culturale della Fondazione Fendi. In contemporanea anche l'installazione *Selvages* di Raffaele Curi, dedicata a Jasper Johns e alla storia della bandiera americana, che inaugura la nuova serie dei "Pianerottoli in chiacchiera" e al piano terra negli spazi di Rhinoceros gallery fino al 10 febbraio la mostra "Drawn-Out", organizzata in collaborazione con François Ghebaly, che presenta opere su carta di 11 artisti internazionali operanti a Los Angeles. GALLARATE - Dal 17 dicembre al 4 aprile al MA*GA di Gallarate la grande retrospettiva dedicata a Dadamaino, a cura di Flaminio Gualdoni. Il percorso riunisce 80 opere per ricostruire e documentare le tappe principali della carriera di una delle protagoniste dell'avanguardia del secondo Novecento, dal 1959 alla morte. NAPOLI - Dal 14 dicembre al 20 gennaio la mostra fotografica "Sine Fine" di Charlotte Lartilleux è in programma a CASA, Centro delle Arti della Scena e dell'Audiovisivo a Palazzo Degas, a cura di Enrico Bossan. Nell'esposizione l'occhio della fotografa si concentra sulla violenza sulle donne, attraverso suggestioni e metafore visive che rappresentano un sistema relazionale fondato sul sopruso e sulla sopraffazione. LINGUAGLOSSA (CT) - "Piero Guccione. Dolore e meraviglia" è la mostra in programma dal 10 dicembre al 31 marzo al Museo Regionale Francesco Messina - Salvatore Incorpora. A cura di Giuseppe Lo Magno Artecontemporanea, il percorso presenta 26 opere del maestro di Scicli (11 oli e tecniche miste e 15 pastelli) realizzate dal 1975 al 2008 e provenienti da collezioni private. FERMO - Due le mostre ospitate fino al 5 maggio a Palazzo dei Priori per svelare le genialità di Antonio Ligabue e di Giuseppe Pende. "Spiriti selvaggi. Antonio Ligabue e l'eterna caccia", a cura di Vittorio Sgarbi e Marzio Dall'Acqua, propone oltre 40 opere, di cui due inedite e il quadro immagine della mostra che non è esposto dal 2015. Altrettante opere compongono "Giuseppe Pende. Realtà, sogno e visione", a cura di Vittorio Sgarbi, per presentare l'arte di un pittore originale, pittore sospeso tra innovazione e tradizione, spesso in fuga verso l'immaginario. MILANO - Al Museo della Permanente fino al 7 gennaio la mostra "Marco Crippa. 50 anni di pittura di strada": a cura di Mimmo Di Marzio, l'esposizione comprende una sessantina di opere, appartenenti a quasi sei decenni di attività dell'artista, considerato l'ultimo pittore "en plein air" di Milano (ancora in vita). Riproduzione riservata © Copyright ANSA



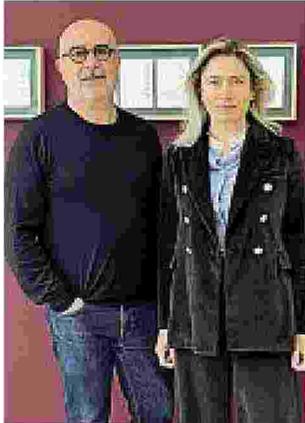
◆ Lettera Artribune



IL LIBRO COME OPERA D'ARTE. 9 ARTISTI IN MOSTRA ALLA FONDAZIONE MEMMO DI ROMA

Disegnato, aperto, chiuso e interpretato. Ecco alcune delle forme assunte dai libri per nove artisti italiani e internazionali, riuniti per il ciclo "Conversation Pièce" e ospitati negli spazi di Palazzo Ruspoli

Le scuderie di Palazzo Ruspoli



Marcello Smarrelli, Pepi Marchetti Franchi Anna d'Amelio (da sinistra) e Fabiana Marengi Vaselli Ekaterina Panikova davanti alla sua opera

Fondazione Memmo, la mostra e tanti artisti per il nono capitolo di «Conversation piece»

Capitolo nove di «Conversation piece» nelle scuderie di Palazzo Ruspoli, dove si arriva lasciandosi alle spalle il frastuono del Tridente alle prese con luminarie e shopping, tra l'albero della maison Dior e l'abete-installazione della maison Fendi che si «guardano» da un capo all'altro di via Condotti. Il cortile si anima per la nuova mostra che la **Fondazione Memmo** dedica al ciclo, curato da Marcello Smarrelli per far emergere il lavoro degli artisti italiani e stranieri che hanno scelto Roma come residenza. Il vernissage è fissato nel tardo pomeriggio ma c'è comunque un gruppo di habitués

accolto dalle direttrici Anna D'Amelio e Fabiana Marengi Vaselli, che preferisce la luce del mattino per andare alla scoperta dell'inedito, vedi i collezionisti Flaminia Cerasi, Erminia Di Biase e Giovanni Cotroneo, la direttrice della Gagosian Gallery Pepi Marchetti Franchi, la direttrice dell'Accademia Tedesca Julia Draganovic. Nove gli artisti protagonisti della collettiva «La biblioteca del mondo», uniti dal comune denominatore dell'uso del libro come «materiale da costruzione» dell'opera d'arte: tra loro, erano presenti all'opening Ekaterina Panikanova, Yael Bartana, Ni-

colò Degiorgis, Bruna Esposito, Marcello Maloberti e Francis Offman. Nelle sale anche la presidente della Fondazione Daniela Memmo, la principessa Patrizia Memmo Ruspoli, il direttore artistico del Maxxi Francesco Stocchi, gli artisti Gregorio Botta, Alfredo Pirri, Francesco Arena, Giovanni De Angelis, i curatori Cristiana Perrella, Paolo Falcone, Micol Veller, i galleristi Sara Zannin, Mario e Dora Pieroni, Stefania Miscetti, e poi Anna Coliva e Luigi Ficacci, Anna Mattiolo, Camilla Nesbitt, Bartolomeo Pietromarchi.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

La Biblioteca del Mondo Conversation Piece | Part IX

La **Fondazione Memmo** presenta dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024 La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro. Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo. La nona edizione, intitolata La Biblioteca del Mondo, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come materiale da costruzione dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia). Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione - assommata alle biblioteche di tutto mondo - di deposito della memoria dell'umanità. Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di biblioteca come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale. Mostra: La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX Curatore: Marcello Smarrelli Assistente curatore: Angelica Gatto Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, Roma Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 21 aprile 2024 Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso) Chiuso il 24 - 25 - 26 - 31 dicembre - 1° - 2 e 6 gennaio Ingresso libero La **Fondazione Memmo** presenta dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024 La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro. Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo. La nona edizione, intitolata La Biblioteca del Mondo, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come materiale da costruzione dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia). Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione - assommata alle biblioteche di tutto mondo - di deposito della memoria dell'umanità. Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di biblioteca come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale. Mostra: La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX Curatore: Marcello Smarrelli Assistente curatore: Angelica Gatto Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, Roma Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 21 aprile 2024 Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso) Chiuso il 24 - 25 - 26 - 31 dicembre - 1° - 2 e 6 gennaio Ingresso libero La mappa non può essere generata. Prego contatta l'amministratore e richiedi il setup della API Key.



LE INAUGURAZIONI

La biblioteca del mondo

Nona edizione della rassegna "Conversation Piece", dedicata a registrare l'attività di artisti, sia stranieri sia italiani, che hanno scelto la nostra città come luogo di residenza e di lavoro. Sul tema legato ai libri e alla biblioteca quale deposito di conoscenza e cultura, espongono Bruna Esposito, Marcello Maloberti, Paolo Icaro, Yael Bartana, Francis Offman, Ekaterina Panikanova, Kapwani Kiwanga, Nicolò Degiorgis e il duo Claire Fontaine. A cura di Marcello Smarrelli.

📍 **Fondazione Memmo**, via della Fontanella di Borghese 56b; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; fino al 21 aprile.

Oliver Ressler

"Defending the Future": come dice il suo titolo, la personale di Oliver Ressler (1970) è un atto di denuncia dello stato di salute del nostro pianeta a causa delle attività umane: quasi uno stato da punto di non ritorno solidificato in disegni, sequenze fotografiche, video.

📍 **The Gallery Apart**, via F. Negri 43; tel. 06-68809863. Orario: 15-19; chiuso festivi; dal 14, ore 17, e fino al 24 febbraio.

Sotto l'albero

Dichiaratamente natalizia, la collettiva raccoglie decine di lavori di piccolo formato di autori che fanno capo all'associazione culturale. Tra i quasi venti nomi, Sauro Cardinali, Marina Bindella, Tiziano Campi, Paolo Di Capua, Roberto Piloni, Iginio De Luca, Laura Barbarini, Alfredo Zelli... A cura di Carlo Alberto Bucci.

📍 **Blocco 13**, via Benzoni 13; tel. 329-22866299. Su appuntamento. Dal 16, ore 16, e 17, ore 11, e fino al 6 gennaio.

Materia Mater

Un confronto tra Patrizia Molinari e Carola Masini, le loro opere e le materie che ne contraddistinguono la produzione: vetro per la prima, terracotta per la seconda. A cura di Romina Guidelli e Tanja Mattucci.

📍 **Case Romane del Celio**, via Clivo di Scauro. Orario: 10-16; chiuso martedì e giovedì; dal 15, ore 18, e fino al 15 gennaio.

D'après Nature

Curata da Andrea Bruciati, direttore di Villa d'Este, la mostra affianca Giorgio Morandi (1890-1964) e Cy Twombly (1928-2011): dipinti, acquerelli e disegni del primo; immagini fotografiche e documenti del secondo.

📍 **Villa d'Este**, piazza Trento 5, Tivoli. Orario: 8,45-17,15; lunedì 14-17,45; fino al 5 maggio.



VIVERE ROMA, SCOPRIRE ROMA
 SERVIZI TURISTICI E OFFERTA CULTURALE

 060608

Cerca



SEGUICI SU:



ITALIANO


ROMA
 SITO TURISTICO UFFICIALE

ROMA LIVE

A ROMA PER

SCOPRI ROMA

IL TUO VIAGGIO

INFO UTILI

Home / Mostre

La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX



Aggiungi al mio viaggio

Convesation Piece è un **ciclo di mostre a cadenza annuale** organizzate da **Fondazione Memmo** per raccontare la scena artistica della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, e presentare al pubblico gli artisti che ogni anno scelgono **Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro**. Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti provenienti da tutto il mondo.

Il titolo scelto per questa nona edizione, **La Biblioteca del Mondo**, è un diretto riferimento alla leggendaria biblioteca di **Umberto Eco** al centro dell'omonimo documentario di Davide Ferrario, alla quale l'intellettuale e scrittore assegnava la funzione di deposito della memoria dell'umanità. Gli **artisti coinvolti** appartengono a generazioni diverse ma condividono l'uso dei **libri come "materiale da costruzione"** delle proprie opere. Il percorso espositivo parte dalla facciata di **Palazzo Ruspoli** per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, restituendo l'immagine di una "biblioteca" come **deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale**.

In mostra sono presenti **Yael Bartana** (1970, Israele) con gli still video *Scenes from Malka Germania* e con *The Book of Malka Germania*; **Nicolò Degiorgis** (Bolzano, 1985) con l'installazione *Heimatkunde*; **Bruna Esposito** (1960, Roma) con la video istallazione *L'Infinito di Leopardi nella Lingua dei segni italiana*; **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi da Fulvia Carnevale e James Thornhill) con la serie dei *Brickbat*; **Paolo Icaro** (1936, Torino) con *Equilibrio*; **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton) con *Greenbook (1961)*; **Francis Offman** (1987, Ruanda) con l'installazione site-specific (*Untitled*) ed **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia) con l'installazione site-specific *Untitled (Forest)*. **Marcello Maloberti** (1966, Codogno) ha realizzato infine due interventi *site-specific*: **MARTELLATE** sulla facciata di Palazzo Ruspoli in **via del Corso** e **CHI MI PROTEGGE DAI TUOI**



OCCHI nel cortile delle Scuderie.

In copertina:

Ekaterina Panikanova, *Untitled (Forest)*, 2023

installazione site-specific, legno, ceramica, libri, inchiostro, dimensioni ambientali

ph. Daniele Molajoli, Courtesy l'artista, z2o Sara Zanin, Roma, [Fondazione Memmo](#), Roma

Informazioni

QUANDO

dal 13 Dicembre 2023 al 21 Aprile 2024

DOVE

[Fondazione Memmo](#)

CONTATTI

Sito web: www.fondazionememmo.it/la-biblioteca-del-mondo-conversation-piece-part-ix

ORARI

Dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024

Tutti i giorni dalle ore 11 alle 18

Chiuso il martedì

GIORNI DI CHIUSURA

Martedì

La Biblioteca del Mondo Conversation Piece | Part IX

28

La Fondazione Memmo presenta dal 13 dicembre 2023 al 21 aprile 2024 La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l'intento di restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro.



Le varie edizioni hanno visto la partecipazione di oltre quaranta artisti tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.

La nona edizione, intitolata La Biblioteca del Mondo, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte:

Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione - assommata alle biblioteche di tutto mondo - di deposito della memoria dell'umanità.

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.

Mostra: La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Chiuso il 24 - 25 - 26 - 31 dicembre - 1° - 2 e 6 gennaio

Ingresso libero



Mantova, Palazzo Te
7 ottobre 2023 — 7 gennaio 2024

Rubens a Palazzo Te

Pittura, trasformazione e libertà

exibart



[Inserisci mostra o evento](#) [Inserisci comunicato stampa](#) [Pubblicità](#) [Registrati](#) [Accedi](#)



Curatorial Practice

IED.EDU/florence

20

DICEMBRE 2023

Biblioteca del Mondo, alla Fondazione Memmo di Roma una mostra sul libro



MOSTRE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

di **Francesca de Paolis**

Per la nona edizione di Conversation Piece, alla **Fondazione Memmo** di Roma, una mostra collettiva esplora il tema del libro come opere d'arte, tra oggetto e concetto

Marcello Maloberti MARTELLATE, 2023 intervento site-specific, facciata di Palazzo Ruspoli Stampa su forex, 1 pannello cm 381 x 275; 18 pannelli cm 240 x 120 Ph. **Daniele Molajoli** Courtesy l'artista, **Galleria Raffaella Cortese Milano** e **Albisola Superiore**, **Fondazione Memmo**, Roma

Una varietas di forme espressive ruotanti intorno al tema del libro come materiale da costruzione dell'opera d'arte. Così si presenta la mostra *La Biblioteca del Mondo*, inaugurata alla **Fondazione Memmo** il 12 dicembre, a cura di **Marcello Smarrelli**. Il titolo, mutuato dal docufilm (2022) di **Davide Ferrario** – un focus sul rapporto tra **Umberto Eco** e i suoi 40mila libri – intende trasmettere al fruitore la volontà di restituire una rappresentazione di biblioteca come fonte inesauribile dell'immaginario collettivo. Un'operazione che sembra riuscita in maniera frazionata. Le opere esposte si dividono nettamente tra il concettuale-analitico e l'effimero-periferico.

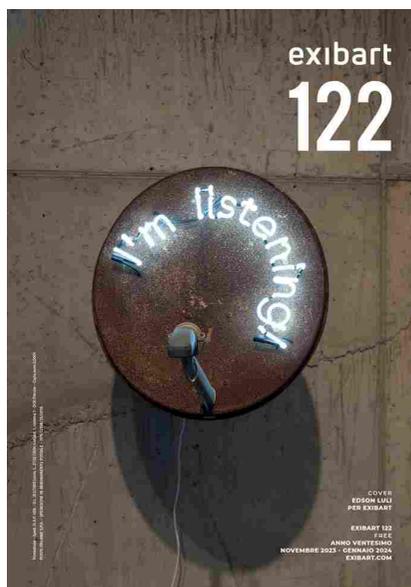


222 artisti emergenti 2024



La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX Veduta mostra ph. Daniele Molajoli Courtesy gli artisti e [Fondazione Memmo, Roma](#)

scarica il pdf



La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX Veduta mostra ph. Daniele Molajoli Courtesy gli artisti e [Fondazione Memmo, Roma](#)

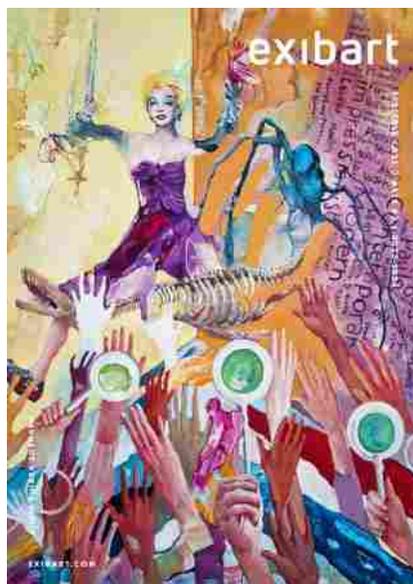
scarica il pdf

La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX Veduta mostra ph. Daniele Molajoli Courtesy gli artisti e [Fondazione Memmo, Roma](#)

Se in *Equilibrio* di **Paolo Icaro** (1936, Torino), il libro è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

perno centrale e veicolo di un messaggio politico e filosofico, le sculture site-specific di **Francis Offman** (1987, Butane), cinque volumi coperti da uno strato di caffè e sorretti da calibri, evocano questioni etniche e identitarie. E, a proposito di identità, riflette anche **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano) con l'installazione *Heimatkunde*. Una casetta costruita con quaderni fitti di mappe geografiche, appunti, schemi. In Alto Adige, infatti, fino agli anni Novanta del '900, i piccoli venivano stimolati a costruire la propria individualità a partire dalla scoperta del territorio circostante.



scarica pdf exhibart spagna

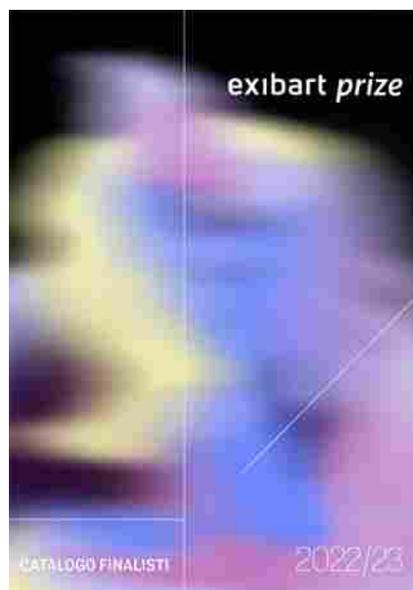
Yael Bartana Scenes from Malka Germania, 2022 ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, **Galleria Raffaella Cortese, Milano** e **Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Roma**



Catalogo finalisti di exhibart prize

Marcello Maloberti CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI, 2023 Installazione neon site-specific, cm 190 X 160 ph. **Daniele Molajoli** Courtesy l'artista, **Fondazione Memmo Roma** e **Galleria Raffaella Cortese, Milano** e **Albisola Superiore**

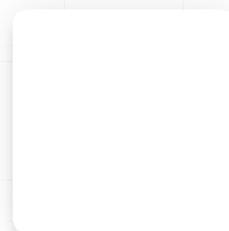
Da ultimo **Claire Fontaine**, il celebre collettivo fondato a Parigi nel 2004, adopera il formato libro, defunzionalizzato, come rimando ad una pratica sociale in vigore negli anni '70. Quando mattoni avvolti da un messaggio di protesta venivano scagliati contro vetrine e finestre. Nella serie *Brickbat* (2002-2023), una costellazione di mattoni posati a terra è rivestita da copertine di libri scritti da intellettuali che hanno segnato la storia della cultura a partire dagli anni '60.



Bruna Esposito *L'infinito di Leopardi, nella Lingua dei segni italiana, 2018 libri, video proiettore, loop video b/w muto, dimensioni ambientali* Ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista



exibart podcast



Francis Offman *Untitled, 2023* Due parti; parte uno: acrilico, inchiostro, cotone, caffè essiccato e stucco bolognese su juta; parte due: cinque libri, caffè essiccato, calibri Parte uno: 267 x 220 cm Parte due: dimensioni variabili Ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, Herald St, London e P420, Bologna

Effimera per quanto suggestiva, stratificata e visivamente poetica, l'installazione di **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo), fra rami d'albero, disegni a china e inchiostro e bicchieri di cristallo. Deboli o poco chiare le connessioni con il tema della mostra, per gli still di **Yael Bartana** (1970, Israele). Epidermica la trilogia di stampe di **Kapwani Kiwanga** (1978, Hamilton). Poco avvincente la video-installazione di **Bruna Esposito** (1960, Roma), se è vero che non basta una pila di libri dai titoli abilmente celati e un'interpretazione segnica dell'*Infinito* di Leopardi, per trasmettere un messaggio di qualche rilievo.

mostre ed eventi

 in corso e futuri

 in corso, futuri e passati

 includi eventi web

Aprono e chiudono l'iter espositivo gli interventi di urban art di **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), tra le finestre di Palazzo Ruspoli al Corso e il cortile delle Scuderie. Appariscenti citazioni, in sfoggio estetico, tratte dal suo stesso libro *MARTELLATE SCRITTI FIGHI* (1990-2019).

trova

inaugurazioni ed eventi di oggi

finissage di oggi

Gli eventi del giorno

inserisci mostra o evento

speciale mostre in città

le più lette

ultime notizie

La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece Part IX Veduta dell'installazione, courtesy gli artisti e [Fondazione Memmo](#), Roma, ph. Daniele Molajoli

La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece Part IX Veduta dell'installazione, courtesy gli artisti e [Fondazione Memmo](#), Roma, ph. Daniele Molajoli

La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece Part IX Veduta dell'installazione, courtesy gli artisti e **Fondazione Memmo**, Roma, ph. Daniele Molajoli

La mostra sarà visitabile alla **Fondazione Memmo** di Roma fino al 21 aprile 2024.

TAGS	Bruna Esposito	Claire Fontaine
Ekaterina Panikanova	Fondazione Memmo	Francis Offman
Kapwani Kiwanga	Marcello Maloberti	marcello smarrelli
Nicolò Degiorgis	Paolo Icaro	roma
		yael bartana

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Premamai, oltre la maternità: Elena Ketra ed Eolo Perfido in mostra alla Fondazione Marta Czok di Venezia

20 DICEMBRE
2023

MOSTRE

John Giorno: fioriscono Perfect Flowers da Thomas Brambilla

20 DICEMBRE
2023

MOSTRE

Artemisia Gentileschi a Palazzo Ducale di Genova: perché dobbiamo parlarne (male)

19 DICEMBRE
2023

ATTUALITÀ

exibart

~~~~~

*daily*



**Biblioteca del Mondo, alla  
Fondazione Memmo di Roma una  
mostra sul libro**



# CINQUECOLONNEMAGAZINE

Specchi & Doppi   Storie   Tendenze   Sommestamento   Scelti



L'oroscopo di Chirya   Woman Affair   Sguardo ad Est   Setteversi e...   Caleidoscopio



24 Dicembre 2023

## La **Fondazione Memmo** ricorda la biblioteca di Eco

Scritto da **Francesca Amore**

La Biblioteca del Mondo è la mostra realizzata dalla **Fondazione Memmo**, opere che usano il libro come materiale di costruzione



**Assistenza clienti: il primo servizio per persone sorde**



**Sartoria La Montagna: storia di Passion Economy**

**La Biblioteca del Mondo** è la mostra realizzata dalla **Fondazione Memmo**, opere che usano il libro come materiale di costruzione

**Umberto Eco**

Alla **Fondazione Memmo** fino al **21.04.2024** sarà possibile ammirare la mostra *Conversation piece*, *La Biblioteca del Mondo*, uno sguardo su Roma come biblioteca a cielo aperto e punto di riferimento per l'arte contemporanea internazionale.

L'esposizione, a cura di **Marcello Smarrelli**, rientra nel ciclo *Conversation piece*, una serie di

Ultimissime

Brand Journalism

Brand Journalism

PREVISIONI METEO ITALIA



LE PREVISIONI PER LA TUA LOCALITA':

Inserisci la tua località e selezionala

L'oroscopo di Chirya



24 Dicembre 2023

**Oroscopo di Chirya: dal 25 al 31 dicembre 2023**

Vedi tutto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

mostre con cadenza annuale che hanno l'obiettivo di effettuare un **focus sugli artisti italiani e stranieri** che scelgono Roma come luogo di ricerca artistica, residenza e lavoro.

Il titolo della nona edizione si riferisce **all'omonimo documentario del 2022** in cui si raccontava la leggendaria biblioteca di Umberto Eco. Lo scrittore considerava le **biblioteche dei contenitori della memoria dell'umanità** e la mostra, organizzata dalla **Fondazione Memmo**, vuole in un certo qual modo ripercorrere quel pensiero, mettendo **Roma** al centro di un'esperienza che la collega idealmente alla cultura universale.

La Biblioteca del Mondo ha coinvolto **nove artisti** di nazionalità diversa che restituiscono al pubblico una propria visione della "biblioteca". Le opere in esposizione sono di **Yael Bartana** (1970, Israele), **Nicolò Degiorgis** (1985, Bolzano), **Bruna Esposito** (1960, Roma), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), **Paolo Icaro** (1936, Torino), **Kapwani**



**Kiwanga** (1978, Hamilton, Canada), **Marcello Maloberti** (1966, Codogno), **Francis Offman** (1987, Butare, Ruanda), **Ekaterina Panikanova** (1975, San Pietroburgo, Russia).

### La Biblioteca del Mondo alla **Fondazione Memmo**

Il pubblico ha **quattro sale** per immergersi nelle opere degli artisti. Di grande suggestione è il lavoro di **Ekaterina Panikanova**, *Untitled (Forest)* che apre la prima sala della mostra. Un lavoro di grandi dimensioni in cui il libro è il protagonista indiscusso. Immagini a china realizzate dall'artista, trapelano tra le pagine dei libri che si intrecciano e si adagiano tra i rami di un albero creando un ideale libro di memorie tridimensionale.

Dall'opera di grandi dimensioni della Panikanova si può passare alle interessanti fotografie a colori (*Scenes from Maska Germania*) di **Yael Bartana**, che ha indagato il desiderio di redenzione collettiva in un mondo connotato da forti inquietudini sociali, politiche e religiose.

Originalissima è l'opera di **Nicolò Degiorgis** (Bolzano, 1985), *Heimatkunde*, una casetta di quaderni, che prende spunto dal suo quaderno di *Heimatkunde*, una disciplina praticata nelle scuole elementari di lingua tedesca dell'Alto Adige fino agli anni Novanta del Novecento, per insegnare agli alunni come costruire la propria identità.

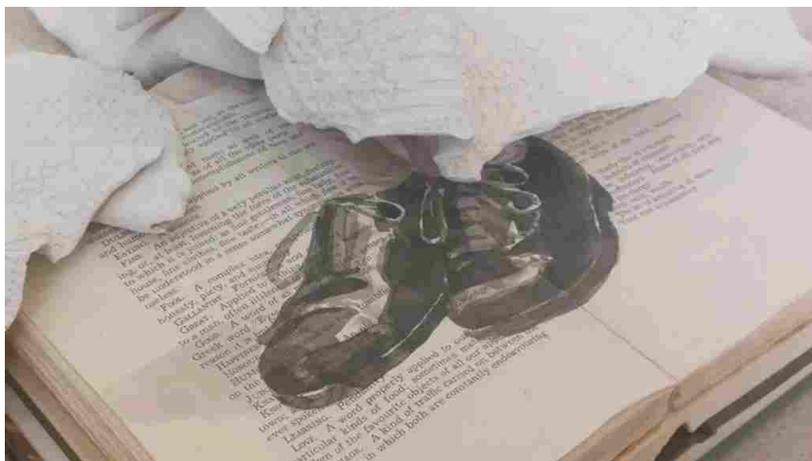


12 Dicembre 2023

**Champions League, il Napoli centra il passaggio agli ottavi**

Vedi tutto

**intopic**  
il panorama informativo italiano



Ekaterina Panikanova, Untitled, Forest

Dai libri si può passare al video con l'opera di **Bruna Esposito** che ha realizzato una video installazione dal titolo *L'Infinito di Leopardi nella Lingua dei segni italiana* (2018). Il lavoro è stato concepito a Recanati, città natale del poeta. Un video proiettore è posto su un'incerta pila di libri sul pavimento. La proiezione mostra le immagini di un'interprete LIS mentre traduce i versi della poesia di Leopardi nella lingua dei segni.

Mattoni che diventano libri, invece, nell'opera di **Claire Fontaine** con la serie dei *Brickbat* (2002-2023). Libri sparsi sul pavimento i cui titoli scelti dall'artista rimandano ad autori che hanno espresso posizioni politiche e filosofiche decisive dagli anni Sessanta a oggi. La fusione di questi due oggetti (libro e mattone), diventa così la metafora visiva della citazione di Carlo Levi: *Le parole sono pietre*.

L'opera di Tolstoj, *Guerra e Pace*, troneggia all'entrata della mostra, sospesa da fili metallici. E' il lavoro di **Paolo Icaro**, con *Equilibrio* (2023), un'edizione italiana del capolavoro dello scrittore russo su cui l'artista ha posto un foglio di carta con scritto *Guerra e pace* in russo e in ucraino. Icaro così unisce passato e presente in una sorta di monito a tutta l'umanità.

## Sguardo ad Est

Il Garage Museum di Mosca chiude per protesta contro la guerra

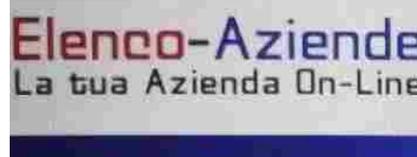
Vedi tutto

**retewebitalia.net**  
Il primo network italiano dei quotidiani online

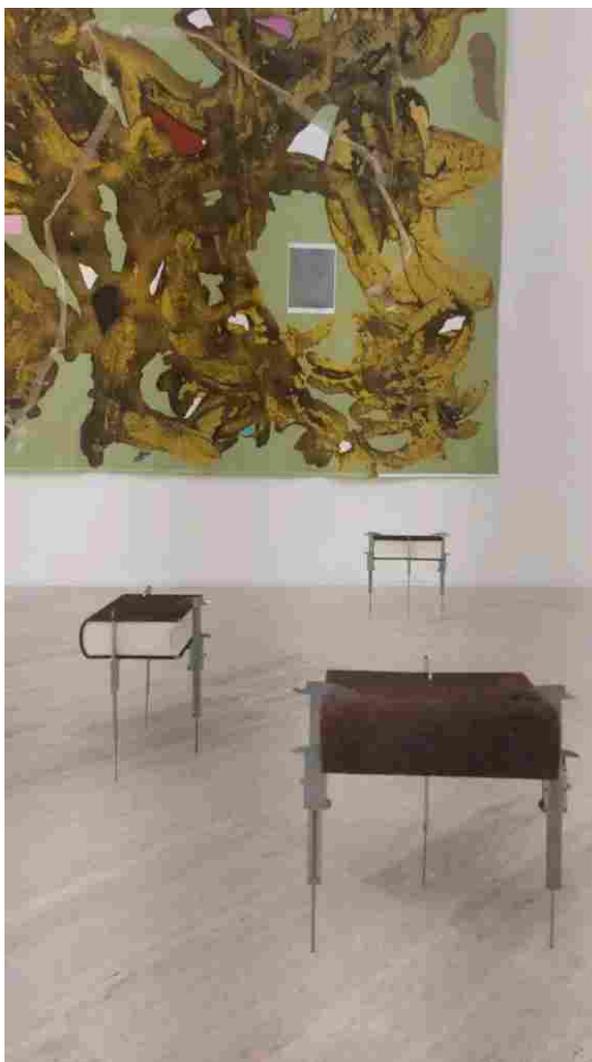
Media Partner - CINQUECOLONNE.IT



informamolise.com - Lutto/ Noto politico ligure avverte un malore e perde la vita



Un altro tema importante è trattato da **Kapwani Kiwanga** con *Greenbook (1961)* (2019), un lavoro ispirato al *Negro Motorist Green Book*, una guida statunitense rivolta ai viaggiatori afroamericani. Con quest'opera (tre stampe incorniciate alla parete) l'artista intende sottolineare come le differenze razziali precludano ai non bianchi l'accessibilità alle risorse e alle conoscenze.

Francis Offman, (*Untitled*)

**Francis Offman** invece, presente l'anno scorso a *Quotidiana* a Palazzo Braschi, presenta un'installazione *site-specific (Untitled)* in cui il caffè è il protagonista di una lunga storia. Un dipinto alla parete dialoga con una serie di libri sul pavimento che sono ricoperti di caffè e sorretti da dei calibri, simbolo di grandi problematiche. Il calibro, infatti, come racconta Offman, è utilizzato in Ruanda per determinare le differenze etniche, ma è stato anche lo strumento impiegato dall'antropologo e criminologo Cesare Lombroso per le sue teorizzazioni sulla fisiognomica.

Chiude la visita (o la apre, dipende se vi è saltata subito all'occhio) l'opera *site-specific di Marcello Maloberti*, nel cortile delle Scuderie. Si tratta di una scritta luminosa con la frase *CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI* collegata ad un'altra, sempre dello stesso autore, sulla facciata di Palazzo Ruspoli in via del Corso che, come la prima, intende creare un dialogo serrato con lo spazio pubblico.

CONDIVIDI

[Storie](#), [Visioni](#)

## Francesca Amore

Trapiantata a Roma per necessità ma emotivamente ancorata a Napoli, non ha mai smesso di sperare che un giorno ci ritornerà definitivamente. Laureata all'Istituto Universitario Orientale in lingue slave, si occupa di traduzioni dal russo e dal polacco. Giornalista pubblicista dal 2005, è appassionata di arte e letteratura in genere, ma di quella russa in particolare. Ama scrivere sugli



argomenti più disparati perché di indole curiosa. Generosa, impulsiva e sincera, non ama le persone intellettualmente disoneste, ma si sa, il mondo è bello perché è vario, ma intanto? io mi scanso.

Vedi tutti gli articoli dell'Autore [Visita il profilo dell'Autore](#)



**Roma, vasto incendio in impianto rifiuti a Malagrotta**

Articolo Precedente

**'Testamento colombiano' Berlusconi, Fascina sentita in procura**



Articolo Successivo

## Potrebbero piacerti



**La Meccanica Quasistica di Tiziano Distefano**



**Pennellate di bugie di Pamela Luidelli**



**Per un domani di Emanuele Saurwein**

### CINQUECOLONNEMAGAZINE

© 2022 Cinquecolonne.it

Il nostro modo di fare informazione, sommessamente, raccontando i fatti. Cinquecolonne, il tuo web magazine.

web agency [aw communication](#)

Chi Siamo

Redazione

Diventa partner di Cinque Colonne Magazine

Comunichiamo

Contatti

Privacy e Cookie Policy

Specchi & Doppi

Storie

Mercati

Ecosistemi

Gusti

Talenti

Visioni

Cambiamenti

Benessere

Comunità

Tendenze

Sommessamente

Scelti

L'oroscopo di Chirya

Woman Affair

Sguardo ad Est

Setteversi e...

Caleidoscopio

Cinque Colonne Magazine è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli n° 51 del 08/05/2008 Integrazione & Comunicazione Associazione Culturale - C.F. 95222310633

[Torna su](#)

## ROMA

### ANPI NAZIONALE C/O VILLA LAZZARONI

Via Appia Nuova 522

#### La Crociata dei Bambini. Artisti per il disarmo

a cura di Roberto Gramiccia

13 dicembre - 21 gennaio

Ispirato alla ballata di Brecht, il progetto sostiene l'urgenza delle trattative diplomatiche in Ucraina e nella Striscia di Gaza. Opere di: Ennio Alfani, Andrea Aquilanti, Gianfranco Basso, Valeria Cademartori, Ennio Calabria, Caterina Ciuffetelli, Angelo Colagrossi, Gianni Dessi, Paolo Di Nozzi, Stefano Di Stasio, Davide Dormino, Mariano Filippetta, Alessandra Giovannoni, Pierluigi Isola, Ernesto Lamagna, Felice Levini, H. H. Lim, Adele Lotito, Federica Luzzi, Mauro Magni, Giuseppe Modica, Luca Padroni, Roberto Pietrosanti, Salvatore Pulvirenti, Nicola Rotiroti, Pietro Ruffo, Massimo Rui, Giuseppe Salvatori, Stefano Salvi, Sandro Sanna, Maurizio Savini, Vincenzo Scolamiero, Normanno Soscia, Silvia Stucky, Alberto Timossi.

### ARCHIVIO DI STATO DI ROMA SANT'IVO ALLA SAPIENZA

Corso del Rinascimento 40

archiviodistoroma.beniculturali.it

Fiorella Rizzo Via della Sapienza

19 ottobre - 15 dicembre

A partire da uno dei precedenti nomi dell'attuale Corso del Rinascimento, l'artista riflette sulla possibilità di riportare in luce Via della Sapienza attraverso la finzione dell'arte e di dare forma a una via per la sapienza attraverso un progetto site-specific, che si relaziona a documenti dell'Archivio dal XVI al XX secolo. In collaborazione con Studio Stefania Miscetti.



Francesco Arena, 3 vedute della mostra *Il fulmine governa ogni cosa*, 2023. Foto Sebastiano Luciano. Da sinistra: *Sedia*, 2023, dettaglio; *Maniglia*, 2023; *Il fulmine governa ogni cosa*, veduta complessiva / Fondazione Nicola del Roscio

### AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Viale Pietro de Coubertin 30 – auditorium.com  
*Sound Corner 67*

#### Francesco Fonassi presenta Alberto Tadiello Backmasking

a cura di Anna Cestelli Guidi

1 - 30 novembre

Il termine *backmasking* indica una tecnica che consiste nell'inserimento di messaggi nascosti nelle registrazioni audio, udibili solo quando la traccia è riprodotta al contrario. Viene soprattutto applicata nella ricerca di messaggi subliminali, nell'ambito di allucinazioni sonore e di attività paranormali o ritenute sataniche.

### BIBLIOTECA HERTZIANA ISTITUTO MAX PLANCK PER LA STORIA DELL'ARTE

Via Gregoriana 30 – biblhertz.it

#### Mauro Staccioli Consolidare un'eredità artistica

a cura di Marica Antonucci

19 ottobre - 19 gennaio



Mario Staccioli durante la realizzazione in situ di *Scultura-Intervento*, Piazzetta Einaudi, Milano, 1974. Foto Enrico Cattaneo / Bibliotheca Hertziana

Attraverso una selezione di 30 oggetti tratti dall'Archivio Mauro Staccioli, la mostra rivisita alcuni progetti effimeri dell'artista, approfondendo tre tappe della sua carriera (la mostra *Sculture in Città* tenutasi a Volterra nel 1972,

il progetto per la Biennale di Venezia del 1978 e l'intervento eseguito per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna nel 1981) e presentando una scultura originale e una serie di maquettes.

### PALAZZO VENEZIA EUROPA EXPERIENCE - DAVID SASSOLI

Piazza Venezia 6

#### ArtèEuropa. Giovani artisti per il futuro dell'Europa

coordinatori Claudio Libero Pisano e Stefania Teodono

15 novembre - 22 dicembre

Un progetto dell'Associazione Ragnarock in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma. Espongono: Rossella Antezza, Guglielmo D'Ugo, Ambra Ferrari, Luca Falessi, Maria Ginzburg, Eva Monaco, Sofia Torchia, Silvia Spoti, Gahel Zesi.

### FONDAZIONE NICOLA DEL ROSCIO

Via Francesco Crispi 18

fondazionenicoladelroscio.it

#### Francesco Arena Il fulmine governa ogni cosa

un'idea di Nicola Del Roscio

a cura di Davide Pellicciari e Carlotta Spinelli

22 settembre - 7 dicembre

Alcuni dei personaggi che Arena ha intercettato in contesti molteplici nel corso del tempo convergono nella mostra, il cui titolo fa riferimento a una citazione di Eraclito che si stagliava sulla fronte dell'architrave della porta di ingresso della *hütte* di Heidegger a Todtnauberg, ricostruita a dimensioni reali all'interno degli spazi della Fondazione. La capanna è un'opera che contiene una serie di sculture realizzate appositamente dall'artista per la mostra, intessendo un gioco di continui rimandi tra contenitore e contenuto.

### FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli  
Via di Fontanella Borghese 56/b  
fondazionememmo.it

#### Conversation Piece Part IX

#### La Biblioteca del Mondo

a cura di Marcello Smarrelli

13 dicembre - 21 aprile

Riunendo 9 artisti (Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova) accomunati dall'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera, la mostra si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale. In collaborazione con l'Accademia di Francia - Villa Medici e l'Accademia Tedesca di Villa Massimo.

### FONDAZIONE FILIBERTO E BIANCA MENNA

Via dei Monti di Pietralata 16  
fondazionemenna.it

#### Nataly Maier Sulla Soglia

a cura di Antonello Tolve

14 ottobre - 10 dicembre

Una nuova produzione realizzata da Maier in occasione di una residenza ad Albisola Superiore, dove è nata una serie di forme di terracotta.

### FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE

Via degli Ausoni 7 - pastificiocerere.it

#### Perspectiva Cluj. Traiettorie dinamiche dal Centrul de Interes

a cura di Gaia Bobò e Marcello Smarrelli

16 novembre - 27 gennaio

Risultato di una ricerca condotta dai due curatori durante la residenza svolta a Cluj-Napoca e degli incontri con artiste/i, architetto/i e designer collegati al Centrul de Interes, il progetto mira a restituire diverse possibili visioni della città rumena e della sua produzione artistica. In collaborazione con Centrul de Interes. Opere di: Radu Abraham & Ovidiu Leuce, Delia Avram, Sasha Bandi, Mathias Bar, Andrei Budescu, Ana Horhat & Vlad Sulea e Florin Ștefan.

### FONDAZIONE PER L'ARTE / BANCA PROFILO

Via Giacomo Carissimi 41

#### Carnet de Voyage

17 ottobre - 31 gennaio // su appuntamento

Cercando di restituire la suggestione del paesaggio non solo come territorio, spazio fisico naturale ma come complessità concettuale che



dall'alto: Giacinto Cerone, *Costa d'Avorio*, 1998; Leonardo Petrucci, *Pietra Celeste*, 2023. Foto Giorgio Benni / Fondazione per l'Arte - Banca Profilo

si compone di elementi materiali e immateriali, percettivi e mentali, la mostra è un racconto visivo delle esplorazioni compiute dagli artisti, dei luoghi che abitano i loro ricordi e i loro sogni in un percorso che, partendo dal XVIII secolo, attraversa le avanguardie del '900 e giunge fino a oggi. Con opere di: Franco Angeli, Gianfranco Baruchello, Carlo Busiri Vici, Giacinto Cerone, Enzo Cucchi, Pier Giorgio De Pinto, Pamela Diamante, Antonio Donghi, Marco Emmanuele, Merlin James, Mario Giacomelli, Piero Gilardi, Andrea Locatelli, Emiliano Maggi, Alberto Magnelli, Giulia Mangoni, Giovanni Omiccioli, Luigi Ontani, Valentina Palazzari, Giulio Paolini, Pietro Persicalli, Leonardo Petrucci, Delfina Scarpa, Mario Schifano, Norbert Schwontkowski, Pa-draig Timoney, Giulio Turcato, Antonello Viola.

### FORUM AUSTRIACO DI CULTURA ROMA

Viale Bruno Buozzi 113 - austriacult.roma.it

#### Franzi Kreis Generazione Beta. La grande opera

3 novembre - 26 gennaio

Cosa si legge fra le righe di Roma e Vienna, due città rispettose del passato e impegnate verso il futuro? Nel progetto 16 persone raccontano i propri genitori. Attraverso fotografie e contributi

audio, alcune figlie illustrano aspetti delle proprie madri e i figli ricordano i propri padri, in una serie di biografie private nelle quali si ritrovano i temi sociali e politici del nostro tempo.

#### Inclusione

10 febbraio - 7 marzo

Ispirato al volume *Bildung als Provokation* di Konrad Paul Liessmann, il progetto è stato sviluppato da Karin Maria Pfeifer, Sula Zimmerberger, Costabile Guariglia e Gianni Grattacaso.

### ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI

Piazza Cavalieri di Malta 2 - studiromani.it

#### Marina Bindella e Roberto Piloni

Una doppia moltitudine

a cura di Marco Rinaldi e Claudio Zambianchi

11 novembre - 7 dicembre

### ISTITUTO SLOVACCO A ROMA

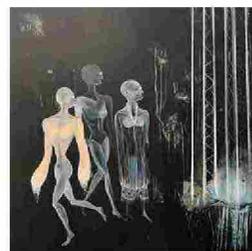
Via dei Colli della Farnesina 144 - mzv.sk/sirim

#### Martina Bégerová Di che parliamo?

a cura di Ludmila Pašková

14 dicembre - 15 gennaio

Evocando nel titolo una ricerca sulla vera assenza di ciascuno, l'artista cerca di stimolare attraverso i suoi dipinti la percezione subliminale del destinatario.



Martina Bégerová, *SOLITER O co tu ide*, 2023 / Istituto Slovacco a Roma



Franzi Kreis, *Generazione Beta* / Forum Austriaco di Cultura Roma



26 - EVENTI E CALENDARI

COLLEZIONARE

# Le mostre d'arte in Italia

**REGGIO EMILIA. NEW!**

**Parliamo ancora di me. Zavattini tra parola e immagine**  
Presso Palazzo dei Musei, via Spallanzani 1. Orari: mart., merc., giov. 10-13, ven., sab., dom. e festivi 10-18  
fino al 7 gennaio 2024  
Info: tel. 0522/456816, 0522/456477, musei@comunere.it - www.museire.it

**RIMINI**

**Un certain Robert Doisneau**  
Presso Villa Mussolini, Viale Milano, 31. Orari: mart-ven. 10-13 e 15-19, sab., dom. e festivi 10-20. Ingresso Open euro 13 intero euro 12. Rid. euro 10  
fino al 12 novembre 2023  
Info: tel. 0541/260950, www.civitaart

**RIVOLI - TO**

**Artisti in guerra**  
La mostra presenta più di 140 opere di 39 autori realizzate da artisti che si trovavano o si trovano in guerra. Empatiche, sofferte, esprimono disagio ma anche grande umanità. Presso il Castello di Rivoli. Orari: da mercoledì a venerdì 10 - 17, sabato e domenica 11 - 18. Ingresso euro 10, rid. euro 6,50  
fino al 19 novembre 2023  
Info: tel. +39 0119565222, info@castello-dirivoli.org - www.castello-dirivoli.org

**ROMA NEW!**

**"Warhol - Serial obsession"**  
Un omaggio alla più celebre delle opere di Andy Warhol, il volto di Marilyn Monroe, una delle icone più famose del cinema americano. Verranno esposte le 10 serigrafie stampate dalla Sunday B. Morning nel 1985, timbrate e firmate dall'artista. Presso la Galleria delle Arti, via dei Sabelli, 2. Orari: giov. e dom. 18-22; ven. e sab. 18-23  
dal 5 ottobre al 23 dicembre 2023  
Info: tel. 375 7223987 - www.lagalleriadellearti, Instagram: @lagalleriadellearti

**ROMA NEW!**

**Don McCullin a Roma**  
Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10  
dal 10 ottobre al 28 gennaio 2024  
Info: tel. 060608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

**ROMA NEW!**

**Boris Mikhailov: Ukrainian Diary**  
La mostra è la più importante retrospettiva finora dedicata all'artista ucraino Boris Mikhailov (nato nel 1938 a Kharkiv). Considerato uno dei più influenti artisti contemporanei dell'Europa dell'Est, da oltre cinquant'anni sviluppa un corpus di lavori fotografici sperimentali che esplorano temi sociali e politici. Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10  
dal 10 ottobre al 28 gennaio 2024  
Info: tel. 060608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

**ROMA NEW!**

**Favoloso Calvino**  
Presso le Scuderie del Quirinale, Via Ventiquattro Maggio, 16. Orari: 10-20. Ingr. euro 12, rid. euro 10  
dal 13 ottobre al 4 febbraio 2024  
Info: tel. +39 02 92897722, info@scuderie-quirinale.it - www.scuderiequirinale.it

**ROMA**

**Sin Wai Kin. Dreaming the End**  
Prima mostra personale in Italia di Sin Wai Kin (Toronto, Canada, 1991). Punto cardine del progetto è la nuova opera video da cui prende nome la mostra, Dreaming the End interamente girata a Roma. Presso la Fondazione Memmo, Via Fontanella Borghese 56/b. Orari: 11-18 (martedì chiuso). Ingresso libero  
fino al 29 ottobre 2023  
Info: tel. 06/68136598, info@fondazione-memmo.it - www.fondazione-memmo.it

**ROMA**

**Picasso metamorfico. Opere dal museo Casa Natal Picasso-Málaga**  
Presso Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle Arti, 131 (Sala Via Gramsci). Orari: mart.-dom. 9 - 19. Ingresso euro 10, rid. euro 7, 5 e 2  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 06732298 221 - lagallerianazionale.com

**ROMA**

**Letizia Battaglia Senza Fine**  
La mostra-omaggio alle Terme di Caracalla. L'esposizione che comprende 92 fotografie, alcune inedite. Presso Terme di Caracalla, Viale delle Terme di Caracalla, 52. Orari: mart.-dom. 9-19.15. Chiuso lunedì  
fino al 5 novembre 2023  
Info: tel. +39 348/4781402 - www.soprintendenzaspezialeroma.it

**ROMA NEW!**

**Sabine Moritz. August**  
Gagosian Gallery, Via Francesco Crispi 16. Orari: da mart. a sab. 10.30-19  
fino al 11 novembre 2023  
Info: tel. 06 4208 6498, rome@gagosian.com - gagosian.com

**ROMA NEW!**

**Sergio Sarra, nature**  
Presso Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps, Piazza di Sant'Apollinare, 46  
fino al 12 novembre 2023  
Info: tel. 06/684851, mn-rom@cultura.gov.it - museonazionaleromano.beniculturali.it

**ROMA**

**Vis-a-Vis Tenerani Spina. Dialogo in immagini**  
25 ritratti in gesso di Pietro Tenerani, uno dei più significativi scultori dell'Ottocento italiano, riletta da Luigi Spina, grande interprete della fotografia d'arte contemporanea. Presso Museo di Roma a Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Orari: 10-19. Lunedì chiuso. Ingr. 12 euro, rid. 10 euro  
fino al 12 novembre 2023  
Info: tel. 06/0608 - www.museodiroma.it

**ROMA**  
**Don McCullin a Roma**  
Presso Palazzo delle Esposizioni  
dal 10 ottobre 2023 al 28 gennaio 2024

**ROMA NEW!**

**Macchine del Tempo. Il viaggio nell'Universo inizia da te**  
Presso Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194. Orari: da mart. a dom. 10-20. Ingresso euro 12,50, rid. euro 10  
dal 25 novembre al 24 marzo 2024  
Info: Tel. 060608 - ore 9-21 - www.palazzo.esposizioni.it

**ROMA**

**Imago Augusti. Due nuovi ritratti di Augusto da Roma e Isernia**  
In esposizione due inedite teste-ritratto dell'imperatore Augusto scoperte recentemente durante le indagini archeologiche condotte a Roma e a Isernia. Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali. Orari: 9.30-19.30  
fino al 26 novembre 2023  
Info: Tel. 060608 - www.mercatiditraiano.it

**ROMA NEW!**

**Regina. Viarum. La via Appia nella grafica tra Cinquecento e Novecento**  
Presso Istituto centrale per la grafica, Sale espositive del Palazzo della Calcografia, via della Stamperia, 6. Orari: mart. - dom. 10-19  
fino al 7 gennaio 2024  
Info: tel. +39 06/699801, ic-gr@pec.cultura.gov.it - www.graficabeniculturali.it

**ROMA NEW!**

**Illustrazioni per libri inesistenti. Artisti con Manganelli**  
Circa 60 opere tra pittura, scultura, grafica, fotografia, libri e documenti, provenienti da importanti collezioni private ma anche dalle Fondazioni degli artisti coinvolti e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Presso il Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: mart.-dom. 10-20. Cat. Electa  
fino al 7 gennaio 2024  
Info: tel. +39 060608 - www.museodiromaintrastevere.it

**ROMA NEW!**

**Philippe Halsman. Lampo di genio**  
In mostra oltre cento immagini di vario formato, tra colore e bianco e nero che percorrono l'intera sua carriera selezionata da Contrasto e Archivio Halsman di New York. Presso il Museo di Roma in Trastevere, Piazza di S. Egidio 1/b. Orari: martedì-domenica 10-20. Cat. Electa  
fino al 7 gennaio 2024  
Info: tel. +39 060608 - www.museodiromaintrastevere.it

**ROMA FIUMICINO**

**La mostra dei mattoncini Lego più grande d'Europa**  
Centro Commerciale Leonardo, Viale Donato Bramante, 31. Orari: lun-ven. 10-21 - sab., dom. e giorni festivi 10-21  
fino al 7 gennaio 2024  
Info: tel. 06 9480 5843, 351/3227009, mostramattoncini.it

**ROMA NEW!**

**Mattia Bosco. K rai**  
Parco archeologico del Colosseo, Tempio di Venere e Roma. Orari: dal 1° al 28 ottobre 9-18.30 - dal 29 ottobre al 28 febbraio: 9-16.30  
fino al 14 gennaio 2024  
Info: pa-colosseo@cultura.gov.it - www.parcocolosseo.it

**ROMA**

**L'Amato di Iside. Nerone, la Domus Aurea e l'Egitto**  
Presso Domus Aurea. La Domus Aurea sarà visibile tutti i giorni della settimana, dalle 9.00 alle 17.00, con ingresso da Viale Serapide. Ingr. euro 18, rid. euro 14  
fino al 14 gennaio 2024  
Info: www.colosseo.it

**ROMA**

**La Roma della Repubblica. Il racconto dell'Archeologia**  
Ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli. Orari: Tutti i giorni 9.30-19.30  
prorogata al 21 gennaio 2024  
Info: Tel. 060608 www.museicapitolini.org



**ROMA**  
**"Warhol - Serial Obsession"**  
Presso la Galleria delle Arti  
fino al 23 dicembre 2023

**ROMA**

**Nico Vascellari. Falena**  
Un richiamo al sole e i suoi fulgidi raggi, che risplendono per due metri e mezzo sul cemento del Museo come la potenza creatrice e rigeneratrice della stella madre. Presso il MAXXI, Via Guido Reni 4A, lobby del Museo. Orari: da mart. a dom. 11-19. Lun. chiuso. Ingresso libero  
fino al 25 febbraio 2024  
Info: Tel. 0632101829, 800266300, www.maxxi.art

**ROMA NEW!**

**Max Peiffer Watenphul. Dal bauhaus all'Italia**  
Presso Museo Casa di Goethe, Via del Corso 18 (Piazza del Popolo). Orari: Martedì - Domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingr. euro 6, rid. euro 5  
fino al 10 marzo 2024  
Info: tel. +39 06 326 504 12, info@casadigoethe.it - casadigoethe.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Leonor Fini. Fabrizio Clerici. Insonnia**  
Al lungo e profondo sodalizio tra Leonor Fini e Fabrizio Clerici è dedicata l'immensa mostra. Oltre 400 dipinti, fotografie, video, costumi, oggetti di scena, la mostra ripercorre l'intera carriera di entrambi, dagli anni Venti di formazione, prove e scoperte, fino alla maturità artistica. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Mario Reviglione. L'amorosa inquietudine**  
Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Aurelio Bulzatti. Il tempo sospeso**  
Lungo un percorso cronologico costituito da 50 opere, la mostra ripercorre l'intera carriera dell'artista, segnata da una continua evoluzione linguistica e stilistica pur nella rigorosa coerenza con le premesse figurative dei suoi esordi. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Stefano Di Stasio. Da genti e paesi lontani**  
Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Alcide Ticò. Un ritorno**  
Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 5 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVERETO - TN NEW!**

**Focus. Gaetano Pesce. Il Ponte sullo stretto di Messina**  
Tre modelli e una serie di disegni del grande progetto per il Ponte sullo stretto di Messina di Gaetano Pesce, uno degli architetti e designer italiani più famosi al mondo. Presso il Mart Rovereto, Corso Bettini, 43. Orari: lun- giov. 10-18, ven. 10-21. Ingresso euro 15, rid. euro 10  
fino al 12 novembre 2023  
Info: Tel. 800 397760, +39 0464/438887, info@mart.trento.it - www.mart.tn.it

**ROVIGO NEW!**

**Tina Modotti. Il fuoco delle passioni**  
Presso Palazzo Roverella, Via Giuseppe Laurenti, 8/10. Orari: dal lunedì al venerdì 9-19, sabato, domenica e festivi 9-20. Ingr. euro 6, rid. euro 4  
fino al 28 gennaio 2024  
Info: tel. 0425/460093 - info@palazzoroverella.com - www.palazzoroverella.com

**SENIGALLIA - AN**

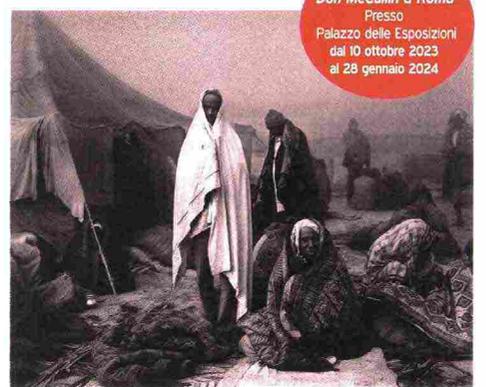
**Paolo Ventura. Senigallia**  
Presso Palazzo del Duca, Piazza del Duca, 1. Orari: da merc. a dom. 18-24. Ingresso euro 8  
fino al 31 ottobre 2023  
Info: tel. 366/6797942, www.comune.senigallia.an.it

**SESTO SAN GIOVANNI - MI NEW!**

**Bar Stories on Camera. Galleria Campari / Magnum Photos**  
Presso la Galleria Campari, Viale Antonio Gramsci 161. Orari: Aperto tutti i weekend dalle 10.30 alle 18. Ingresso 12 euro intero, 8 euro ridotto  
dal 4 ottobre al 30 aprile 2024  
Info: tel. 02/62251 - www.camparigroup.com

**SOLIERA - MO NEW!**

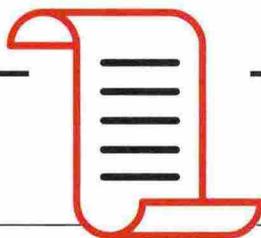
**"Il linguaggio delle immagini. Fotografia in Italia tra gli anni 80 e 90"**  
Da Luigi Ghirri a Marina Ballo Charment, da Franco Vaccari a Paola di Bello, da Olivo Barbieri a Guido Guidi, da Gabriele Basilico ad Alessandra Spranzi. Sono solo alcuni degli artisti le cui opere fotografiche sono raccolte nella mostra. Presso Castello Campori, Piazza Fratelli Sassi, 2. Orari: sab. e dom. 9.30-13 e 15-19.30, 1 nov. e 8 dic. 9.30-13 e 15-19.30, 24 e 31 dic. 9.30-13. Ingresso gratuito  
dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024  
Info: tel. 059/568580, www.fondazionecampori.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## VISIONI

a cura della redazione Cultura



Dalla mostra sulle piante a Parma al musical dedicato a Tina Turner, appuntamenti da non perdere

### MILANO / STORIA NATURALE

Il Museo di Storia di Naturale di Milano presenta un nuovo allestimento dedicato alla storia dell'evoluzione umana. Dal 19 dicembre riapre la sala dedicata con un progetto che ha coinvolto progettisti, tecnici, grafici e artisti. Il percorso apre e mantiene il dialogo con le molte discipline scientifiche che scoprono, interpretano e riconoscono gli elementi narrativi dell'evoluzione umana: reperti zoologici dei primati attuali, resti fossili, evidenza genetica, manufatti della cultura materiale e manifestazioni del pensiero.



### PARMA / NOI E LE PIANTE

Dalle riproduzioni calligrafiche all'agricoltura di precisione, dagli erbari medioevali alla tomografia a emissione di positroni, "Impronte. Noi e le piante" dal 13 gennaio mette in mostra oltre 200 immagini per raccontare l'evoluzione del rapporto tra botanica e visual culture: dagli erbari quattrocenteschi alle tecnologie più evolute che aiutano agricoltura e ambiente. Tracciando la parabola temporale della relazione tra uomo e natura, mostrandone tutte le declinazioni.



### ROMA / BIBLIOTECA DAL MONDO

La **Fondazione Memmo** presenta fino al 21 aprile La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale. Per restituire una panoramica degli artisti italiani e stranieri che scelgono Roma come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo. La nona edizione coinvolge nove artisti che usano il libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova. Il titolo della mostra è un diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, deposito della memoria dell'umanità.

### PARIGI / SPORT E CULTURA

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024, l'evento SPOT24 si insedia ai piedi della Torre Eiffel per tutto l'anno. Questa mostra immersiva è dedicata alle nuove discipline olimpiche:

breaking, BMX freestyle, skateboard, arrampicata sportiva, surf e basket 3x3. In collaborazione con il Museo Olimpico di Losanna, la mostra esplora i legami tra questi sport e le culture urbane attraverso la collezione esposta e un ricco programma culturale di eventi, iniziazioni sportive, workshop, battaglie, ecc. Creata da François Gautret, produttore della grande mostra "Hip-Hop 360" alla Philharmonie de Paris e fondatore di RStyle, la mostra SPOT24 è un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di sport e cultura.



### LONDRA / TINA TURNER

Dalle umili origini a Nutbush, nel Tennessee, alla sua trasformazione in regina mondiale del rock 'n'roll, Tina Turner non ha solo infranto le regole, le ha riscritte. Questo nuovo musical di successo, in collaborazione con la stessa Tina Turner, scomparsa lo scorso anno, rivela la storia non raccontata di una donna che ha osato sfidare i limiti della sua età, del suo genere e di persona razzializzata. Il musical "Tina" sarà in tour per l'Europa e nel mondo per tutto il 2024. **E**

# Immagini del camouflage

**NICOLÒ DEGIORGIS** » PREMIATO AD «ARTISSIMA»  
PER LA SUA FORZA CRITICA SULLE DINAMICHE SOCIALI

**DALLE  
DOLOMITI  
A PECHINO**

MANUELA DE LEONARDIS

TORINO

■ ■ Cresciuto tra l'Alto Adige e il Ticino - «territori di confine nei quali la sovrapposizione di minoranza e maggioranza si ripropone costantemente» - Nicolò Degiorgis (Bolzano 1985) si è «rifugiato nell'arte per evadere da costrizioni identitarie e linguistiche», come ha affermato a Torino in occasione della partecipazione alla 30.ma edizione di *Artissima*, la più importante fiera di arte contemporanea in Italia, nello stand della galleria *Eugenia Delfini* di Roma che con il suo lavoro ha vinto l'*Identity Fund for New Entries*.

Il progetto monografico costituito da *Peak* (2014/2023), un'installazione di 44 immagini fotografiche in bianco e nero sul paesaggio dolomitico, accompagnato dai multipli *Peak Art Cover*, dall'lightbox *Case fiammanti su cielo alpestre* (2013) e dalla serie fotografica *The Art of Camouflage* (2011), che esplora la presenza dell'esercito nella società civile, è stato premiato per la sua «forza critica sulle dinamiche sociali e politiche italiane».

La ricerca artistica di Degiorgis, che ha studiato lingue e culture orientali (cinese e coreano) all'Università Ca' Foscari di Venezia «traslando l'idea dell'altro dal locale al globale», rappresenta per lui un tentativo costante di riflettere sull'alterità nel tentativo di sovvertire quel

concetto stesso.

**La tematica del confine sembra attraversare tutto il tuo lavoro...**

È un tema che mi preme e che credo sia anche di questi tempi, considerando che viene affrontato molto spesso. Essendo cresciuto anch'io in un territorio di confine, porto con me un'esperienza di convivenza di più etnie culturali e linguistiche. In qualche modo è un tema che ho subito, m'interessa e continuo ad affrontare, così in modo diretto o indiretto entra a far parte dei miei lavori.

**Nella tua pratica artistica il linguaggio fotografico viene declinato in diverse maniere, partendo dalla fotografia documentaria fino ad un approccio più concettuale...**

In questo contesto si tratta di tre corpus di lavori - *Peak*, *Case fiammanti su cielo alpestre* e la serie *The Art of Camouflage* - che adoperano l'immagine in modi diversi, ma tutti e tre nascono dalla fotografia. Sono fotografie documentarie molto tradizionali quelle di *The Art of Camouflage* che fa parte dei progetti riguardanti cosa è visibile e non visibile nello spazio pubblico, come *Hidden Islam* un lavoro di catalogazione e indagine dei luoghi di culto islamico (il libro, opera prima di Degiorgis, pubblicato da Rorhof nel 2014 è stato vincitore del *Rencontres d'Arles Author Book Award* e del *Paris Photo/Art Aperture Award* 2014 come miglior libro fotografico dell'anno - ndr) e il progetto sul carcere (*Prison Museum* - ndr). L'«arte del camouflage» conclude, o forse prosegue, questa trilo-

gia portando a riflettere sulla visibilità e non visibilità, quindi anche sull'ambiguità da parte dell'esercito, sia negli aspetti pubblici, considerando che si tratta di un ambito che sta diventando sempre più presente anche al di fuori dei contesti solo militari, toccando anche il cambiamento degli assetti geo-politici dell'Unione Europea che vede l'abbandono di molte caserme che sono state costruite in passato. In questo caso il *camouflage* avviene tramite la natura che si prende possesso delle strutture stesse. Un camuffamento contemporaneo è anche quello per cui avvengono esercitazioni militari che prevedono buoni e cattivi. Nelle esercitazioni per l'Afghanistan, presenti in queste fotografie, ci sono anche i Talebani, quindi il *camouflage* dal buono al cattivo e c'è anche quello naturale militare. Intorno al 2010-2011 avevo seguito gli Alpini per un altro progetto e in quell'ambito è nato questo che ho realizzato principalmente in Alto Adige, con alcune escursioni in Trentino-Veneto, dove ci sono caserme abbandonate insieme ad altre ancora in uso.

**In «The Art of Camouflage» la forma del dittico sottolinea la dualità visibile/invisibile, invece in Peak l'idea di serialità a cosa è collegata?**

Ogni progetto deve trovare un linguaggio che abbia una sua ortografia che visivamente, concettualmente e dal punto di vista narrativo permetta di coglierlo. Con la serialità è come se le immagini fossero, in un certo senso, delle parole. Però questa se-

rialità non può essere troppo ripetitiva perché altrimenti diventerebbe banale. In *The Art of Camouflage* c'è un aspetto documentario in cui entra in gioco, effettivamente, la componente cromatica insieme alla tecnica della luce della fotografia, delle ombre e dei chiaro scuri utilizzati in modi diversi.

In *Peak*, invece, dove è avvenuta della postproduzione l'aspetto seriale riprende l'idea di fotografia dell'«heimat» propria dell'ambiente germanofono, ma cerca anche di sovvertirla. Inizialmente sembra qualcosa di molto seriale ma osservando con attenzione ci si accorge che non ci sono solo montagne - le Dolomiti del Cadore - ma anche sassi, sabbia. Insomma, è una visione che crea un cortocircuito. Nato nella libertà creativa più totale, lavorando in loco insieme alla Magnifica Comunità di Cadore, visitando e documentando i vari luoghi - dalle cave alla roccia dolomitica - è nato, poi, un libro più muto dal punto di vista formale.

**Che intendi per «muto»?**

È muto perché utilizza solo la montagna in tutti suoi aspetti. Anche nei multipli *Peak Art Cover* viene riproposta la roccia delle Dolomiti in una sorta di copertina rigida del libro che, come tutti gli altri, ha una mappatura. In questo caso si tratta della provincia del Cadore dipinta nella Magnifica, poi dalla notte pian piano si passa al giorno, inizia a nevicare e diventa tutto bianco e poi la neve si scioglie, a volte c'è un sasso. C'è una montagna d'immagini... si gioca sul linguaggio. Non c'è altro che

montagna in questo libro. Ma, poi, cos'è una montagna? **L'ambiguità affiora anche nel lightbox «Case fiammanti su cielo alpestre»...**

In questo caso si tratta di un collage digitale che è la reinterpretazione del dipinto di Fortunato Depero dal titolo *Case alpestri su cielo fiammante* (1936). L'ho sovrapposto chiamando la mia opera *Case fiammanti su cielo alpestre*. Per realizzarla ho utilizzato il mio archivio fotografico sull'Alto Adige, andando a ricreare il dipinto

attraverso un paesaggio contemporaneo, per questo sono presenti immagini che si riferiscono a molti aspetti diversi: il dopoguerra, gli Alpini, i monumenti fascisti - il Monumento alla Vittoria di Bolzano, il Bassorilievo di Mussolini - ma anche le strutture contadine, aspetti della cultura meticciosa che si è creata in quest'area geografica. È stato anche un modo, al livello visuale, di andare a stordire per riprendere la complessità del territorio.

**Nel 2014, insieme a Eleonora Matteazzi, hai fondato la casa editrice indipendente Rorhof: il libro come forma per veicolare un pensiero?**

La casa editrice è stata creata anche perché i progetti erano molto più documentari, quindi era presente anche l'aspetto della divulgazione. Per me il libro è qualcosa di spontaneo e naturale, un canale necessario ed è anche una riflessione sull'editoria come pratica artistica.

Tra l'altro, nella politica dell'im-

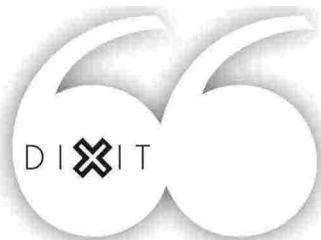
agine la carta stampata fa parte del DNA della fotografia e della molteplicità. L'anno prossimo Rorhof festeggerà dieci anni e la riflessione sul libro continuerà in nuovi modi. La carta stampata sarà sempre molto presente, ma più legata all'esposizione e alla creazione di contenuti. Ogni libro di Rorhof, tra l'altro, sta diventando parte di macro progetti, filoni di ricerca che s'intrecciano sul tema del confine e della comunità.

## FOTOGRAFO, EDITORE, ARTISTA VISIVO

**Nicolò Degiorgis (Bolzano 1985), fotografo, editore e artista visivo, ha studiato Sinologia e Scienze Politiche. Dal 2014 dirige Rorhof, casa editrice indipendente incentrata sulla solidarietà e la sostenibilità; insegna all'Istituto Penitenziario e alla Libera Università di Bolzano. Le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche tra cui MAXXI, Pinakothek der Moderne - Monaco di Baviera, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Mambo,**

**Museion. I suoi libri hanno ottenuto riconoscimenti internazionali tra cui Rencontres d'Arles 2014, Aperture Paris Photo First Book Award 2014, Premio Bastianelli 2018 e 2022 (menzione speciale).**

**Tra le mostre recenti: 2023 - «La Biblioteca del Mondo - Conversation Piece | Part IX», Fondazione Memmo, Roma; «E se l'orizzonte non fosse il confine?», galleria Eugenia Delfini, Roma (personale); «Fuori Tutto», MAXXI, Roma**

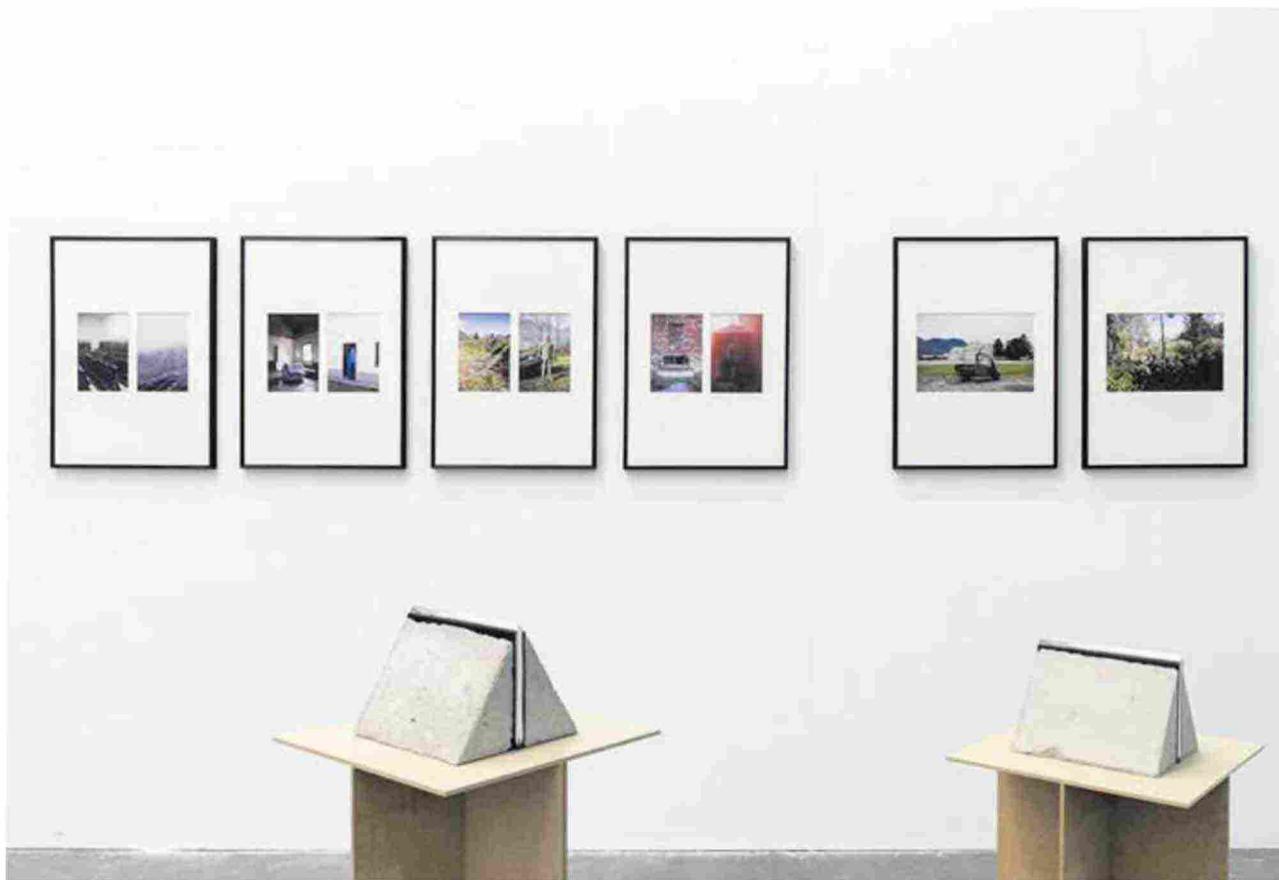


**Essendo cresciuto anch'io in un territorio di confine, porto con me un'esperienza di convivenza di più etnie culturali e linguistiche**



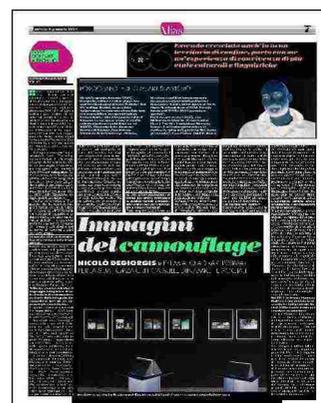
127047

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

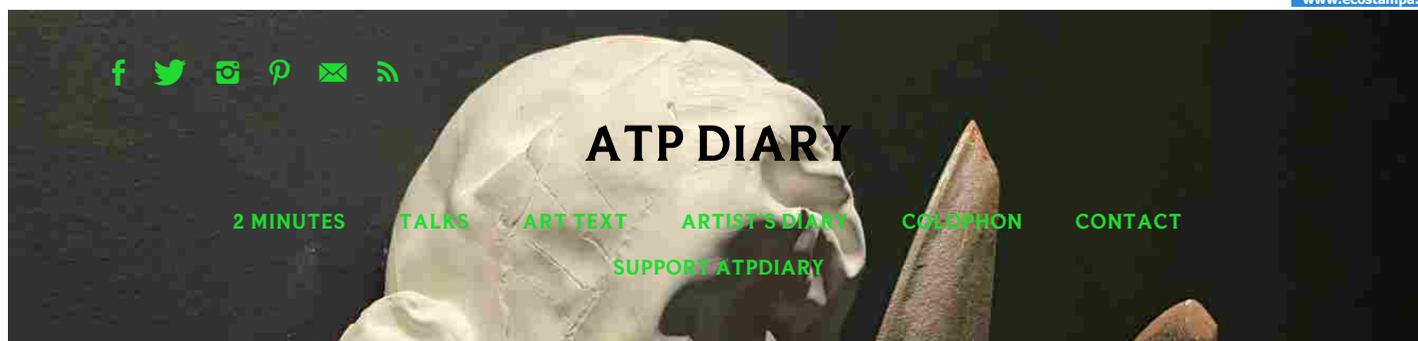


Nicolò Degiorgis, stand galleria Eugenia Delfini, Artissima 2023; in alto l'artista in una foto di Manuela De Leonadis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047



# La Biblioteca del Mondo – Conversation Piece, part IX | **Fondazione Memmo** – Roma

Partendo dall'essere la materia con cui costruire l'opera, il libro diventa di volta in volta qualcosa in più, un richiamo di ricordi del passato, un mezzo di denuncia, uno strumento che stimola la riflessione o un mezzo che contribuisce a costruire la propria individualità.

8 Gennaio 2024

DI ATPDIARY



Marcello Maloberi CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI, 2023 Installazione neon site-specific, cm 190 X 160 ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, [www.marcellomaloberi.com](#)

Roma e Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore



Ekaterina Panikanova Untitled (Forest), 2023 installazione site-specific legno, ceramica, libri, inchiostro, dimensioni ambientali ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, z2o Sara Zanin, Roma, [www.z2o.com](#) Roma

Testo di **Anna Maria Renzi** —

Il libro, elemento costitutivo di una biblioteca, diventa “materiale da costruzione” dell’opera d’arte. Questo è il tema su cui nove artisti diversi per nazionalità, generazione e modalità di lavoro trovano il loro comun denominatore. Ciascuno lo interpreta in modo personale, creando uno scambio ideale che compone una biblioteca immaginaria, richiamando quella che Umberto Eco definiva “*il deposito della memoria dell’umanità*”. Da qui parte la mostra curata da Marcello Smarrelli, nono capitolo di un ciclo di appuntamenti annuali che la **Fondazione Memmo** dedica agli artisti attivi a Roma, nelle accademie e negli istituti culturali esteri, aperta fino al 21 aprile 2024.

Partendo dall’essere la materia con cui costruire l’opera, il libro diventa di volta in volta qualcosa in più, un richiamo di ricordi del passato, un mezzo di denuncia, uno strumento che stimola la riflessione o un mezzo che contribuisce a costruire la propria individualità. Questo percorso si snoda nelle scuderie di Palazzo Ruspoli, un’ambiente ampio, luminoso e accogliente che mette subito a proprio agio. Inizia così un cammino tra le opere che, discrete, aspettano di essere conosciute, per svelarci il loro più profondo significato.

Ci accoglie all’ingresso l’installazione di **Ekaterina Panikanova**, che compone rami, tronchi, ceramiche stampate con le trame dei centrini della nonna, bicchieri del servizio buono insieme a pile di libri recuperati nei mercatini, alcuni aperti, altri chiusi, a sostegno della struttura. Oggetti apparentemente casuali ma che racchiudono nella loro essenza dei ricordi e che dialogano con il pannello a muro composto da pagine ingiallite disegnate a china dall’artista, per costruire un unico grande libro dei ricordi, delicato ed evocativo.

**Paolo Icaro** utilizza il libro in modo funzionale, il suo peso infatti tiene in piedi una leggerissima struttura in

metallo, quasi invisibile al passaggio, che però ad una osservazione più attenta palesa un messaggio: è un'edizione di *Guerra e Pace* di Tolstoj tra le cui pagine l'artista pone due fogli che riportano il titolo scritto in russo e in ucraino, rendendo tristemente attuale un testo che solo apparentemente è patrimonio del passato. Ma il libro può essere anche "mattone" non solo come elemento con cui costruire una forma ma anche come base per costruire la propria personalità. **Nicolò Degiorgis**, bolzanese, ci invita ad entrare in una casa realizzata con le pagine del suo quaderno di scuola fitto di appunti di Scienza del territorio, materia insegnata in Alto Adige fino agli anni Novanta per salvaguardare la propria storia territoriale. Chi si avvicina può immaginarne una propria, con i propri ricordi e la propria identità.



La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX Veduta mostra ph. Daniele Molajoli Courtesy gli artisti e [Galleria d'Arte Contemporanea Roma](#)



La Biblioteca del Mondo, Conversation Piece | Part IX Veduta dell'installazione ph. Daniele Molajoli Courtesy gli artisti e [redacted] Roma

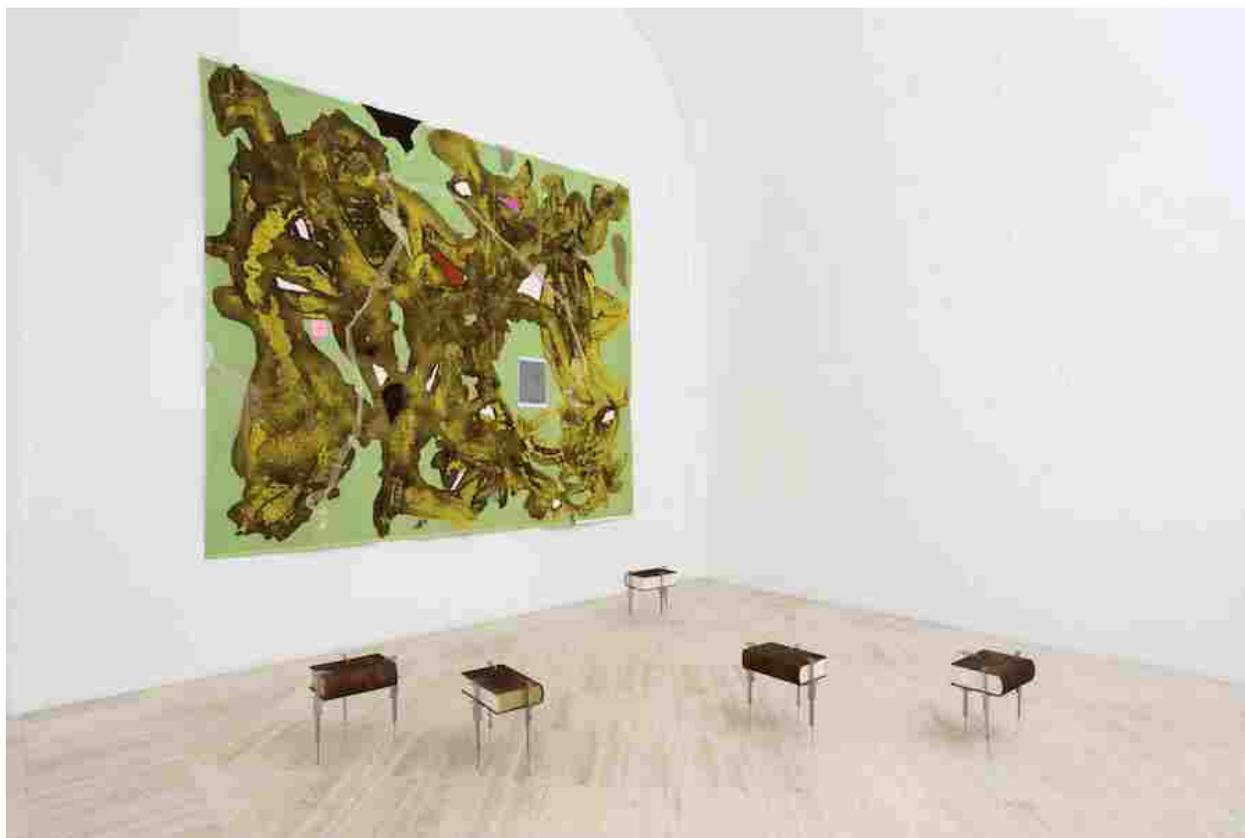
L'intrinseca potenza di un libro però non sempre viene compresa e utilizzata correttamente, mentre per alcuni è addirittura inaccessibile. **Claire Fontaine** (collettivo artistico formato da Fulvia Carnevale e James Thornhill), interpreta la citazione di Carlo Levi "i libri sono come pietre" con i suoi *brickbath*, in cui le copertine si fondono con frammenti di mattoni e diventano oggetti di protesta da lanciare contro le finestre rompendo i vetri, forse sono libri pietrificati, quindi inutili ma forse anche spunti violenti per risvegliare gli animi.

**Kapwani Kiwanga** e **Francis Offman** con le loro opere ci invitano a riflettere su tragedie quasi dimenticate, portando l'attenzione sulle differenze razziali e sui soprusi che ne sono derivati. L'artista canadese con *Greenbook*, una serie di stampe ispirate alla guida statunitense pubblicata tra il 1946 e il 1966 che indicava i luoghi accessibili ai viaggiatori afroamericani. Offman, ruandese, crea sculture in cui i libri sono sorretti da calibri, strumenti utilizzati in Ruanda per determinare la differenza etnica durante la lotta tra Tusti e Hutu. I libri hanno la copertina celata da uno strato di caffè, simbolo del colonialismo, materia prima ruandese che viaggia in tutto il mondo senza che chi lo produce abbia la stessa libertà di muoversi.

L'approccio di **Yael Bartana** e **Bruna Esposito** è molto distante dagli altri e forse meno immediato. Entrambe lavorano con un video e il libro sembra passare quasi in secondo piano. Per la prima, è solo un elemento di passaggio, un pezzetto di ingranaggio in un progetto più ampio e complesso, mentre per la seconda, semplice sostegno del videoproiettore, interrompendo quel dialogo fluido e armonioso che si crea tra le altre opere esposte.

Ci porta all'esterno l'intervento di **Marcello Maloberti** che conclude il percorso. Le finestre della facciata principale di Palazzo Ruspoli sono trasformate in pagine cartacee che giocando con la struttura muraria del palazzo, attuano plasticamente il dialogo libro-mattone. Frasi riportate su stampe giganti, alcune poetiche "LA

PIOGGIA CUCE LA TERRA AL CIELO", altre evocative "PIANGERE MAGIA", altre criptiche "ROMA TI HO INCONTRATO PER CERCARTI", provano ad attirare l'attenzione dei passanti distratti, tentando così un difficile dialogo tra l'opera e lo spazio pubblico.



Francis Offman Untitled, 2023 Due parti; parte uno: acrilico, inchiostro, cotone, caffè essiccato e stucco bolognese su juta; parte due: cinque libri, caffè essiccato, calibri Parte uno: 267 x 220 cm Parte due: dimensioni variabili Ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, Herald St, London e P420, Bologna



Yael Bartana Scenes from Malka Germania, 2022 ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Roma



Yael Bartana Scenes from Malka Germania, 2022 ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

Roma



Marcello Maloberti MARTELLATE, 2023 intervento site-specific, facciata di Palazzo Ruspoli Stampa su forex, 1 pannello cm 381 x 275; 18 pannelli cm 240 x 120 Ph. Daniele Molajoli Courtesy l'artista, Galleria Raffaella Cortese Milano e Albisola Superiore, [Instagram](#) [Memmo](#) Roma

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#)

[ATP DIARY](#) [2 Minutes](#) [Talks](#) [Art Text](#) [Artist's Diary](#) [Colophon](#) [Contact](#) [Support atpdiary](#)

[Privacy Policy](#)

SUBSCRIBE TO OUR NEWSLETTER

SUBSCRIBE

Copyright © 2024 ATPDIARY. All rights reserved.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



IL MASTER

CHATGPT

ZETA ENGLISH

ZETA CHECK



Video



Podcast



Tg



Gr



Blog

Gennaio 10 2024

## “La Biblioteca del Mondo” di Palazzo Ruspoli

La mostra gratuita organizzata dalla [Fondazione Memmo](#) è ospitata nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli, nel cuore di Roma. Il protagonista è l'oggetto-libro, di cui nove artisti internazionali danno le loro diverse interpretazioni.

*Elisa Vannozzi*



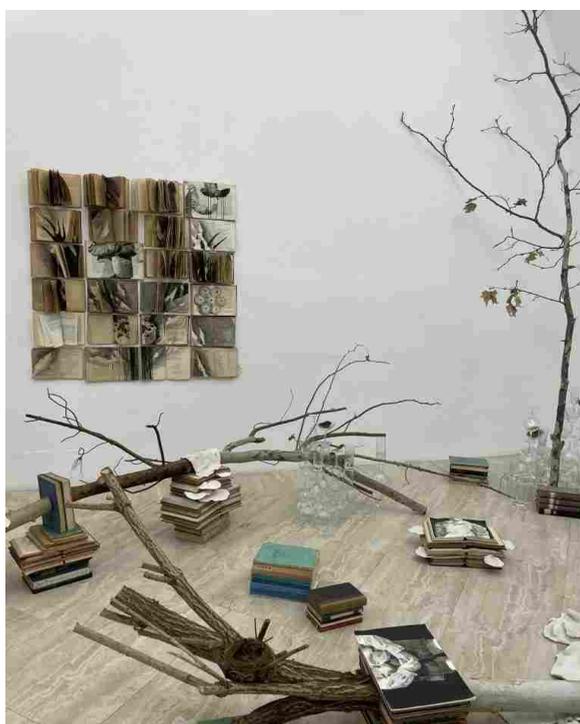
*Pietro Gangi*



È pomeriggio, via del Corso dopo le feste sembra essere più silenziosa anche se la voce dei passanti ancora risuona. Alzando lo sguardo non si ammirano più le luminarie, ormai spente, ma le finestre di Palazzo Ruspoli, coperte da grandi scritte su sfondo bianco: “Chi mi protegge dai tuoi occhi”, “La gentilezza è punk”, “Roma ti ho incontrato per cercarti”. Queste frasi, estratte dal libro “Martellate scritti fighi” di Marcello Maloberti, sono la prima tappa del percorso espositivo della mostra gratuita “La Biblioteca del Mondo”, organizzata dalla [Fondazione Memmo](#) visitabile fino al 21 Aprile 2024. Il titolo è una dedica ad Umberto Eco, che considerava le biblioteche come un deposito per la memoria dell'umanità. È questa l'immagine che Marcello Smarrelli, curatore del progetto, ha voluto ricreare, scegliendo come protagonista il libro.



L'esposizione prosegue nel cortile e all'interno delle Scuderie del palazzo storico, dove il moderno e l'antico si uniscono. Nove sono gli artisti coinvolti di generazioni e nazionalità diverse, ma accomunati dal legame con la città di Roma: un luogo di residenza, ricerca e lavoro. Ognuno di loro ha realizzato un'opera in cui l'oggetto-libro assume un ruolo visivo diverso e la carta stampata diventa il materiale delle varie composizioni artistiche.



Nelle sale delle Scuderie, i libri vengono accostati a rami e bicchieri di vetro da Ekaterina Panikanova in "Untitled (Forest)", fanno da contrappeso a strutture metalliche in

“Equilibrio” di Paolo Icaro, fungono da base per un proiettore nella videoinstallazione di Bruna Esposito. Le pagine di un quaderno diventano poi una piccola casa nell’opera di Nicolò Degiorgis e le copertine di alcuni saggi rappresentano per Claire Fontaine mattoni sparpagliati sul pavimento, incarnando la citazione di Carlo Levi: «Le parole sono pietre».



Il libro è il protagonista della mostra non solo come oggetto, ma anche nel contenuto e permette di riflettere su tematiche come il conflitto russo-ucraino, le discriminazioni razziali e il desiderio di redenzione collettiva della Germania del dopoguerra.





In un mondo sempre più digitalizzato i giovani sono i principali visitatori della mostra. Questo risultato sorprende e dimostra l'interesse vivo per la celebrazione di un simbolo del confronto tra presente e passato. Antonella Gatto, co-curatrice e social media manager della fondazione, attribuisce parte di questo successo a una campagna online ben organizzata. Tutti i ragazzi presenti confessano di essere stati attratti dai TikTok in tendenza, che riprendono le citazioni sulla facciata di Palazzo Ruspoli. Un'iniziativa efficace che ha anche favorito il dialogo intergenerazionale, come nel caso di Maria e Stefania, madre e figlia, che con lo stesso stupore e curiosità si aggiravano tra le opere esposte nelle sale.



[Biblioteca del mondo](#), [Libro](#), [mostra](#), [Palazzo Ruspoli](#), [Roma](#)

LUISS  
Scuola di Giornalismo



Sito di informazione della Scuola Superiore di Giornalismo "Massimo Baldini" - Luiss Guido Carli. Supplemento di Reporter Nuovo, Reg. Tribunale di Roma n. 13/08 del 21 gennaio 2008. Gianni Riotta direttore responsabile Giorgio Casadio e Alberto Flores d'Arcais vicedirettori.

Video e immagini sono utilizzati a fini esclusivamente didattici. Qualora sollevassero temi di privacy o copyright segnalateli a [gioralismo@luiss.it](mailto:gioralismo@luiss.it).



# Cosa nascondono di tanto interessante le scritte più fotografate di Roma? Dove ammirarle

Publicato il 11 Gennaio 2024 - 08:59

di [Barbara Polidori](#)



Scritte romantiche, sognanti e dall'ispirazione letteraria fanno capolino a via del Corso, nel pieno centro di Roma, dove da settimane turisti e passanti sono incuriositi dalla bellezza di alcune frasi. Decine gli scatti che circolano sui social ritraendo queste citazioni urbane, ma di cosa si tratta e perché stanno avendo tanto successo?

“Chi mi protegge dai tuoi occhi?”. E' la domanda che, tra le vie dello *shopping*, interroga i passanti al centro [di Roma](#). Ed è **la Capitale la tela su cui si muove questa esposizione d'arte a cielo aperto** perché, come recita un'altra scritta, “Roma ti ho incontrato per cercarti”. In effetti per capire veramente **cosa si cela dietro queste particolari scritte**, il segreto è “cercare”, addentrarsi tra le bellezze di Roma per



Cosa nascondono di tanto interessante le scritte più fotografate di Roma? Dove ammirarle



Ascolti tv mercoledì 10 gennaio 2024: Gifted, Coppa Italia: Milan – Atalanta, The Swarm, Mamma ho perso l'aereo, Auditel e share

Ascolti tv Gifted – Il dono del talento e Coppa Italia: Milan – Atalanta, chi ha vinto ieri sera? Dati auditel e share di mercoledì 10 gennaio 2024



Acca Larentia, identificate oltre 100 persone: nel mirino i saluti romani



Lazio-Roma, le pagelle: Zaccagnini gol e figlio in arrivo 7. Lukaku inesistente 5



L'Eredità, Daniele torna campione: “Speravo meglio...”, la parola vincente di oggi

scoprire, a pochi metri di distanza, uno spazio magico.



Alcune scritte che fanno parte della mostra "La Biblioteca del mondo", esposta a Palazzo Ruspoli fino ad aprile 2024

– [www.ilcorriere Dellacittà.com](http://www.ilcorriere Dellacittà.com)

## “La Biblioteca del mondo”: ode dell’arte contemporanea a Roma

Vi basterà seguire il sentiero artistico che si snoda a **via del Corso, verso Palazzo Fendi**, svoltare in via della Fontanella Borghese e solcare l’ingresso del civico 56. Per gli amanti della letteratura sarà una piacevole scoperta: **dal 13 dicembre 2023 Palazzo Ruspoli** ospita una **mostra gratuita dedicata interamente alla letteratura**, “La Biblioteca del mondo”.

A curare l’**esposizione fino al 21 aprile 2024** è La **Fondazione Memmo** che con la **“Biblioteca del mondo”** ha dato il via alla nona edizione di *Conversation Piece*, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli, nato con l’intento di restituire una panoramica degli **artisti italiani e stranieri che scelgono ogni anno Roma** come luogo di residenza, di ricerca e di lavoro. Durante le varie edizioni hanno partecipato oltre quaranta **artisti tra i più significativi** della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.



Tra questi Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia – Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

## Cos'è “La Biblioteca del mondo”: l'arte che celebra immaginazione e cultura

Il titolo della mostra è **un diretto riferimento a Umberto Eco** e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui lo stesso Eco assegna la funzione – assommata alle biblioteche di tutto mondo – di deposito della memoria dell'umanità. Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di **restituire un'immagine di “biblioteca” come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.**



Le sale sono allestite con **opere che esaltano la memoria** di oggetti antichi, usati ma ancora apprezzati, oppure celebrano il lascito immortale della poesia, come “L’infinito” di Giacomo Leopardi, videoproiettata e trasposta in segni grazie a un’interpreta Lis. Ci sono opere che uniscono l’immaginazione alla storia, all’identificazione delle persone attraverso la narrazione e la lingua, come una casa fatta di pagine, compilate dai bambini dell’Alto Adige in lingua tedesca nel tentativo di costruire la propria identità. Insomma, se vi capita di **alzare lo sguardo e lasciarvi guidare dalle strane scritte di via del Corso**, siate coraggiosi, siate ispirati.... Perché sapranno guidarvi in un posto speciale.

# Corriere della Città

[PRIVACY E COOKIE](#)

[REDAZIONE](#)

[CONTATTI](#)

[CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER LA PUBBLICITÀ ELETTORALE](#)

TUTTE LE ULTIME NOTIZIE DALLA PROVINCIA DI ROMA E DALL'ITALIA AGGIORNATE IN TEMPO REALE: CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, SPORT ED EVENTI.

© Copyright ilcorrieredellacitta.com 2024 | Gfg Powerweb Srl - via della Batteria Nomentana, 26 - Roma | All rights reserved. Loghi, immagini e video contenuti in ilcorrieredellacitta.com sono di proprietà dei rispettivi proprietari.

Il Corriere della Città è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma n. 127/2023 del 27/09/2023

Iscrizione Roc (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 35621



L'iniziativa Inchieste, provocazioni, multimedialità (e nessuna paura dell'Intelligenza artificiale). Si parte con papa Francesco

# «Dialogo tra credenti e non»

Nasce **Il Pellegrino**, nuova casa editrice dei gesuiti: saggi e riflessioni sul presente

di **Annachiara Sacchi**

«**R**ivolgersi al mondo, mettersi in cammino, senza parlare solo di noi e tra noi, ma aprendoci a tutti, credenti e non. Siamo pellegrini, anche un ateo può riconoscersi in questa figura». Approccio pionieristico, la volontà di affrontare temi etici e non solo spirituali, la solidità di una storia lunga quasi cinque secoli (dalla fondazione della Compagnia di Gesù, nel 1540) e una cultura smisurata: con questi presupposti i gesuiti hanno fondato la loro nuova casa editrice. Si chiama **Il Pellegrino**, come si definiva sant'Ignazio di Loyola (1491-1556) nella sua autobiografia. Partenza il 13 febbraio con il gesuita più importante e conosciuto oggi, papa Francesco. Poi avanti con il racconto (vero) di una ragazzina condannata alla sedia elettrica quasi quarant'anni fa il cui destino cambiò in seguito alla mobilitazione internazionale.

È stato il padre provinciale Roberto Del Riccio, a capo dell'area euro-mediterranea della Compagnia di Gesù dal dicembre 2020, a convincersi della bontà del progetto. A spingerlo. Né accademica, né apologetica, si è raccomandato. «Ma un ponte tra autori e lettori dell'ambito cattolico con autori e lettori di altre religioni e non credenti». Uno spazio per il confronto, come raccontano Chiara Libonati e Natale Benazzi, della direzione editoriale di questa nuova creatura. «**Il Pellegrino Edizioni** — spiegano — propone uno sguardo sulla realtà senza pregiudizi, lanciando provocazioni in grado di sollevare riflessioni che ci aiutino a decifrare un presente sempre più confuso».

In concreto: non fiction e tanta saggistica, dedicata soprattutto a temi come le disuguaglianze e le discriminazioni, le questioni climatiche e ambientali, la spiritualità (non solo cristiana), i dilemmi della contemporaneità «fuori

dall'ideologia, e alla ricerca di nuove chiavi di lettura: le ragioni della guerra; le questioni mediche; il futuro della democrazia; i rischi di nuovi fondamentalismi e totalitarismi; gli snodi dell'Occidente».

Il primo volume esce il 13 febbraio. Si intitola *Ricordatevi di pregare per me. Per prendersi cura delle cose più fragili* (pagine 272, € 17). Lo ha scritto papa Francesco e ha la prefazione di suo nipote, padre José Luis Narvaja, anch'egli gesuita. E dopo questa partenza «istituzionale», il 16 febbraio usciranno altri due libri. Uno è *Settanta volte sette. Quanto siamo disposti a perdonare?* dell'autrice americana Alex Mar (traduzione di Augusto Monacelli, pagine 494, € 19), resoconto di una vicenda di cronaca che risale al 1985, quando nei sobborghi di Gary, Indiana, una quindicenne nera, Paula Cooper (1969-2015), massacrò Ruth Pelke, catechista bianca di 78 anni. «È un "true crime" — aggiunge Libonati — che si legge come un legal thriller di Grisham. E anche dal titolo suggerisce un dibattito urgente: cosa intendiamo per giustizia? Cos'è il perdono? Anche nel nostro Paese una serie di delitti, spesso efferati e immotivati, interpellano le coscienze: come è possibile che i nostri vicini, persone comuni, con vite "normali", diventino assassini e mostri? La loro storia è davvero così lontana da quella di Paula?». Altro titolo, questa volta di Lorenzo Fazzini, giornalista e direttore della Libreria Editrice Vaticana: *Dio fra le righe. La ricerca dell'infinito da Cormac McCarthy a Eric-Emmanuel Schmitt* (la postfazione è di Nicola Lagioia; pagine 128, € 12). Il volume «scova» la presenza della riflessione spirituale in molti autori contemporanei, anche negli «insospettabili». Fa notare Benazzi: «L'attitudine all'ascolto è nel nostro Dna».

Li riconoscerete presto i libri del **Pellegrino**. Non solo per i contenuti. Su tutte le copertine c'è un Qr code: inquadrandolo è possibile accedere alla scheda

tecnica del volume, ma soprattutto a contenuti extra, audio e video (per esempio in quello di Alex Mar ci sarà il booktrailer del libro realizzato dall'editore americano e sottotitolato in italiano), interviste, musica. E poi le foto di copertina: sono tutte realizzate dall'Intelligenza artificiale, «che ovviamente non demonizziamo», in una prospettiva «multimediale e transmediale».

La realtà aumentata non fa paura ai gesuiti. Commenta Benazzi: «Abbiamo dato indicazioni precise al computer. In fondo è sempre l'intelligenza umana a programmare, decidere, scegliere». Ricerca ontologica e tecnologica: affiancate, le cover compongono un paesaggio fatto di immagini infinite. Labirinti, onde. «Le cover diventano visivamente e concettualmente l'accesso a qualcosa di illimitato».

Altri elementi che **Il Pellegrino** intende valorizzare: il recupero dei classici che incrociano temi etici, da Simone Weil a Franz Kafka, da Dietrich Bonhoeffer a Meister Eckhart; i percorsi di personaggi che hanno segnato e segnano la storia recente. «Affrontati con un linguaggio adatto a tutti, divulgativo». Perché l'intenzione è sempre la stessa: «Veicolare messaggi di cambiamento, ragionamenti approfonditi e studi di esperti di vari settori». Tra gli autori e curatori dei primi volumi: Pier Luigi Vercesi, Francesco Occhetta, Anne Lécu, Yann Vagneux, Mario Pollo.

In questo primo anno di vita, dopo uno di elaborazione, usciranno venticinque titoli. A regime, diventeranno quaranta. Promozione e distribuzione sono affidate a Pde e Messaggerie. La sede della casa editrice si trova a Roma, in via degli Astalli, là dove visse anche sant'Ignazio di Loyola (le sue stanze sono intatte e ancora oggi visitabili) e dove si trova il Centro Astalli, luogo di assistenza per i rifugiati gestito dai gesuiti. Il logo del **Pellegrino**, una P che ricorda il monogramma di Cristo, ha un motto: «Solo chi legge non smette mai di viaggiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il progetto



● Il Pellegrino Edizioni è la nuova realtà editoriale voluta dalla Provincia euro-mediterranea della Compagnia di Gesù (qui sopra il logo)

● Con sede a Roma, la nuova casa editrice si propone di sostenere il dialogo su temi di attualità e spiritualità tra lettori di ambito cattolico, di altre religioni e non credenti



● Dall'alto, padre Roberto Del Riccio, Provinciale della Provincia euro-mediterranea dei gesuiti; Chiara Libonati e Natale Benazzi della direzione editoriale

● La nuova realtà editoriale sarà presentata martedì 30 gennaio a Roma (villa Malta) alle ore 11.30. Modera l'incontro Loredana Lipperini

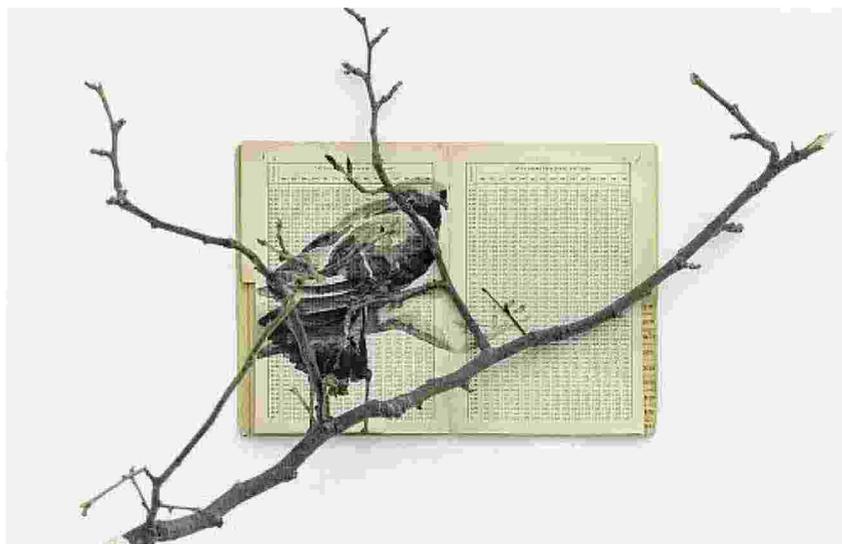
## I temi

Disuguaglianze, questioni climatiche, spiritualità, i dilemmi dell'oggi, gli snodi dell'Occidente

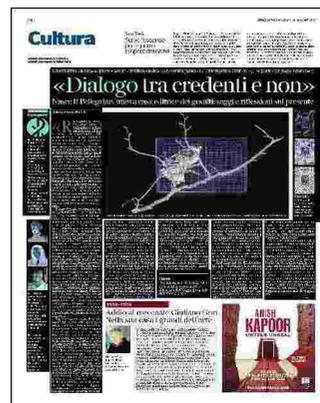


## Esordio

Qui sopra, le prime tre uscite della nuova casa editrice: ogni copertina ha un Qr code



Ekaterina Panikanova (1975), *Untitled / Forest* (2023) in mostra fino al 21 aprile alla Fondazione Memmo di Roma per La Biblioteca del Mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

ATTIVITÀ ESPOSITIVE

## La Biblioteca del Mondo Conversation Piece | Part IX

**G**iunta alla sua nona edizione *Conversation Piece*, ciclo di mostre a cadenza annuale a cura di Marcello Smarrelli, restituisce al fruitore una panoramica sugli artisti italiani e stranieri che attualmente hanno scelto Roma come luogo di residenza, ricerca e lavoro. Al progetto hanno già partecipato ben 40 artisti, tra i più significativi della scena internazionale, confermando il ruolo della città come capitale del contemporaneo.

La mostra *La Biblioteca del Mondo* è incentrata sull'attività creativa di artisti differenti per poetica, tecnica e generazione. Tuttavia, ciò che accomuna **Yael Bartana** (Israele, 1970), **Nicolò Degiorgis** (Bolzano, 1985), **Bruna Esposito** (Roma, 1960), **Claire Fontaine** (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thomhill), **Paolo Icaro** (Torino, 1936), **Kapwani Kiwanga** (Hamilton, 1978), **Marcello Maloberti** (Codogno, 1966), **Francis Offman** (Butare, 1987), **Ekaterina Panikanova** (San Pietroburgo, 1975) è l'uso del libro come materiale da costruzione dell'opera d'arte. Già nel titolo si evidenzia il diretto riferimento a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), che narra la leggendaria biblioteca dell'intellettuale scomparso, a cui il letterato assegna la funzione, assommata alle biblioteche di tutto mondo, di deposito della memoria dell'umanità.

Tale compito è ben palesato già all'esterno della sede espositiva (Palazzo Ruspoli) sulle cui finestre si evince la volontà di restituire l'immaginaria biblioteca aspirata da Eco grazie all'intervento site-specific di urban art di **Maloberti**. La serie di *statement*, tratti dal suo libro *MARTELLATE SCRITTI FIGHI* (1990-2019), trasformano le pagine cartacee in opere di

grandi dimensioni che attivano un serrato dialogo con lo spazio pubblico e danno origine all'omonimo lavoro *MARTELLATE*. Mentre il suo secondo intervento è la frase luminosa *CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI* inserita nel cortile delle Scuderie. L'esposizione prosegue nelle sale interne ove **Bartana** presenta *Scenes from Malka Germania* (2022), una serie di *still* tratti dal video *Malka Germania* (2021) e il libro che ne è derivato *The Book of Malka Germania* (Edition Cantz, Berlino, 2021), la cui impostazione ricalca quella del Talmud, testo centrale dell'Ebraismo rabbinico, e riflette la complessità polifonica e l'ambivalenza del filmato. L'opera indaga il desiderio di redenzione collettiva in un'epoca storica connotata da forti inquietudini sociali, politiche e religiose, incarnate dalla figura messianica androgina di Malka Germania (Regina Germania). Segue l'installazione *Heimatkunde* (2017) – disciplina praticata fino agli anni '90 nelle scuole elementari di lingua tedesca dell'Alto Adige per insegnare a costruire la propria identità partendo dalla scoperta del territorio, storia e geografia locali – di **Degiorgis**. Partendo dal vocabolo tedesco "Heimat" – tradotto in italiano con "casa", "piccola patria" – l'artista edifica una piccola abitazione con le pagine del suo libro: un invito a farne esperienza immaginando di essere nella propria. **Esposito** propone la video installazione *L'Infinito di Leopardi*

*nella Lingua dei segni italiana* (2018), concepita a Recanati. Il video proiettore, posto su un'incerta pila di libri sul pavimento, proietta le immagini di un'interprete LIS che cerca di tradurre il concetto dei versi della poesia a persone sorde evidenziando le criticità relative al concetto *tout court*. **Claire Fontaine** espone la serie dei *Brickbat* (2002-2023) – termine inglese che indica frammenti o interi mattoni che, avvolti da fogli di carta contenenti un messaggio, sono lanciati contro vetrine e finestre come atto sovversivo o intimidatorio – trasformando i mattoni in libri, utilizzabili ormai solo come armi poiché unica parte rimasta leggibile è la copertina (ciò che legge chi non legge) rendendoli equivalenti e divenendo metafora visiva della citazione di Carlo Levi: *Le parole sono pietre*. I titoli scelti rinviano ad autori che hanno espresso posizioni politiche e filosofiche decisive dagli anni 70 a oggi: Nanni Balestrini, Cesare Berzani, Guy Debord, Ernesto De Martino, Carlo Ginzburg, Carla Lonzi, Luisa Muraro, Paolo Vimo. Mentre con *Equilibrio* (2023) **Icaro** immette nello spazio una struttura metallica primaria tracciata con poche e semplici linee, perlopiù verticali, poggiata a terra su un'edizione di *Guerra e Pace* (1863-1869) di Tolstoj sulle cui pagine aperte è adagiato un foglio di carta da spolvero che reca scritto sul verso, *Guerra e pace* in russo e sul recto, *Guerra e pace* in ucraino. Una connessione tra le vicende narrate nel libro ed il presente conflitto russo-ucraino ma anche

un anti-monumento in cui il passato guarda all'attualità offrendosi come un monito. **Kiwanga** propone *Greenbook (1961)* (2019): lavoro ispirato al *Negro Motorist Green Book*, una guida statunitense rivolta ai viaggiatori afroamericani e pubblicata da Victor Hugo Green dal 1936 al 1966. La serie si compone di 52 stampe incorniciate, di cui 3 qui esposte. L'opera conferma come le differenze razziali precludano ai non bianchi l'accessibilità alle risorse e alle conoscenze,

riportando alla luce un libro dimenticato che ha dato a molte persone di colore la possibilità di viaggiare dentro e fuori i loro stati. **Offman** presenta l'installazione *site-specific (Untitled)*: un dialogo tra un dipinto e 5 sculture composte da libri sorretti da calibri, le cui copertine sono celate da uno strato di caffè. Il calibro – come strumento di misura del valore di qualcosa – rivela qui la sua problematicità: fu utilizzato sia in Ruanda come strumento per determinare la differenza etnica tra tutsi e hutu, sia da Cesare Lombroso ma come dispositivo per le sue teorizzazioni sulla fisiognomica. Infine, *Untitled (Forest)* di **Panikanova** indaga gli archetipi dell'inconscio da un punto di vista collettivo e in relazione alle interconnessioni con le aspettative sociali, culturali, religiose e familiari. Le immagini dell'installazione *site-specific*, disegnate a inchiostro e china, emergono come ricordi fluttuanti dalle pagine dei libri e tra l'intrico di rami d'albero utilizzati nella sua scultura, ricreando, attraverso l'assemblaggio di immagini e oggetti, scolpiti o modellati, un ideale libro di memorie 3D.

**Maila Buglioni**

*La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece | Part IX*  
Fondazione Memmo  
dal 13 dicembre al 21 aprile 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



# DAILYCASES



ATTUALITÀ ▾ DIRITTI UMANI ITALIANI NEL MONDO ARTE & CULTURA AMBIENTE & TURISMO MADE IN ITALY ▾ CINEMA & TEATRO SALUTE



ARTE & CULTURA

TECNOLOGIA WEBTV ▾

## Le Scuderie di Palazzo Ruspoli dedicano una mostra ad Umberto Eco



ARTE & CULTURA

### MICH DAY. La musica: il fil rouge in grado di tenere uniti, una forza vitale che fa da collante

ARTE & CULTURA

### Murales o "mura-less": le opere degli street art abbattano pareti e palazzi

ARTE & CULTURA

### Intervista a Paolo Regina: "Giallista per passione"

ARTE & CULTURA

### Il 20 GENNAIO inaugurazione mostra di GEOVANI RODRIGUEZ LLERENA

ARTE & CULTURA

### Illusioni nella Chiesa di Sant'Ignazio da Loyola

**ARTE & CULTURA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

# Le Scuderie di Palazzo Ruspoli dedicano una mostra ad Umberto Eco



Published 34 minuti fa on 2 Febbraio 2024  
By redazione



Tempo di lettura: 3 minuti

***“La Biblioteca del Mondo”* è il titolo dell’interessante mostra che durerà fino al prossimo 21 aprile nella Capitale, presso Palazzo Ruspoli: una mostra gratuita di cui è protagonista l’oggetto-libro ed in cui sono state esposte le opere di nove artisti accomunati dall’amore per Roma**

di Giordana Fauci

La **Fondazione Memmo** ha organizzato una **mostra gratuita** che è ospitata nel cuore di Roma, in **Via del Corso**, all’interno delle Scuderie dello storico **Palazzo Ruspoli**: una mostra davvero interessante di cui è **protagonista l’oggetto-libro** ed a cui partecipano ben **nove artisti internazionali** accomunati dall’amore per la città di Roma. L’evento, iniziato il 13 dicembre scorso, si concluderà il prossimo **21 aprile**.

Passeggiando in Via del Corso non passano, di certo, inosservate le enormi **finestre di Palazzo Ruspoli**, ricoperte di **belle frasi scritte su un fondo bianco**.

*“Chi mi protegge dai tuoi occhi”, “Roma ti ho incontrato per cercarti”* e altre, quali *“Gli sbagli si infilano come perle”, “Dietro di me è rimasto solo il re Sole”* o, infine, *“Ho lasciato al mare il mio rumore”* sono solo alcune: tanto per citare qualche esempio.



Si tratta di frasi contenute nel libro di **Marcello Maloberti**, dal titolo **"Martellate scritti fighi"**: pensieri e parole che rappresentano la prima tappa di questo interessante percorso espositivo di cui è **curatore Marcello Smarrelli** che ha, in effetti, visto realizzato il suo sogno: *"rendere protagonista dell'intera mostra il libro..."*.

Non a caso, il titolo dell'evento è **dedicato ad Umberto Eco**, che riteneva *"le biblioteche deposito per la memoria dell'umanità..."*.

Perciò, dopo aver avuto modo di ammirare le frasi collocate sulle finestre della storica dimora, la mostra prosegue nel cortile e all'interno delle Scuderie di Palazzo Ruspoli, mescolando antico e moderno fino a fonderli.



Gli artisti che compaiono nel progetto sono nove, di differenti generazioni e nazionalità, ma tutti **accomunati dal legame con l'amata città di Roma**.

Perché la Capitale, per ognuno di loro, rappresenta, oltre ad uno splendido luogo di residenza, finanche un luogo di ricerca e lavoro.

Pertanto, ciascuno dei nove artisti ha realizzato un'opera in cui l'oggetto-libro ha assunto differenti ruoli, facendo sì che **la carta stampata divenisse il materiale con cui si sono, poi, realizzate le varie opere.**

Davvero straordinaria quella di **Ekatirina Panikanova**, che ha accostato i libri a rami e bicchieri di vetro per rappresentate la sua **Untitled (Forest)**.



Altrettanto meravigliose le strutture metalliche in **Equilibrio**, dell'artista **Paolo Icaro**.

E come non ricordare le pagine di un quaderno trasformate in una piccola casa da **Nicolò Degiorgis**.

O, ancora, le copertine di alcuni saggi che rappresentano, per **Claire Fontaine**, mattoni sparpagliati sul pavimento, così richiamando la nota citazione di **Carlo Levi**: **"Le parole sono pietre"**.

Dunque, il libro non è protagonista della mostra solo in quanto oggetto, bensì nel **contenuto**, al contempo permettendo di riflettere su temi quali il **conflitto russo-ucraino** ma altresì sulle **discriminazioni razziali** e su molti altri problemi che contraddistinguono la nostra odierna società e che, invero, hanno radici nel passato, visto che anelano a vedere realizzato il **desiderio di redenzione collettiva della Germania del Dopoguerra**.

Ed è davvero interessante vedere che, in un mondo così altamente tecnologico e digitalizzato, sono proprio i giovani a mostrare interesse per questa particolare mostra.



...Una mostra che non avrebbe potuto avere risultati sorprendenti, perché celebra un simbolo che rappresenta un ponte di collegamento non solamente tra presente e passato ma anche con il futuro.

Non a caso, **Angelico Gatto, assistente curatore della Fondazione**, ha attribuito grande parte del successo all'organizzazione della prestigiosa campagna che si è svolta online.

E, del resto, sono gli stessi ragazzi presenti a confessare di essere rimasti incuriositi dalle immagini apparse sui social, in cui sono state riprese le citazioni riportate sulle finestre di Palazzo Ruspoli.

...Una mostra che, dunque, è garanzia di **dialogo tra le diverse generazioni**, perché ha come protagonista un oggetto che, al di là dell'esistenza di e-book, booktrailer e audio-libri, mai potrà tramontare.

Credit photo by Giordana Fauci



## Leggi anche:

- [MICH DAY. La musica: il fil rouge in grado di tenere uniti, una forza vitale che fa da collante](#) MICH DAY Associazione Music International Compound delle Arti e dei Mestieri Musicali. Musica&Psiche. La musica: il fil rouge in grado di tenere uniti, una forza...
- [Murales o "mura-less": le opere degli street art abbattono pareti e palazzi](#) Muralismo, il movimento artistico che consente di dipingere ovunque: su edifici, ponteggi, portoni, finestre, serrande, hotel e ceramiche di Giordana Fauci I murales sono opere...
- [Intervista a Paolo Regina: "Giallista per passione"](#) Intervista a Paolo Regina, nato a Milano ma di origini pugliesi, scrittore di gialli e testi "noir", e molto altro ancora di Pierpaola Meledandri Paolo...



# Il Surrealismo non è un carnevale

di STEFANO BUCCI

**L**a giraffa di René Magritte fa il bagno in un grande bicchiere di cristallo (*Le bain de cristal*, 1946); le giovani (e bellissime) donne di Paul Delvaux camminano nude con grandi cappelli sulla testa (*Pygmalion*, 1939); il Sant'Antonio di Salvador Dalí si difende dalle lusinghe del peccato impugnando il Crocifisso contro un'irrazionale bestiario di elefanti e cavalli che sembrano insetti (*La tentation de Saint Antoine*, 1946); il ciclista di Marcel Mariën scala la lama di un gigantesco coltello come se fosse il Passo dello Stelvio (*Le Tao*, 1976); l'arlecchino di James Ensor si diverte ballando tra scheletri in maschera (*La Mort et les masques*, 1897); benvenuti nell'universo (onirico, grottesco, amatissimo perché fuori da ogni possibile controllo, a volte faticoso anche fisicamente) del Grande Surrealismo.

È quel Grande Surrealismo che nel 2024 celebra i cento anni del suo primo *Manifesto* (nel 1930 sarebbe poi arrivato anche il secondo) redatto nell'autunno del 1924 da André Breton e i 75 anni dalla morte di James Sidney Edouard, barone di Ensor (1860-1949), che del movimento è stato uno degli anticipatori. «Automatismo psichico puro — scriveva nel *Manifesto* Breton a cui il Centre Pompidou aveva dedicato nel 1991 *La beauté convulsive*, mostra-compendio della sua idea di Surrealismo — con il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente che in ogni altro modo, il funzionamento reale del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale». La fine del Movimento, almeno nella sua definizione classica, viene fatta corrispondere all'anno della morte di Breton (1966).

Allucinato e profondo, mitico e mistico, decorativo e concettuale, antico e moderno: gli infiniti volti del Surrealismo trovano (in occasione di questo doppio anniversario) nel Belgio (il Belgio di Magritte e di Ensor) il palcoscenico perfetto per una sequenza di grandi mostre in programma a Bruxelles: *Histoire de ne pas rire. Surrealism in Belgium* (al Bozar, dal 21 febbraio al 16 giugno); *Imagine* (al Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, dal 21 febbraio al 21 luglio, poi al

Centre Pompidou, alla Kunsthalle di Amburgo, alla Fundación Mapfre di Madrid, al Philadelphia Museum of Art); *Magritte-Folon* (al Musée Magritte, dal 21 febbraio al 21 luglio); *James Ensor. Inspired by Brussels* (alla Bibliothèque royale, dal 22 febbraio al 2 giugno); *James Ensor. Maestro* (ancora al Bozar, dal 29 febbraio al 23 giugno). Non si tratta certo di un caso considerata la «forte tradizione surrealista» del Paese, legata in particolare all'attività a Bruxelles delle riviste «Oesophage» e «Marie» e degli scrittori (Paul Nougé, Camille Goemans, Marcel Lecomte) legati al gruppo «Correspondance».

Lo stesso doppio anniversario serve però a restituire l'esatta dimensione di un movimento che nello stupore delle immagini e spesso anche dei titoli (*Construction molle avec des haricots bouillis / Premonition de la guerre civile*) di Dalí, 1936; *L'ange du foyer* di Ernst, 1937; *Une bougie de compréhension dans ton coeur* di Marion Adnams, 1964) ha trovato il suo successo, ma in qualche modo anche la sua condanna: essere superficialmente bollato come un carnevale di tele e sculture suggestive, coreografiche, fuori da ogni possibile controllo della ragione e da ogni possibile preoccupazione estetica o morale. Un gran carnevale, appunto. Un carnevale che viene continuamente citato quando si vuole parlare di un'arte ancora oggi moderna e indefinibile come conferma la mostra *Imagine* (sottotitolo «100 anni di surrealismo internazionale») che avvicina di Chirico, riconosciuto dai surrealisti geniale anticipatore della loro poetica basata proprio sull'accostamento insolito di oggetti quotidiani in contesti claustrofobici, a Jackson Pollock, che a sua volta scoprirà il *dripping* (il gocciolamento del colore sulla tela stesa per terra) seguendo la lezione di Max Ernst.

Nel 2022 alla Biennale d'arte di Venezia Cecilia Alemani aveva utilizzato come titolo della manifestazione (che voleva esplorare il contributo delle donne nella storia dell'arte attraverso un viaggio che la curatrice aveva definito «dai tratti immaginifici»), *The Milk of Dreams*, un racconto di Leonora Carrington (1917-2011), poetessa e pittrice surrealista, costellato di personaggi kafkiani, ibridi, a tratti inquietanti, abitanti di un mondo dove tut-

to e tutti possono trasformarsi e cambiare (alla Carrington è stata dedicata una delle prime mostre per i 100 anni, *Leonora Carrington: writer, painter, visionary* appena conclusa al Dalí Museum di St. Petersburg in Florida). Il Surrealismo si rivela (attraverso le opere di Rachel Baes, Jane Graverol, Meret Oppenheim, Dorothea Tanning, Dora Maar) un movimento capace di dare spazio adeguato all'elemento femminile.

Nel programma dei festeggiamenti si ritrovano così le mostre su Frida Kahlo (*Frida Kahlo: Diego y Yo*, alla Fundación Malba di Buenos Aires, fino al 30 giugno); *Gertrude Abercrombie: the whole world is a mystery*, al Carnegie Museum di Pittsburgh, fino al primo giugno); Lee Miller (*Lee Miller in print* al Depot Boijmans van Beuningen di Rotterdam, fino al 18 febbraio e *Surrealist Lee Miller* all'Heide Museum of Modern Art di Melbourne, fino al 14 aprile).

L'anniversario permette in parallelo la riscoperta di altre figure femminili ingiustamente dimenticate come Bona de Pisis de Mandiargues (1926-2000). la nipo-

te del Marchesino Pittore, a cui è dedicata la mostra che chiude il 3 marzo al Museo Nivola di Orani, Nuoro. Qualche anno più tardi, nel 1977, sarà il numero 14-15 della rivista «Obliques», dedicato proprio alla *Femme surrealiste*, a denunciare la difficile condizione delle donne nei mestieri artistici: pittrici, scultrici, letterate e perfino registe in Italia, in Francia e in Spagna.

L'interesse del Surrealismo per le culture diverse e la sue variazioni nel Nuovo Mondo saranno invece in primo piano nella mostra in programma dal 10 marzo al 28 luglio al Modern Art Museum di Fort Worth (*Surrealism and Us: Caribbean and African Diasporic. Artists since 1940*). Mostra «che — spiega la curatrice Maria Elena Ortiz — si concentrerà sulla storia del Surrealismo nei Caraibi con collegamenti alle nozioni di afrosurrealismo negli Stati Uniti». Ispirata al saggio 1943: *Surrealism and Us* di Suzanne Césaire (1915-1966) la mostra comprende oltre 50 opere dagli anni Quaranta a oggi (da Allora & Calzadilla a Kara Walker) tra dipinti, sculture, disegni, video e installazioni, per esplorare il modo in cui gli

artisti caraibici e neri hanno interpretato un movimento modernista. «Le opere d'arte — precisa la curatrice —, incorniciate in una storia preesistente di resistenza e creatività nera, illustrano come gli artisti caraibici e neri hanno reinterpretato l'avanguardia europea, Surrealismo compreso, per i propri scopi».

André Masson e Cindy Sherman, Alberto Giacometti e Sarah Lucas, Yves Tanguy e Folon, David Lynch e Hans Bellmer, Yayoi Kusama e Joan Miró: sono tante le connessioni di stile tra Surrealismo e Arte contemporanea. Ma il Surrealismo è anche politica (a cominciare da Breton che nel 1936 verrà espulso dal Partito comunista francese), perché il Surrealismo è stato, a differenza dei Dada, anche un movimento che guardava alla società per cambiarla (nel 1930 la rivista «*Revoluzione surrealiste*» si trasformerà in «*Le Surrealisme au service de la revolution*»). Una vocazione politica certificata dalla mostra *Aber hier leben? Nein Danke. Surrealismus + Antifaschismus* in programma alla Städtische Galerie di Monaco di Baviera, dal 15 ottobre al 2 marzo 2025, uno degli ultimi appuntamenti delle celebrazioni. Perché i surrealisti hanno denunciato apertamente le politiche coloniali europee, si sono organizzati per resistere ai movimenti fascisti, hanno combattuto nella guerra civile spagnola, sono stati internati, sono morti in guerra.

Altro che carnevale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Gli appuntamenti

Il Belgio celebra i 100 anni dalla nascita del Surrealismo e i 75 dalla morte di James Ensor con un fitto calendario di mostre: al Bozar di Bruxelles ([bozar.be](http://bozar.be)) si aprono *Histoire de ne pas rire. Surrealism in Belgium*, a cura di Xavier Canonne (dal 21 febbraio al 16 giugno) e *James Ensor. Maestro*, a cura di Bart Verschaffel (dal 29 febbraio al 23 giugno). Sempre a Bruxelles, dal 21 febbraio al 21 luglio, al Musée Magritte è in programma *Magritte-Folon* mentre al Musées Royaux des Beaux-Arts ([fine-arts-museum.be](http://fine-arts-museum.be)) si apre *Imagine* a cura di Didier Ottinger, Marie Sarré, Francisca Vandepitte (dal 21 febbraio al 21 luglio). Dal 22 febbraio al 2 giugno, alla Bibliothèque royale de Belgique ancora a Bruxelles ([kbr.be](http://kbr.be)) si tiene *James Ensor. Inspired by Brussels*, a cura di Daan van Heesch

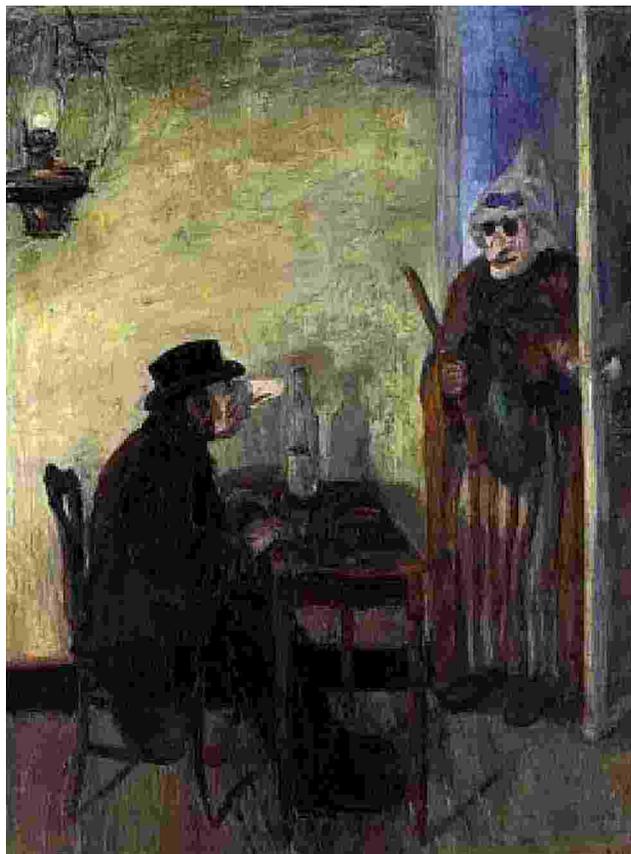
### Le immagini

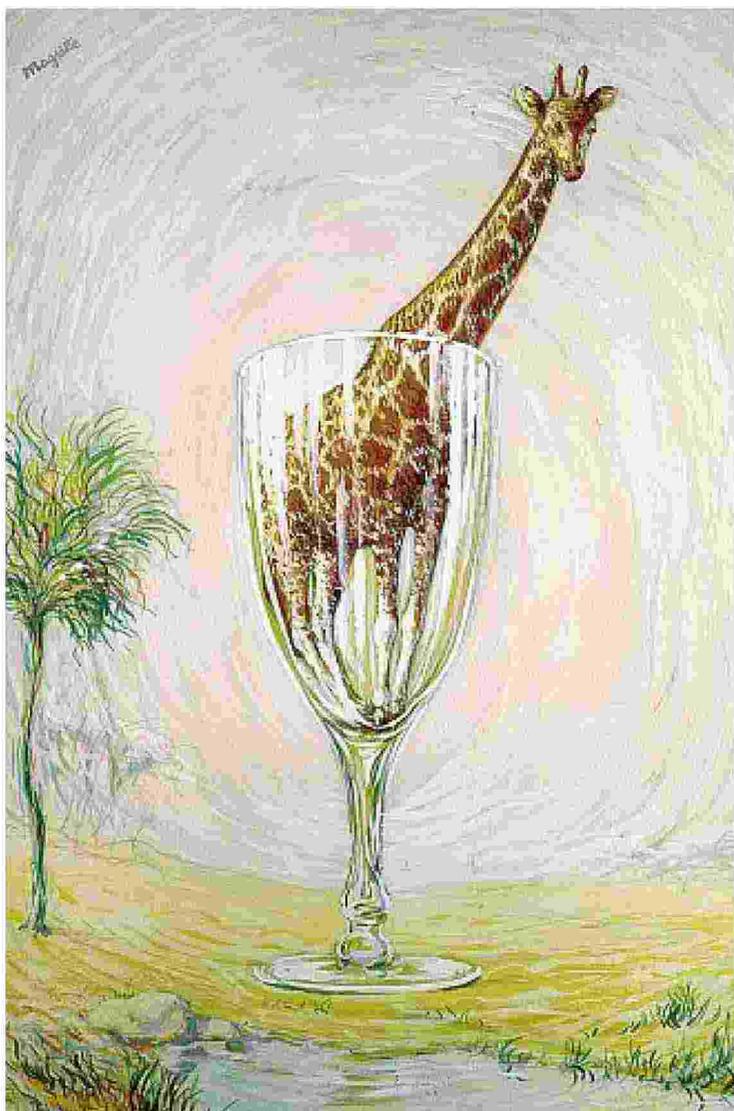
In questa pagina, in alto: James Ensor (1860-1949), *Les masques scandalisées* (1883). Nella pagina accanto, da sinistra: René Magritte (1898-1967), *La bonne parole* (1939); Max Ernst (1891-1976), *L'ange du foyer / Le triomphe du surréalisme* (1937) e, sotto, Paul Delvaux (1897-1994), *Pygmalion* (1939); René Magritte, *Le bain de cristal* (1946)

### Le Martellate dell'artista

Marcello Maloberti (Codogno, Lodi, 1966) è un artista visivo che utilizza mezzi espressivi di vario genere. Le MARTELLATE (fino al 21 aprile alla **Fondazione Memmo** di Roma per **La Biblioteca del Mondo**) raccolgono in particolare scritte, slogan, aforismi. Per «la Lettura» ha realizzato dieci nuove MARTELLATE sul tema del Surrealismo e scritto il testo qui accanto

Cent'anni fa **André Breton** pubblicò il primo manifesto di un movimento destinato a cambiare la storia dell'arte. Settantacinque anni fa moriva **James Ensor**, uno dei suoi più suggestivi e oscuri anticipatori. Al via le celebrazioni in Belgio (con un ricco cartellone di mostre) e nel resto del mondo





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047



**Marcello Maloberti**, amante e allievo di quello che chiama punk d'azione, autore di **MARTELLATE** visive, offre a «la Lettura» altre dieci **MARTELLATE**

# Pomeriggi metafisici

di **MARCELLO MALOBERTI**



**I**l mio modo di scrivere le mie **MARTELLATE** è molto automatizzato, è un saper captare al volo. Il Surrealismo ci ha insegnato/trasmesso proprio questo: un'intelligenza istintiva e intuitiva, quasi un po' tribale, che ritrovo molto nelle mie scritte, nelle mie **MARTELLATE**, appunto. Io sono un artista che lavora di visioni e

le visioni arrivano sempre **SOVRAPPENSIERO**. Ho sempre amato il gruppo dei surrealisti, li ho sempre visti come un gruppo **punk d'azione**, anche molto politico e ideologico. Salvador Dalí, René Magritte, Max Ernst sono l'emblema del sogno, dell'irrazionale, scrivono l'inconscio. André Breton mi ricorda fisicamente Germano Celant mentre nel cinema, che è per sua natura **surrealista**, non posso che ricordare *L'angelo sterminatore* (1962) di Luis Buñuel. Il mio cuore batte però prima di tutto per Giorgio de Chirico, perché è proprio lui ad avere posto le basi dell'arte contemporanea. Ogni volta che mi perdo nel

mio lavoro è come se de Chirico fosse il mio Virgilio, gli sono devoto. Il suo libro *Il meccanismo del pensiero. Critica, polemica, autobiografia 1911-1943* (Einaudi, 1985) è come la Bibbia per me. Nel 2012, per la performance *Ninnananna*, ho dormito anche nel suo letto, in quella che adesso è la Casa Museo della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico a Roma.

Come dico sempre e come ho cercato di raccontare nelle **MARTELLATE** che irrompono dalle finestre di Palazzo Ruspoli a Roma per la collettiva *La Biblioteca del Mondo, IO SONO UN METAFISICO POMERIDIANO*. Per me ogni periodo storico è caratterizzato da un suo surrealismo. L'arte è in grado di donare a ognuno il proprio «Fuori luogo». Un'altra mia **MARTELLATA** recita **OGGI LA REALTÀ SEMBRA UN SOGNO E MI DEVASTA**. Forse il vero Surrealismo è proprio sporcarsi con il divino e con la realtà. È riuscire a trovare un briciolo di normalità nel momento in cui oggi il reale è diventato quasi una caricatura, un fumetto o, come viene comunicato attraverso i social, un'isteria allo stato puro. Forse, se il Surrealismo ci fosse oggi, piuttosto che farti sognare ti sveglierebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

La mostra alla **Fondazione Memmo**

# Quando l'arte acquista volume Pittura e libri nel segno di Eco

“La Biblioteca del Mondo”, nove autori ispirati dalla scrittura Ed Esposito dalla poesia

di **Carlo Alberto Bucci**

Livello del suono. Opposto del vuoto. Libro. Il volume è protagonista della “Biblioteca del Mondo”, la sterminata (30mila titoli) libreria che ha costruito il sapere e il piacere di Umberto Eco. E che ora dà il titolo alla bella mostra che Marcello Smarrelli ha organizzato alla **Fondazione Memmo** in palazzo Ruspoli. Fino al 21 aprile è possibile seguire il filo che, come in una legatoria, cuce le opere di nove artisti diversi per età, provenienza geografica e credo linguistico. Eppure tutti legati in vari modi a Roma. E alla forma del libro.

Si tratta di Yael Bartana, nata in Israele nel 1970 e già borsista all'Accademia tedesca di Villa Massimo.

Degli italiani Nicolò Degiorgis (bolzanino, classe 1985), Bruna Esposito (romana del 1960), del lombardo Marcello Maloberti (57 anni) e del torinese Paolo Icaro (88). E poi l'artista canadese Kapwani Kiwanga (45 anni, che ha studiato Villa Medici), il ruandese Francis Offman (nato nel 1987), la russa Ekaterina Panikanova (del 1975), più Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill).

La facciata del palazzo su via del Corso diventa il richiamo della mostra, nata nell'ambito del ciclo “Conversation piece”, giunto alla nona puntata. E sciorina in formato poster le frasi del libro di Maloberti Martellate, scritti fighi 1990-2019. Tra le finestre di palazzo Ruspoli riecheggiano slogan, lirici e/o ironici, come “Sogno il sogno” o “Le formiche fanno fatica sulla neve”. Ma è “Chi mi protegge dai tuoi occhi” (invocazione contro lo sguardo letale di Medusa) che torna, scritta col neon, anche nel cortile di palazzo Ruspoli. Negli altri lavori domina il

libro come oggetto. Ma è solo una delle possibilità. Il volume appare in Equilibrio di Icaro che fa stare in piedi la sua eterea scultura in ferro poggiando come contrappeso Guerra e pace di Tolstoj (ma il titolo è in russo e ucraino). Le parole sono poi pietre (da scagliare) nell'installazione di Claire Fontaine del 2007 dove, intrappolate nelle copertine, non sono pagine ma mattoni. E poi ci sono i libri che il ruandese Offman ha coperto di caffè. Ma sorretto da calibri, ossia gli strumenti impiegati nel suo Paese per le misurazioni antropometriche e la divisione tra Tutsi e Hutu.

I volumi ci sono anche nell'installazione del 2018 di Bruna Esposito. Sorreggono (con la quarta di copertina in alto) il videoproiettore. Ma potrebbero anche scomparire. Perché il nostro sguardo è tutto attratto e affascinato dai movimenti di Silvia Del Vecchio che interpreta, nel linguaggio dei segni, l'*Infinito* di Leopardi. Così, nel silenzio assoluto, il volume della poesia diventa altissimo. E si resta senza parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 📷 Installazioni

A sinistra i mattoni rivestiti di copertine dei libri nella installazione del collettivo Claire Fontaine. A destra, la facciata di palazzo Ruspoli con le frasi di Marcello Maloberti



***“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome***

12.02.2024

READING TIME 8'

SHARE

Marcello Maloberti, *MARTELLATE*, 2023, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese Milano and Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

Marcello Maloberti, *MARTELLATE*, 2023, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese Milano and Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artists and Fondazione Memmo, Roma. Photo: Daniele Molajoli

“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artists and Fondazione Memmo, Roma. Photo: Daniele Molajoli

“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artists and Fondazione Memmo, Roma. Photo: Daniele Molajoli

Ekaterina Panikanova, *Untitled (Forest)*, 2023, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, z2o Sara Zanin, Rome, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

Yael Bartana, *Scenes from Malka Germania*, 2022, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

Yael Bartana, *Scenes from Malka Germania*, 2022, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

Yael Bartana, *Scenes from Malka Germania*, 2022, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artists and Fondazione Memmo, Roma. Photo: Daniele Molajoli

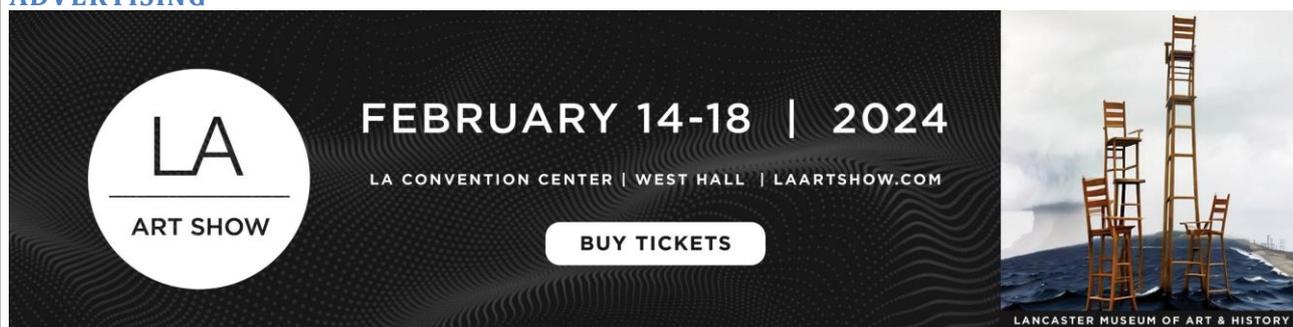
“The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artists and Fondazione Memmo, Roma. Photo: Daniele Molajoli

Francis Offman, *Untitled*, 2023, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Herald St, London e P420, Bologna. Photo: Daniele Molajoli

Bruna Esposito, *L’infinito di Leopardi, nella Lingua dei segni italiana*, 2018, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist. Photo: Daniele Molajoli

Marcello Maloberti, *CHI MI PROTEGGE DAI TUOI OCCHI*, 2023, “The World’s Library. Conversation Piece | Part IX” at Fondazione Memmo, Rome, 2024. Courtesy: the artist, Galleria Raffaella Cortese, Milano e Albisola Superiore, Fondazione Memmo, Rome. Photo: Daniele Molajoli

[ADVERTISING](#)



“The World’s Library” (La Biblioteca del Mondo) is the ninth edition of “Conversation Piece,” the annual exhibition, curated by Marcello Smarrelli, which provides an overview of Italian and foreign artists who have chosen Rome as their place of residence, activity and work.

Over forty of the most significant artists on the international scene have participated in the various editions of “Conversation Piece” over the years, confirming the Italian capital role as a hub for contemporary art.

The ninth edition, entitled “The World’s Library,” features nine artists who, although they belong to different generations and have dissimilar working methods, use the book as a sort of “construction material” for creating their artworks. The artists invited are: Yael Bartana (b. 1970, Israel. Rome Prize Winner, German Academy Rome Villa Massimo 2023/24); Nicolò Degiorgis (b. 1985, Bolzano); Bruna Esposito (b. 1960, Rome), Claire Fontaine (a feminist conceptual artist founded in Paris in 2004 by Fulvia Carnevale and James Thornhill); Paolo Icaro (b. 1936, Turin); Kapwani Kiwanga (b. 1978, Hamilton, Canada. Scholarship recipient at the French Academy – Villa Medici); Marcello Maloberti (b. 1966, Codogno); Francis Offman (b. 1987, Butare, Rwanda); Ekaterina Panikanova (b. 1975, St. Petersburg).

The title of the exhibition is a direct reference to the eponymous documentary directed by Davide Ferrario, which recounts the story of the renowned private library put together by the intellectual and writer Umberto Eco. The great academic considered it as having the function of storing the collective memories of humanity, a function that also applies to other libraries all over.

Through a series of works arranged in an imaginary sequence starting from the facade of the 16th century Roman Palazzo Ruspoli and continuing in its courtyard and stable block, the exhibition evokes the image of a library as a repository of universal culture and collective imagination.

This ideal role of libraries was represented in the 1785 project for the great Hall of the *Bibliothèque du Roi* in Paris, created by Étienne-Louis Boullée, the visionary French neoclassical architect credited with devising *architecture parlante* (*talking architecture*). In his plans, the rows of books along the walls looked like bricks supporting the enormous, coffered vault of an ancient Roman basilica, symbolizing the legacy of the culture of the past. Boullée was probably influenced by Raphael's fresco the *School of Athens* (1509–11), in the *Stanza della Segnatura* of the Vatican, which depicts the most celebrated philosophers and mathematicians holding their breakthrough and illuminating texts. During the 2nd century AD, in ancient Rome, a narrative carved in stone became, perhaps for the first time, a sort of fine-art sculpted book, in the form of the Trajan's Column. One of several spiral columns that, together with triumphal arches, are among the most distinctive and original Roman monumental creations, it narrates the story of the Emperor's Dacian wars using a succession of scenes presented as if they were an immense scroll unrolled and wrapped around the column. Soaring above the ruins and monuments of the city, it still functions as a picture book on display in an open-air library, illustrating an episode from Rome's thousands of years of history.

ADVERTISING

ANNOUNCEMENTS  
JOURNAL  
ARCHITECTURE  
CRITICISM  
FILM  
NOTES

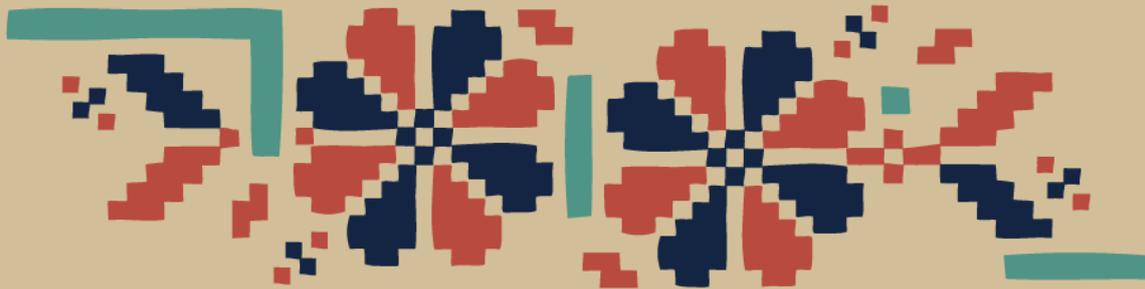
PODCASTS  
SHOP  
BOOKS  
EVENTS

e-flux  
PROJECTS  
EDUCATION

ART DUBAI  
1-3.3.2024

IN PARTNERSHIP WITH  
A.R.M.  
HOLDING

THE MIDDLE EAST'S LEADING  
INTERNATIONAL ART FAIR



LEAD PARTNER  
Julius Bär  
YOUR WEALTH MANAGER

MAIN PARTNER  
PIAGET

PARTNER  
HUNA

STRATEGIC PARTNER  
DUBAI  
Culture & Art

Madinat Jumeirah is the home of Art Dubai

Yael Bartana is exhibiting her work *Scenes from Malka Germania* (2022), a series of stills taken from the video *Malka Germania* (2021) together with *The Book of Malka Germania* (Edition Cantz, Berlin, 2021), a publication that was derived from the video. The layout of the book echoes that of the Talmud, the central text of rabbinic Judaism, and it reflects the polyphonic complexity, rich nuances and ambivalence of the film. The work explores the desire for collective redemption in our present time that is dominated by social, political and religious anxieties, embodied in the form of the

androgynous and messianic figure of “Malka Germania” (Queen Germany).

For the installation *Heimatkunde* (2017), Nicolò Degiorgis takes as his starting point the artist’s childhood *Heimatkunde*, a discipline that was practiced in the primary schools of the German-speaking South Tyrol region until the 1990s. The aim of this personalized book was to teach them how to construct an identity starting from the discovery of local territory, history, and geography. The German word “Heimat” can be translated as “home,” “homeland” or “native land” and it refers to a person’s place of belonging, associated with their affections and memories. Using the pages of his own *Heimatkunde*, the artist has built a small house, like one that a child might build, and he invites the beholder to imagine their own.

Bruna Esposito is featured in the exhibition with the video installation entitled *L’Infinito di Leopardi nella Lingua dei segni italiana / The Infinite by Leopardi in Italian Sign Language* (2018). A video projector is poised on an unstable stack of books on the floor, while the video projection on the wall shows an Italian Sign Language interpreter translating the verses of the poem into the visual-gestural language used for communicating with deaf individuals. Giacomo Leopardi’s poem *L’Infinito* is thus presented visually in a way that is completely incomprehensible to anyone unfamiliar with sign language. The artwork was conceived in Recanati, the Romantic poet’s hometown.

The term “brickbat” refers to fragments or whole bricks wrapped in paper sheets containing a message, which are thrown at windows and storefronts as a subversive act or a violent form of warning or protest. In the series *Brickbat* by Claire Fontaine (2002–23), bricks are wrapped in book covers, cleverly modified by the artist to contain them. These are now the only readable part of the book that is left (in fact, many people read only the cover of a book). In this way, transformed into projectiles, the books all have a basically equivalent function. The texts chosen are by thinkers who have expressed significant political and philosophical ideas from the 1960s to the present: authors such as

Nanni Balestrini, Cesare Bermani, Guy Debord, Ernesto De Martino, Carlo Ginzburg, Carla Lonzi, Luisa Muraro and Paolo Virno. The fusion of two de-functionalized and adapted objects, the book and the brick, is thus a visual metaphor of Carlo Levi's quote: *Words are stones*.

Kapwani Kiwanga displays her 2019 work *Greenbook (1961)*, inspired by the *Negro Motorist Green Book*, an American guidebook for African American travelers published from 1936 to 1966 by Victor Hugo Green. The series consist of fifty-two framed prints, three of which will be shown at the Fondazione Memmo. With this work Kiwanga points out how racial differences prevented non-whites from accessing resources, services and knowledge, thereby bringing a submerged history to light, in the form of an almost forgotten book that for many years advised people of colour how to travel on the roads of a racially segregated country all over the United States and outside the country.

With *Equilibrio (2023)* Paolo Icaro gives a shape and form to space by means of a vertical metal structure consisting of a few simple lines. A copy of Lev Tolstoj's *War and Peace (1863–69)* lies on the ground, acting as a counterweight that balances the sculpture, and on its open pages the artist has laid a sheet of parchment paper that bears in block letters, on one side, *War and Peace* in Russian, and on the other, *War and Peace* in Ukrainian. Thanks to an imaginary leap through time, the events narrated in the book intersect with those of the present, such as the Russian-Ukrainian conflict, giving life to an anti-monument in which the past is intertwined with current events, acting as a sort of harbinger or warning of what might come to pass.

Marcello Maloberti has created two site-specific interventions. The first, on the windows of the facade of Palazzo Ruspoli on Via del Corso, is an urban art intervention consisting of a series of statements taken from his book *MARTELLATE SCRITTI FIGHI / HAMMERINGS COOL WRITINGS (1990-2019)*. The pages have been transformed into large-scale works that engage in a close dialogue with public space and give rise to the eponymous work *MARTELLATE / HAMMERINGS (2023)*. In the second intervention, closely linked to the first, the writing *CHI MI*

*PROTEGGE DAI TUOI OCCHI / WHO PROTECTS ME FROM YOUR EYES* (2023) takes the form of a light installation radiating a luminous energy in the courtyard of the Palazzo's stable block.

Francis Offman exhibits an installation (*Untitled*) in which a painting interacts dynamically with a series of five sculptures consisting of books, held up by precision gauges or callipers, the covers of which are obscured by a deposit of dried coffee. The calliper, an instrument for measuring the precise dimensions of a curved or rounded object, has a darker and problematic function. In fact, as Offman explains, it was used in Rwanda to determine the ethnic difference between people of the Tutsi and Hutu ethnicities, as well as by Cesare Lombroso for his theories based on human physiognomic differences.

*Untitled (Forest)*, (2023), a site-specific installation by Ekaterina Panikanova, explores collective unconscious archetypes in relation to interconnections with social, cultural, religious, and familial expectations. Images, drawn in ink and ink wash, emerge as fleeting memories from the pages of books and amidst the intricate interplay of tree branches used in her sculpture, recreating a three-dimensional ideal book of memories, through the assembly of sculpted or moulded images and objects.

at [Fondazione Memmo, Rome](#)  
until April 21, 2024



## Roma come biblioteca a cielo aperto nella mostra La biblioteca del mondo

di Silvia Scarselletta Nella rinomata Via del Corso, all'interno del Palazzo Ruspoli, nasce nella più totale libertà d'espressione La Biblioteca del mondo, la mostra dei silenzi assordanti e degli spazi vuoti, delle parole non dette e della pace tanto agognata. Breve, silenziosa, intensa ed emozionante, l'esposizione riporta alla mente pensieri, riflessioni, sogni e speranze. È per questo, forse, che i visitatori vengono visivamente e sentimentalmente parlando preparati fin dall'inizio: lungo le facciate del Palazzo Ruspoli, per poi proseguire nel cortile e nelle Scuderie, la vista dei passanti gode di uno splendido itinerario contornato da frasi o semplici parole, ognuna delle quali riporta nella sua semplicità un mondo di pensieri da scovare in un vero e proprio percorso espositivo che troverà il culmine all'interno del Palazzo. Le frasi, uniche e struggenti, sono estratte dal libro Martellate scritti figli di Marcello Maloberti, e si trasformano in parole che, impresse in semplici finestre, riescono a catturare l'attenzione di milioni di anime che ogni giorno percorrono quelle strade con l'estremo bisogno di leggere i loro pensieri scritti su una parete. È questo l'esempio di formule quali Inciampare oro, Sogno il sogno, Piangere magia, o di parole profonde e coincise: Malincuore. Una in particolare, poi, è quella che più di tutte ha catturato l'attenzione: Chi mi protegge dai tuoi occhi, una semplice frase o un grido d'aiuto, per qualcuno che, in realtà, nasconde un mondo. È questo, forse, il senso della mostra? Ricordare alle persone che non sono sole? Ricordare loro che, anche quando gli sbagli si infilano come perle, non devono sentirsi tormentati? Potrebbe essere così, ma la specialità di questa mostra è proprio questa: ogni persona, unica nel suo genere, potrà vedere in quelle opere un proprio pensiero, che sarà, altresì, unico nel suo genere e perciò speciale. Ma c'è una visione che dovrà valere per tutti: nei libri, forse, si potrà trovare la risposta. L'esposizione, gratuita e visitabile fino al 21 aprile 2024, nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di restituire una metafora di Roma come biblioteca a cielo aperto; è a cura di Marcello Smarrelli ed è composta da nove opere di nove artisti di generazioni e stili completamente diversi: Yael Bartana, Nicolò Degiorgis, Bruna Esposito, Claire Fontaine, Paolo Icaro, Kapwani Kiwanga, Marcello Maloberti, Francis Offman, Ekaterina Panikanova; tutti loro, però, sono legati da una città, Roma, e da un unico e puro leitmotiv: restituire al mondo la coscienza dell'importanza che i libri hanno nella nostra vita. Il titolo della mostra non è casuale, ma trae ispirazione da Umberto Eco e dall'omonimo documentario di Davide Ferrario (2022), in cui si racconta la leggendaria biblioteca privata dell'intellettuale scomparso, un luogo magico composto da oltre trentamila volumi a cui lo stesso Eco assegnava la funzione di contenitore della memoria dell'umanità.

immagine



**Taccuini** Il romanziere scrive del suo diario in «Ritratto dell'autore da giovane statua» (Hopefulmonster)

# Canobbio chiude il dibattito tra finzione e autobiografia

di **Roberto Ferrucci**

**T**enere un diario: un po' tutti, prima o dopo, lo abbiamo fatto. Il bel quaderno e la bella penna, quasi sempre stilografica. Tanti inizi, poche pagine, poi per la maggior parte di noi, quel diario finiva dentro a un cassetto, preceduto e seguito chissà da quanti altri. Pochi hanno superato quella soglia ideale che trasforma l'intento in costanza, in disciplina. Eppure quell'intento resta sempre vivo, c'è sempre spazio per altri bei quaderni, diari falliti, dentro a quel cassetto. Poi ci sono i diari degli scrittori, i taccuini d'autore, ma anche nel loro caso, spesso, vale il fallimento.

È il tema che Andrea Canobbio ha scelto per la collana Pennisole, diretta da Dario Voltolini e pubblicata da Hopefulmonster. *Ritratto dell'autore da giovane statua* è il titolo del libro che si apre con due foto scattate da Canobbio e che inizia con una affermazione: «Non ho mai tenuto un diario», affermazione subito smentita: «In realtà conservo le pagine strappate di un taccuino in cui ho tenuto un diario tra il giugno 1984 e il gennaio 1986». Dal racconto di quelle pagine — e dentro quelle pagine — scaturisce il lungo corpo a corpo fra Canobbio e la scrittura. «Ho tenuto un diario, ma è come se non l'avessi mai fatto, perché scrivere di sé, come parlare di sé, è sempre stata una colpa — per questo a un certo punto è diventato così appassionante». Confessa Canobbio di avere iniziato — poco più che ventenne — quel diario con un intento preciso: «Creare un credibile documento postumo sui miei esordi». Fallendo, ovviamente. Ma era chiaro, in mezzo a tutti i dubbi, i timori, i malesseri, la convinzione di voler fare, da grande, lo

scrittore.

Il *Ritratto dell'autore da giovane statua* lo si può leggere fra l'altro come un sequel de *La traversata notturna* pubblicato da La nave di Teseo, il libro autobiografico di Andrea Canobbio, finalista lo scorso anno del Premio Strega. Oppure può essere un prequel per chi ancora non lo conoscesse. In entrambi i casi si tratta di due libri irrinunciabili scritti da uno dei maggiori scrittori italiani, che da giovanissimo attirò l'attenzione di Pier Vittorio Tondelli, che lo fece scoprire pubblicando il racconto *Diario del centro* nella raccolta di scrittori esordienti under 25 intitolata *Giovani blues*, edita da Transeuropa nel 1986. Non solo. Tre anni dopo, il primo libro di Canobbio, *Vasi cinesi*, uscì da Einaudi dopo un lavoro di editing svolto insieme a Daniele Del Giudice. E avevano visto giusto, i due, dentro alle pagine di quel giovane torinese, che nel frattempo aveva abbandonato un lavoro nel campo assicurativo per uno editoriale alla Bompiani. Oggi, Canobbio è il responsabile della narrativa straniera da Einaudi.

Nella inevitabilmente scarna nota biografica su *Giovani blues*, c'è il riassunto di questo *Ritratto dell'autore da giovane statua*, uscito a distanza di quasi quarant'anni: «È nato a Torino nel 1962. Sta per laurearsi senza entusiasmo in economia e commercio. Ama la letteratura francese, i libri costosi, le penne stilografiche, le macchine da scrivere». La letteratura francese è la base su cui si è formata la scrittura di Canobbio, che non a caso chiamerà il suo diario: «Journal, perché in quegli anni leggevo molta letteratura francese (Stendhal, Flaubert, Baudelaire, Nerval, Proust), e avrei voluto essere uno scrittore francese e

vivere a Parigi, scrivendo, oltre ai miei romanzi e alle mie *nouvelles*, volumi di *correspondance* e *cahiers*». E della letteratura francese, un autore in particolare: «Come scrivevo nel diario: "Perec è il mio modello. Lo ammiro in tutto. Voglio leggere ogni riga che ha scritto. Leggo gli autori che lui amava. Roussel e Leiris"». Amato, ma non solo, Perec è il punto di riferimento costante nell'opera di Andrea Canobbio.

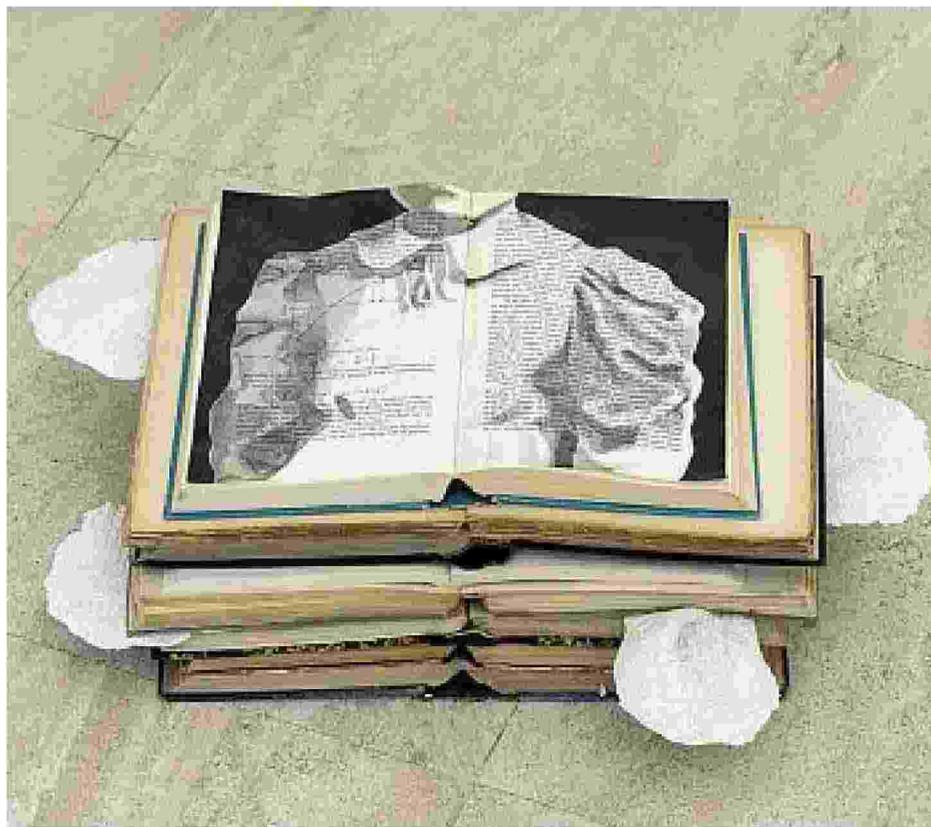
Il *Ritratto*, alla fine, è il diario di un diario, nonostante l'incipit, che ha una ulteriore smentita anche nel testo d'esordio di Canobbio, *Diario del centro*, il racconto del soggiorno londinese di uno studente scritto in forma di diario. «Verso la fine, nell'autunno del 1985, riferivo che un mio racconto sarebbe forse stato incluso in un'antologia che Pier Vittorio Tondelli stava preparando: era la notizia più bella che potessi ricevere in quei mesi, e ricordo quanto mi entusiasmasse», scrive Canobbio nel *Ritratto*, e continua: «Ma dal momento in cui iniziai a pubblicare, anche se era un breve racconto in un'antologia, non sentii più il bisogno di tenere un diario, come se la finzione avesse preso tutto il campo, ingoiando ogni altra scrittura, o come se essere riconosciuto pubblicamente come scrittore (bastava così poco) mi avesse liberato dall'ansia di provarlo in altre forme». La lotta tra autobiografia e finzione attraverso questo libro, un tema che non smette mai di trovare spazio nei dibattiti letterari in Italia, e che possiamo finalmente risolvere, capire, e — perché no — liquidare, leggendo questo libro di Andrea Canobbio, prima o dopo *La traversata notturna*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo



● **Ritratto dell'autore da giovane** statua di Andrea Canobbio (in alto) è edito da Hopefulmonster (postfazione di Dario Voltoni, pp. 80, € 12). Canobbio (Torino, 1963) ha esordito nel 1986 con il racconto *Diario del centro*, inserito nell'antologia *Giovani blues* (Transeuropa). A seguire, ha pubblicato *Vasi cinesi* (Einaudi, 1989), *Traslochi* (Einaudi, 1992), *Padri di padri* (Einaudi, 1997), *Indivisibili* (Rizzoli, 2000), *Il naturale disordine delle cose* (Einaudi, 2004), *Tre anni luce* (Feltrinelli, 2013); per Nottetempo sono usciti *Presentimento* (2007) e *Mostrarsi* (2011). Infine, *La traversata notturna* (La nave di Teseo, 2022)



Ekaterina Panikanova, *Untitled (Forest)*, installazione site-specific, alla [Fondazione Memmo](#) di Roma per la mostra *La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece Part IX*, fino 21 aprile (© Daniele Molajoli)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

127047

## ROMA

### ACCADEMIA TEDESCA

Villa Massimo. Largo di Villa Massimo 1/2  
villamassimo.de/it

#### **Wann kommt das Raumschiff? [Quando arriva l'astronave?]**

Melissa Liebenthal / Manja Präkels / Paul Spengemann

13 febbraio h 18.30 - 21.30

La presentazione delle borsiste e dei borsisti attualmente residenti a Casa Baldi e Villa Serpentara a Olevano Romano comprende l'installazione laser con audio *One World, One Sky* di Paul Spengemann, il film-saggio *Aquí y allá* di Melissa Liebenthal, che esplora il significato di casa e le sfide e gli effetti dello sradicamento, e il romanzo di Manja Präkels, *Als ich mit Hitler Schnapskirschen aß*, di cui leggerà un estratto insieme a Sibylle Clarloni, oltre a cantare la canzone *Wann kommt das Raumschiff?* nel corso della serata.

### BIBLIOTHECA HERTZIANA / ISTITUTO MAX PLANCK PER LA STORIA DELL'ARTE

Via Gregoriana 30 – biblherz.it

#### **Grégory Sugnaux «Post Scriptum»**

a cura di Lara Demori

31 gennaio - 12 aprile

Durante la sua residenza, esplorando gli archivi, la collezione fotografica e la biblioteca, Sugnaux ha realizzato un corpus di opere che segue la scia degli studi iconologici di Aby Warburg, mirando a ripensare la storia dell'arte attraverso immagini che mediano tra cultura alta, popolare e punk. Frutto del progetto *Shape-Shifting: Transfiguring Art History*, la mostra include materiale multimediale registrato a "La Cage aux Folles", ex showroom dell'inizio del XX secolo diventato un club negli anni '70.

### FONDAZIONE BARUCHELLO

Via del Vascello 35 – fondazionebaruchello.com

#### **Fiamma Montezemolo Tra**

a cura di Carla Subrizi

2 febbraio - 23 aprile

Prendendo avvio dal lemma "Tra", presente nella *Psicoenciclopedia possibile* di Gianfranco Baruchello, Montezemolo apre il progetto 3 x 3 x 3, una serie di tre mostre (che nei prossimi mesi coinvolgerà Dora García e Fritz Haeg), in dialogo con tre opere di Baruchello. A partire dall'interrogativo sulle urgenze attuali, l'artista ha presentato una serie di lavori tra cui lightbox, videoinstallazioni e un'installazione

composta da un video, nato dall'archivio fotografico del padre dell'artista, da una serie di interviste e da foto raccolte in nuclei.

#### FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli  
Via di Fontanella Borghese 56/b  
fondazionememmo.it

#### La Biblioteca del Mondo.

##### Conversation Piece. Part IX

Yael Bartana / Nicolò Degiorgis / Bruna Esposito / Claire Fontaine / Paolo Icaro / Kapwani Kiwanga / Marcello Maloberti / Francis Offman / Ekaterina Panikanova  
a cura di Marcello Smarrelli

13 dicembre - 21 aprile

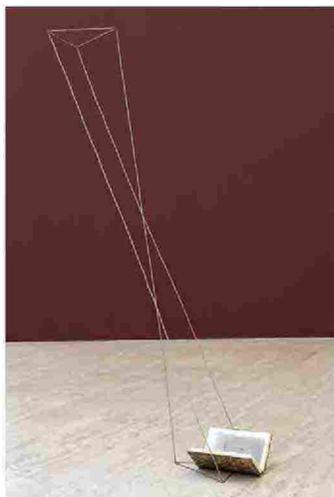
La mostra si riferisce nel titolo, *La Biblioteca del Mondo*, a Umberto Eco e all'omonimo documentario di Davide Ferrario dedicato alla sua leggendaria biblioteca, cui lo stesso Eco assegna la funzione, sommata a quella delle biblioteche di tutto mondo, di deposito della memoria dell'umanità. Riunendo artisti che possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come «materiale da costruzione» dell'opera, la mostra si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come luogo in cui custodire l'immaginario collettivo e la cultura universale.

#### FORUM AUSTRIACO DI CULTURA ROMA

Viale Bruno Buozzi 113 – austriacult.roma.it

##### Pietas

Karin Maria Pfeifer / Sula Zimmerberger / Costabile Guariglia / Gianni Grattacaso / Maria D'Anna



## Yael Bartana e Ersan Mondtag. Da Villa Massimo al Padiglione tedesco della Biennale Arte di Venezia 2024

L'artista israeliana Yael Bartana arriva a Villa Massimo a settembre del 2023 per il Premio Roma con il biglietto della Biennale in tasca. La curatrice del Padiglione Germania Çağla İlk l'aveva invitata a una presentazione con il regista turco-tedesco Ersan Mondtag in estate. Il progetto della curatrice sarebbe stato presentato al pubblico solo mesi dopo. Con la nomina di Mondtag a borsista di breve periodo di Villa Massimo si prendevano due piccioni con una fava: Ersan aveva una produzione con l'Opera di Roma già in programma.

Con il titolo *Threshold* il Padiglione tedesco presenta le opere di Bartana e Mondtag. Comune denominatore è il presente, come momento di passaggio tra passato e futuro. Per le persone con origini straniere (nate in un altro Paese, come Yael, o i cui antenati erano immigrati, come Ersan), questo momento ha anche una dimensione territoriale. Nell'installazione di Ersan sarà una storia di vita intima ma comune a rendere fecondo il presente, mentre Yael Bartana svilupperà un nuovo scenario. Un *pre-enactment*, un'anticipazione di possibili progetti di vita futuri. Con il tema della migrazione, Çağla prende in mano un'altra patata bollente dell'attuale dibattito politico: il termine "remigrazione" ha appena vinto in Germania il titolo di non-parola dell'anno 2023. Umberto Eco è stato chiaro: le singole immigrazioni o emigrazioni possono essere invertite. La migrazione, invece, è un movimento inarrestabile di persone per ragioni che sfuggono al controllo dei singoli gruppi, perché possono essere determinate da fattori sociali, ecologici, economici, politici o climatici – non ci sono limiti alla complessità delle cause. Mondtag e Bartana riprendono le narrazioni migratorie del passato per spiegare il presente e riscriverle nel futuro.

**Julia Draganović** Direttrice dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo

a cura di Alfonso Amendola e Costabile Guariglia

9 febbraio - 7 marzo

Opponendosi agli effetti dell'amnesia collettiva provocata dall'adesione incondizionata della cultura *woke*, la mostra espone opere recenti e inedite di artisti che si sono confrontati con il lavoro di Konrad Paul Liessmann, in particolare con le sue riflessioni sulle conseguenze della Cancel Culture. *Pietas* è parte di un progetto dell'Associazione Aequamente / C23ho-

megalley di Lucca denominato *Inclusione*, che si ispira al volume di Liessmann *Cultura come provocazione*.

#### Longing for Future

14 marzo - 12 aprile

La mostra propone il contributo austriaco all'ultima edizione di *Time Space Existence*, la collettiva che esplora il rapporto con lo spazio e il tempo presentata durante la Biennale Architettura 2023, alla quale l'Austria ha partecipato con i contributi di 6 architetti della Künstlerhaus



da sinistra: Paolo Icaro, una veduta della mostra *La Biblioteca del Mondo. Conversation Piece. Part IX*, 2023-2024. Courtesy l'artista; Marcello Maloberti, *Martellata*, 2023, Palazzo Ruspoli, Roma. Foto Daniele Molajoli. Courtesy l'artista e Galleria Raffaella Cortese / [Fondazione Memmo](#)

# Roma

## DA VEDERE, GIÀ SEGNALATE

**Antonio Donghi**, Palazzo Merulana

[> 26 mag., n. 447, feb. '24, p. 58]

**Jannis Kounellis. Notte**, MaXXI

[> 30 apr. '24, n. 446, gen. '24, p. 62]

**Il mondo fluttuante. Ukiyoe. Visioni dal Giappone**,

Palazzo Braschi [ > 23 giu., [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)]

**Fidia**, Musei Capitolini-Villa Caffarelli

[> 5 mag. '24, [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)]

**Giancarla Frare**, Villa Torlonia-Casino dei Principi

[> 5 mag. '24, [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)]

**La biblioteca del mondo**, [Fondazione Memmo](http://Fondazione Memmo)

[> 21 apr. '24, [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)]

**Emilio Prini**, Macro

[> 31 mar. '24, n. 443, ott. '23, p. 72]

**La Colonna Traiana**, Colosseo

[> 30 apr., n. 447, feb. '24, p. 18]

**Dacia**, Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano

[> 21 apr. '24, [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



127047

(/index.php?option=com\_community&view=frontpage)

# VIVIROMA.IT Social Net-

## work (/index.php?option=com\_community&view=frontpage)

&task=vie  
 wgroup&g  
 roupid=21  
 6&Itemid=  
 142)

**Consigli 1** (/index.php?option=com\_community&view=groups&task=viewdiscussions&groupid=216&Itemid=142)

**Foto 67** (/index.php?option=com\_community&view=photos&groupid=216&Itemid=126)

**video 13** (/index.php?option=com\_community&view=videos&groupid=216&Itemid=127)

**Eventi 57** (/index.php?option=com\_community&view=events&groupid=216&Itemid=128)

**Iscritti al gruppo 47** (/index.php?option=com\_community&view=groups&task=viewmembers&groupid=216&Itemid=142)

Altro ▾  **Mi Piace 2**

Ultimi giorni per visitare la mostra La Biblioteca del Mondo Conversation Piece | Part IX

Condividi



**Stefania Petrelli** (/index.php?option=com\_community&view=profile&userid=2701&Itemid=110)

Mercoledì, 17 Aprile 2024 20:09

(/index.  
 php?  
 option=  
 com\_c  
 ommun  
 ity&vie  
 w=profi

le&user  
id=270  
1&Item  
id=110)

Venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 aprile 2024 sono gli ultimi giorni per visitare alla Fondazione Memmo La Biblioteca del Mondo, nona edizione di Conversation Piece, il ciclo di mostre a cadenza annuale, a cura di Marcello Smarrelli.

La Biblioteca del Mondo, coinvolge nove artisti che, seppur appartenenti a generazioni distanti tra loro e con modalità di lavoro diverse, possiedono un comune denominatore nell'uso del libro come "materiale da costruzione" dell'opera d'arte: Yael Bartana (1970, Israele. Vincitrice del Premio Roma dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2023/24), Nicolò Degiorgis (1985, Bolzano), Bruna Esposito (1960, Roma), Claire Fontaine (artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill), Paolo Icaro (1936, Torino), Kapwani Kiwanga (1978, Hamilton, Canada. Borsista presso l'Accademia di Francia - Villa Medici), Marcello Maloberti (1966, Codogno), Francis Offman (1987, Butare, Ruanda), Ekaterina Panikanova (1975, San Pietroburgo, Russia).

Attraverso un nucleo di opere disposte in un percorso che parte dalla facciata di Palazzo Ruspoli per proseguire nel cortile e nelle Scuderie, l'esposizione si propone di restituire un'immagine di "biblioteca" come deposito dell'immaginario collettivo e della cultura universale.



## INFORMAZIONI

Mostra: La Biblioteca del Mondo. Conversation piece | Part IX

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Angelica Gatto

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Apertura al pubblico: 13 dicembre 2023 – 21 aprile 2024

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06681365598 | [info@fondazionememmo.it](mailto:info@fondazionememmo.it)

[www.fondazionememmo.it](http://www.fondazionememmo.it)

Vedi la mia pagina Stefania Petrelli (/index.php?

option=com\_community&view=profile&userid=2701&Itemid=110)

Mercoledì, 17 Aprile 2024 20:09

# **PASSAGGI TV E RADIO**

**RADIO CLASSICA**

12/12/2023

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

**RADIO ROMA CAPITALE**

13/12/2023, ore 13.05

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.radioromacapitale.it/articolo/la-biblioteca-del-mondo-alla-fondazione-memmo/>

**RAINEWS24 – TUTTIFRUTTI**

19/01/2024, ore 14.25

Lanci di presentazione dalla sede della mostra

**RADIO 3 SUITE**

24/01/2024, ore 22.00

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli, Marcello Maloberti, Fulvia Carnevale

<https://www.raiplaysound.it/audio/2024/01/Radio3-Suite---Magazine-del-24012024-e2c5375d-37a1-4be0-8492-fe175eaf533b.html>

**LA C TV - LA CAPITALE SPECIALE**

10/02/2024, ore 16.00

Servizio di presentazione

**RAI 3 – TgR Lazio**

21/02/2024, ore 19.30

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/video/2024/02/TGR-Lazio-del-21022024-ore-1930-d3c13850-2495-4f7d-a7d9-f12d344f5d0a.html> dal min 13.48

**Ufficio stampa Maria Bonmassar**